IL PICCOLO

Anno 115 / numero 40 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 14 ottobre 1996

DOPO LE ESTERNAZIONI CONTRO LA GUARDIA DI FINANZA

Davigo sotto tiro

Critiche tutte le forze politiche - Il ministro Flick minaccia misure disciplinari

«Dubbi» sulle intercettazioni

ROMA — Politici in «rivolta» contro il pool di Milano. Tutti, da destra a sinistra, criticano l'esternazione di Piercamillo Davigo, che ha messo sotto accusa la Guardia di Finanza. E il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, minaccia provvedimenti disciplinari. Flick ha chiesto anche di avere «con urgenza» informazioni sulle intercettazioni ambientali e telefoniche disposte dalla procura di La Spezia: «Le cadenze e le altre modalità di pubblicazione degli atti sui mezzi di informazione — si legge in un comunicato — si prestano a dubbi sullo svolgimento delle indagini e sulla loro possibile strumentalizzazione per fini estranei al procedimento».

Al procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano il ministro si rivolge, invece, per ottenere «la registrazione o la trascrizione delle dichiarzioni rese da alcuni magistrati durante il dibattito organizzato dalla rivista Micromega» per valutare «se tali dichiarazioni possano configurarsi come interferenze sull'attività di organi costituzionali». Il ministro della Giustizia ricorda la lettera del settembre scorso nella quale ricordava il dovere del riserbo per i giudici. Pena: l'azione disciplinare.

Caso Brusca: anche Vigna finisce sotto inchiesta

E forte irritazione, intanto, del procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna, in corsa per la Superprocura, finito sotto inchiesta per le esternazioni sul «caso Brusca». Vigna tra l'altro trova singolare che la notizia sia uscita «il giorno precedente a quello in cui il Consiglio superiore della magistratura deve deliberare in merito alla nomina del procuratore nazionale antimafia, funzione per la quale ho presentato domanda».

A pagina 2

UN «NO» ALLA FINANZIARIA

Farmacie, protesta: dal 28 le medicine si dovranno pagare

ROMA — Farmaci a pagamento dal 28 ottobre.

La decisione di sospendere l'assistenza diretta del servizio farmaceutico è stata presa dalla Federfarma (la federazione che rappresenta 16 mila farmacie private convenzionate con il servizio sanitario nazionale) per protestare contro la finanziaria.

I cittadini dovranno quindi pagare di tasca propria le medicine e potranno poi chiedere il rimborso alla Usl. La Federfarma ha quindi indetto lo stato di agitazione.

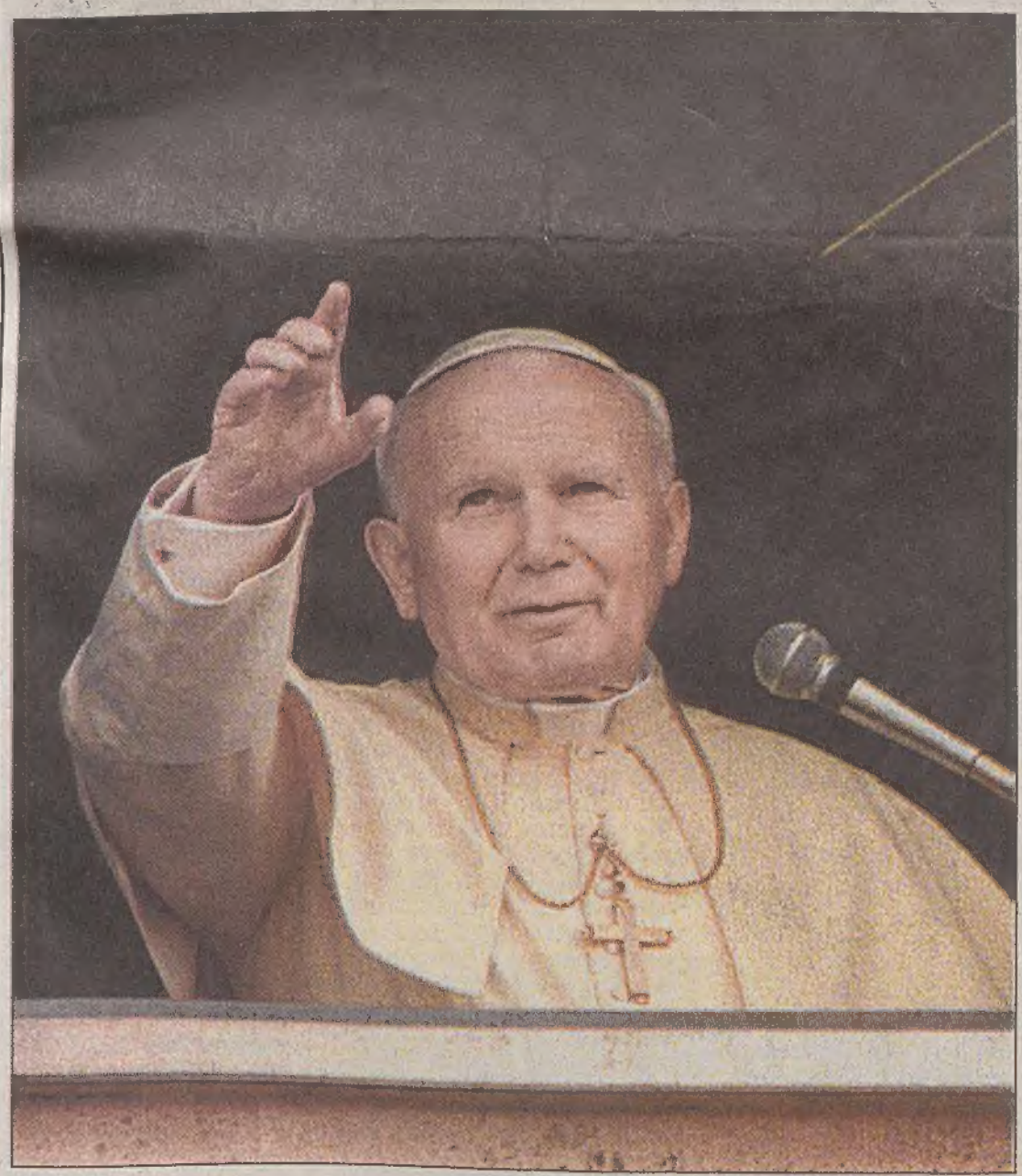
A pagina 3

Una Barcolana senza vento, prima «Gaja Legend»

TRIESTE — Secondo successo consecutivo per «Gaja Legend», condotta da Dusan Puh e Mitja Kosmina, nella ventottesima edizione della «Barcolana - Coppa d'autunno» di vela, disputata ieri nel Golfo di Trieste. La barca slovena è stata protagonista di una grande prova: attardata in partenza, ha dato vita a un'irresistibile rimonta dopo le prime due boe. Al secondo posto «Fanatic» di Battiston. Più di 1400 (nuovo record) le barche partecipanti alla gara, caratterizzata da poco vento, tanto che la giuria ha deciso la riduzione del percorso. Quasi centomila spettatori hanno seguito la regata.

In Sport

L'«ANGELUS» DAL POLICLINICO GEMELLI

Papa Wojtyla torna ai fedeli ringraziando e scherzando

CITTÀ DEL VATICANO — Allegro, vivace, sorridente, così è apparso Giovanni Paolo II alle migliaia di fedeli che s'erano dati appuntamento sul gran piazzale del policlinico «Gemelli» per il preannunciato «Angelus» di mezzodì. E dal basso salivano fino al decimo piano le calorose acclamazioni e le festose gride di italiani e polacchi (c'erano tutti i pellegrini di «Solidarnosc», circa tremila). Era tascorso da poco il mezzogiorno quando ha cominciato a diffondersi attraveso una «Diretta radio» la voce familiare di Papa Wojtyla, appena un poco appannata, più dalla commozione che dalla raucedine. Leggeva seduto davanti ai microfoni un discorso che può essere definito di ringraziamento: anzitutto a Dio per avergli concesso di recitare nuovamente «l'Angelus» dopo l'intervento operatorio; quindi a tutti coloro che in questo periodo lo hanno ricordato nelle preghiere e gli han fatto pervenire i loro voti augurali.

Sorridente, spigliato, il Pontefice ha cominciato il suo saluto con una battuta che deve aver fatto un grande piacere ai dirigenti del policlinico. Eccola: «Saluto cordialmente tutti i presenti in questo, direi, Vaticano numero terzo» (poi s'è corretto «tre») spiegando che il Vaticano numero uno è piazza San Pietro, il numero due è Castel Gandolfo, e il numero tre è diventato il policlinico Gemelli.

A pagina 3

SI AFFERMA (ANCHE A VIENNA) LA DESTRA NAZIONALISTICA GUIDATA DA JÖRG HAIDER

Austria, una spinta contro l'Europa

Pesante sconfitta per i socialdemocratici del cancelliere Vranitzky - Affluenza alle urne molto bassa

VIENNA — Un largo successo del nazionalista e antieuropeista Jörg Haider ai danni del Partito socialdemocratico (Spoe) del Cancelliere Franz Vranitzky ha caratterizzato le prime elezioni europee svoltesi ieri in Austria (molto bassa l'affluenza alle urne), che hanno fatto registrare anche la perdita da parte dei socialdemocratici, dopo settant'anni, della maggioranza assoluta al Municipio di Vienna.

Gli ultimi dati, non ancora definitivi, assegnano allo Spoe il 29,3% dei voti, con una flessione dell'8,8 rispetto alle legislative del dicembre scorso, mentre il Partito liberale di Haider (Fpoe) ha ottenuto il 28,1%, con una crescita del 6,2. Bene è andato il Partito popolare (Oevp, conservatore), europeista convinto e alleato di governo, che ha registrato il 29,5%, con un incremento dell'1,6. Buon risultato anche per i Verdi, ai quali è andato il 6,9% (più 2,1 rispetto alle legislative), mentre il Forum liberale ha ottenuto il 3,7%, 1,8 in meno rispetto alle politiche di dicembre.

In base a questi dati, a Spoe e Oevp andrebbero sette seggi ciascuno al Parlamento di Strasburgo (uno in meno per i socialdemocratici e uno in più per i popolari), sei al partito di Haider (uno in più), uno ai verdi, mentre perderebbe il suo unico seggio il Forum Liberale.

«Profondo dispiacere» per la sconfitta dei socialdemocratici ha espresso il cancelliere Vranitzky, che ha tuttavia escluso ripercussioni sul piano politico interno e sul governo. Jörg Haider ha al contrario parlato di «risultato storico» per il suo partito, chiedendo una revisione della politica economica e finanziaria del governo alla luce del voto.

A pagina 6

Troppa indifferenza per il «burattinaio»

Commento di
Elena Comelli

Nei primi anni Ottanta usciva in Francia, per la delizia dei cinefili, un film dal nome accattivante: «Jonas, che avrà vent'anni nel Duemila». Negli stessi giorni Jörg Haider, allora modesto assessore al turismo del Land Carinzia, rilasciava un'intervista al «Piccolo» – in prima assoluta sulla stampa italiana – di contenuto per così dire analogo a quello del film: «Jörg, che sarà cancelliere nel Duemila». Una promessa o una minaccia? Allora non era ancora ben chiaro e per di più sembrava un'idea delirante, oggi invece è lampante per tutti: si trattava di una grave minaccia che si va puntualmente realizzando nella più totale «indifferenza» dei due partiti austriaci di governo, socialisti e popolari (cioè democristiani). Indifferenza non nel senso che Spö e Övp abbiano trascurato di proclamare ai quattro venti che Haider è un pericoloso burattinaio da cui il popolo austriaco dovrebbe guardarsi, ma nel senso che non c'è stato alcun serio tentativo di passare dalle parole alle azioni concrete.

Ora socialisti e popolari sono davanti al fatto compiuto: proprio in occasione della prima grande prova elettorale che deve presentare all'Europa il vero volto dell'Austria (finora i rappresentanti austriaci in Parlamento europeo non erano mai stati eletti dal popolo, ma solo designati dai rispettivi partiti in base alle percentuali ottenute alle politiche), essi si trovano a mandare a Strasburgo un numero di deputati pressoché identico a quelli che vi porterà il piccolo Jörg. Che «piccolo» non è più: la modesta statura fisica naturalmente non è cambiata, ma quella politica – rispetto ai tempi in cui dava ordini soltanto agli albergatori carinziani – sì, e di grosso.

(segue a pagina 6)

Giappone: a Damon Hill la corsa e il campionato

SUZUKA — Il britannico Damon Hill (Williams-Renault) è diventato campione del mondo di Formula Uno ancora prima della conclusione del Gran Premio del Giappone, quando il suo unico concorrente, Jacques Villeneuve, è stato costretto al ritiro. Hill comunque ha vinto anche l'ultima gara: si era portato in testa fin dalla partenza e ha potuto tranquillamente concludere da trionfatore la sua cavalcata. Alle sue spalle si è piazzato un ottimo Michael Schumacher (eccoli insieme nella foto), giunto secondo al termine di una gara molto regolare, sempre tra le posizioni di testa.

In Sport

LOTTERIE

A Piacenza i 5 miliardi, e 2 miliardi a Portoferraio

ROMA — Il primo premio di cinque miliardi della Lotteria europea è stato vinto in Italia, dal biglietto serie AU numero 15058. Il biglietto è stato venduto a Piacenza. L'estrazione si è svolta sabato sera a Cipro.

Il primo premio della Lotteria della Cavalcata aleramica di Alessandria e maratona d'Italia di Carpi, di 2 miliardi, è invece andato al biglietto serie S numero 74595, venduto a Portoferraio (Livorno). A Trieste un premio di consolazione di 30 milioni.

A pagina 3

Domenica vincente per Triestina e Genertel

In serie A cade anche la Juventus, dopo il Milan, e l'Inter balza in testa alla classifica - Buon pareggio dell'Udinese

ROMA — La sconfitta della Juventus a Vicenza (2-1), insieme alla caduta del Milan a Roma (3-0) di sabato, favoriscono l'Inter che, vincendo 2-0 nell'anticipo contro il Piacenza, si trova ora sola al comando della classifica con 11 punti (ma domenica è in programma Juventus-Inter).

Il Bologna-rivelazione batte la Sampdoria per 2-1, il Parma si impone in trasferta sul Cagliari per 1-0, l'Udinese strappa il pareggio a Napoli (1-1) e mantiene un'ottima posizione con otto punti, il Perugia salva Galeone (la partita di ieri – se negativa – poteva significare l'allontanamento dell'allenatore) superando l'Atalanta per 3-1, Reggiana e Verona chiudono sul 2-2. Dietro l'Inter, in classifica, ben quattro squadre a quota 10: Parma, Roma, Bologna e Juventus.

E ora l'attenzione si sposta alle Coppe europee, nelle quali sono ancora in corsa Milan e Juve (Champions League), Fiorentina (Coppe). Roma e Lazio (Uefa).

In serie C2, bella vittoria della Triestina, che sconfigge nettamente il Pisa per 3-1 e si porta in testa alla classifica, sia pure in comproprietà con lo stesso Pisa, con Livorno, Ternana e Maceratese. Bello spettacolo, ieri, anche sugli spalti.

Infine, buone notizie anche dalla pallacanestro: dopo l'esordio deludente, la Genertel Trieste è andata a vincere (90-83) a Siena sul campo del Fontanafredda.

In Sport

Lady Diana a Rimini

La principessa ritira un premio internazionale e scatena la caccia di fotografi e giornalisti

A PAGINA 3

Morto René Lacoste

Aveva 92 anni: grande tennista, è passato alla «storia» per la sua griffe del coccodrillo

A PAGINA 6

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA IPOTIZZA PROVVEDIMENTI A CARICO DEI COMPONENTI DEL POOL DOPO LE ACCUSE DELL'ALTRO GIORNO

Tutto il Palazzo contro Mani pulite

E ora Flick pretende informazioni anche sulle intercettazioni telefoniche disposte dagli inquirenti di La Spezia che indagano sul caso Necci

Solo La Russa (An) difende i giudici di Tangentopoli: «Anche la Finanza ha trovato in Davigo parole di stima per l'operato delle Fiamme gialle»

ROMA — Politici in «rivolta» contro il pool di Milano. Tutti, senza distinzioni di partito, da destra a sinistra, criticano l'ennesima esternazione di un Pm di Mani pulite: quel Piercamillo Davigo che ha messo sotto accusa la Guardia di finanza. Ma ora scende in campo il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, che minaccia provvedimenti disciplinari nei confronti del magistrato.

Non solo. Flick ha chiesto anche di avere «con urgenza» informazioni sulle intercettazioni ambientali e telefoniche disposte dalla procura di La Spezia: «Le cadenze e le altre modalità di pubblicazione degli atti sui mezzi di informazione – si legge in un comunicato – si prestano a dubbi sullo svolgimento delle indagini e sulla loro possibile strumentalizzazione per fini estranei al procedimento».

Al procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano il ministro si rivolge, invece, per ottenere «la registrazione o la trascrizione delle dichiarzioni rese da alcuni magistrati durante il dibattito organizzato dalla rivista Micromega». Flick lo ritiene indispensabile per valutare «se tali dichiarazioni possano configurarsi come interferenze sull'attività di organi costituzionali».

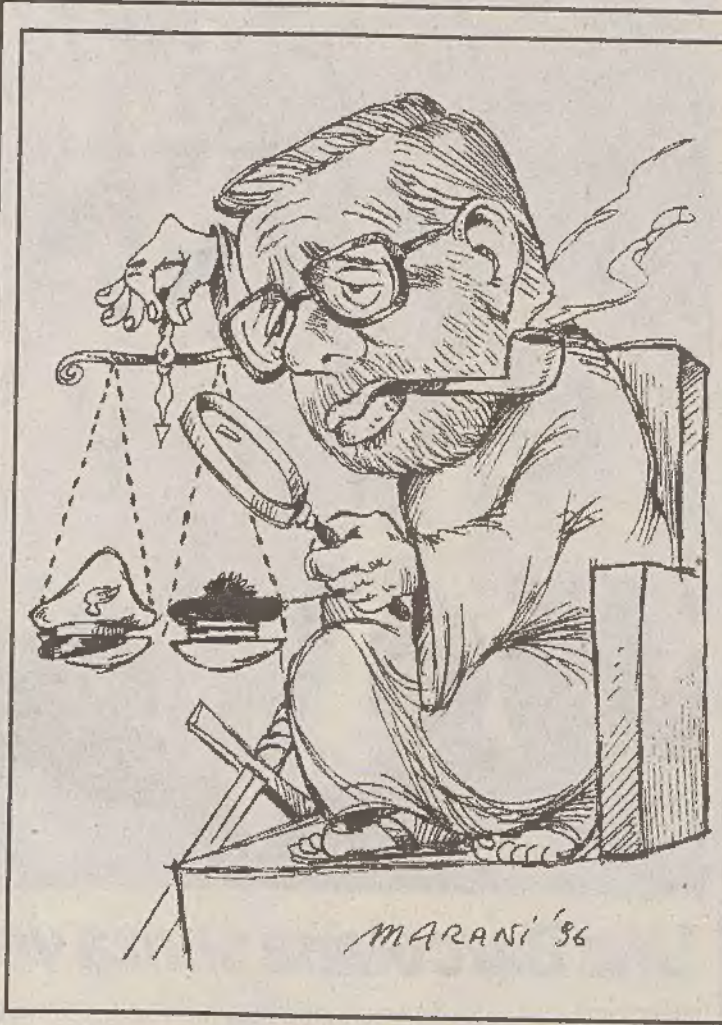
Il ministro della Giustizia ricorda la lettera del settembre scorso, inviata al procuratore generale presso la Corte di cassazione e al vicepresidente del Csm, nella quale ricorda il dovere del riserbo per i giudici. Pena: l'azione disciplinare.

«Mi sembra che si esageri», commenta La Russa di An. La punizione per il Pm Davigo, insomma, «sarebbe eccessiva» anche perché la Guardia di finanza «ha riconosciuto nelle parole del magistrato un attestato di stima nei confronti del Corpo nel suo complesso e un giudizio severo nei confronti di chi ha sbagliato». Forse, aggiunge La Russa, «quelle dichiarazioni non le avrebbe dovute fare in un momento così difficile e delicato per il Paese».

Ma l'attacco alle Fiamme gialle non è piaciuto a nessuno. Il ministro delle Finanze Visco per primo si schiera a loro difesa, esaltandone «la lealtà e la fedeltà allo Stato, senza dubbi e riserve». E deplorando le sferzanti parole di Davigo: «Bisogna distinguere tra le responsabilità individuali e quelle istituzionali del Corpo cui va riconosciuto lo scrupoloso adempimento dei propri doveri al fianco della magistratura inquirente».

Solo polveroni destabilizzanti li definisce il vice presidente della Camera, Alfredo Biondi: se i magistrati hanno prove certe di ciò che vanno dicendo le tirassero fuori e facessero i processi. La verità è, sottolinea Cesare Salvi della sinistra democratica, «che è in atto uno scontro tra procure». Noi, precisa «non vogliamo mettere la mordacchia ai magistrati. Ma il grande disordine istituzionale obblica a recuperare regole di trasparenza».

Infatti, secondo Casini, «le ripetute esternazioni di alcuni giudici sembrano fatte apposta per minare la fiducia dei cittadini e gli equilibri dello stato di diritto». Perciò il protagonismo «di una certa parte della magistratura deve trovare un argine». E l'intervento del ministro della Giustizia è il primo passo.

Chiara Raiola

UFFICI GIUDIZIARI AL LAVORO MA NESSUNA REPLICA AL GUARDASIGILLI

Bocche cucite a Milano

Ma prosegue l'inchiesta sui «finanzieri deviati» che spiavano Di Pietro e colleghi

MILANO — «Non ho proprio nulla da dire». Il giorno dopo il duro attacco ai «settori deviati» della Guardia di finanza che hanno spiato senza alcuna autorizzazione Mani pulite, il pm Pier Camillo Davigo sull'argomento ha tenuto la bocca cucita. Ieri era domenica ma lui, come altri colleghi del Pool, era al lavoro in procura.

Ai cronisti Davigo non ha voluto rilasciare alcun tipo di dichiarazione sul terremoto che il suo intervento al convegno di «Micromega» dell'altro giorno ha prococato nelle istituzioni e nemmeno sui provvedimenti disciplinari ipotizzati nei suoi confronti dal ministro della Giustizia Gian Maria Flick.

L'altro ieri il leader di An Fini era stato il primo ad affermare che Davigo dovesse essere censurato dal Csm per le sue «esternazioni». E ieri quasi tutto il mondo politico ha criticato il pm milanese. Ma Davigo non ha voluto replicare alle decine di dichiarazioni che arrivavano da Roma.

Nella procura milanese l'atmosfera era molto tesa. Al lavoro c'era anche Francesco Greco e Carlo Nocerino, ma nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni né sulle polemiche con la Guardia di finanza, né su quella aperta con il Governo. «I politici vogliono passare da Mani pulite a mani libere» aveva detto al convegno Francesco Greco. Ieri il pm ha aspettato in procura i tre manager della Gemina che si sono costituiti e poi si è ritirato nel suo ufficio. E quando il Guardasigilli ha annunciato di voler acquisire gli atti del convegno in procura ormai non c'era più nessuno.

La vicenda, comunque, è destinata a tener banco per tutta la settimana. La burrasca tra il pool di Mani pulite e la Guardia di finanza non si placherà certo in fretta. Davigo si sta occupando dell'inchiesta sull'associazione a delinquere che vede coinvolti 150 militari delle Fiamme gialle. Tra i nomi c'è anche quello di Paolo Simonetti, il maresciallo del servizio segreto interno che compare anche nella relazione del Comitatato parlamentare sui dossier contro il pool. E proprio da questi atti era partito l'attacco di Davigo, atti indicati come la prova che Di Pietro e altri magistrati del pool erano spiati.

Un'attività che però era portata avanti da singoli finanzieri, come ha sottolineato Davigo, e che non avevano alcuna autorizzazione istituzionale: «Questi personaggi – aveva detto il pm – vanno puniti».

Rosario Caiazzo

I LEGALI DI BERLUSCONI: SONO STATE « SCHEGGE IMPAZZITE» DEI SERVIZI A PIAZZARE L'ORDIGNO

La sindrome della «cimice» ormai dilaga

Dopo Cossutta, Maccanico e Bossi, ieri anche Formigoni ha avanzato il sospetto di essere stato illegittimamente intercettato

AZIONE DISCIPLINARE SUL PROCURATORE DI FIRENZE

Un siluro per Vigna

Alla vigilia della scelta del Csm del capo dell'Antimafia

FIRENZE — È irritato il procuratore Pier Luigi Vigna in corsa per la Superprocura antimafia e finito sotto inchiesta per le esternazioni sul «caso Brusca». Irritato soprattutto per aver appreso la notizia dell'azione disciplinare «dalla lettura di un giornale, mentre in precedenza nulla sapevo in merito». Però trova singolare che la notizia sia stata pubblicata «il giorno precedente a quello in cui il Consiglio superiore della magistratura deve deliberare in merito alla nomina del procuratore nazionale antimafia, funzione per la quale ho presentato domanda». Vigna dichiara di essere fiducioso «nel mio giudice naturale, che è il Csm».

Il procuratore generale della Cassazione ha aperto un procedimento disciplinare contro Vigna per avere inopportunamente «esternato» in occasione dell'annuncio del pentimento del boss mafioso Giovanni Brusca. A Vigna vengono contestate le dichiarazioni rilasciate il 30 agosto in una intervista a Italia Radio. Il procuratore fiorentino, che insieme al collega Giancarlo Caselli e Giovanni Tinebra aveva raccolto le «confessioni» del boss di San Giuseppe Jato, confermò che il mafioso aveva parlato tra l'altro anche del senatore Giulio Andreotti e dei suoi rapporti con Cosa nostra. «Brusca – disse Vigna alla radio – ha fatto una sorta di doppio discorso in relazione alla posizione di Andreotti: dice di non credere al bacio di Andreotti con Riina, ma intende dimostrare i suoi rapporti con Cosa nostra attraverso i rami del Salvo e dei Lima».

In queste frasi il pg della Cassazione ha ravvisato la violazione dei doveri di riservatezza imposti ai magistrati e ribaditi – ma successivamente al 30 agosto – da una circolare del ministro della Giustizia Flick. E così, dopo un mese e mezzo è arrivato l'avviso dell'apertura di un procedimento che dovrà essere valutato dall'apposita sezione del Csm. «Io – ha dichiarato Vigna – mi limitai, interpellato da una radio, nell'interesse delle istituzioni e per evitare disorientamenti, a fornire alcune precisazioni come risulta ampiamente da quanto gli organi di stampa riportarono il giorno dopo». Il magistrato fiorentino inoltre sottolinea che il fatto addebitatogli «era già stato riportato con evidente titolazione il 3 agosto dal "Corriere della Sera"».

«Irritante singolare coincidenza»

Il magistrato dovrà rispondere delle esternazioni relative alla deposizione del pentito Brusca

La nota della Cassazione ha provocato un acceso dibattito in seno alla commissione incarichi direttivi del Csm che deve scegliere il nome del nuovo capo della Procura nazionale antimafia in sostituzione di Bruno Siclari. Alcuni membri hanno sostenuto che l'apertura del procedimento deve essere inserito nella valutazione complessiva dei requisiti di Vigna e chi invece si è dichiarato contrario. Il giudizio finale resta ancora sospeso e solo oggi la commissione indicherà la sua preferenza sul nome da proporre al Plenum per assegnare la prestigiosa poltrona della Dna.

Tra tutti i magistrati che hanno presentato domanda per concorrere alla carica di direttore della Dna la rosa si è ristretta a tre: Pier Luigi Vigna, Francesco Saverio Borrelli, capo della procura di Milano e Giovanni Tinebra procuratore capo di Caltanissetta, risultati per anzianità e titoli i più idonei.

Serena Sgherri

L'amministratore della Telecom: nessun «grande orecchio» ascolta l'Italia. Stamane l'apertura ufficiale dell'indagine. Dibattito alla Camera

ROMA — Caccia all'intercettatore mentre la «sindrome da microspia» dilaga nei palazzi della politica. Il Governo è già da sabato alla ricerca del proprietario della cimice trovata nell'appartamento romano di Berlusconi, ma l'indagine giudiziaria vera e propria partirà soltanto oggi. La procura della Repubblica della capitale ha infatti deciso di non procedere d'ufficio (avrebbe potuto in quanto la notizia del ritrovamento della microspia è stata ampiamente diffusa da giornali e tv) e di aspettare la presentazione della denuncia da parte del legale del Cavaliere.

Ma come mai, quest'ultima, è tardata tanto? Un cavillo burocratico, pare. La necessità, spiega l'avvocato Giuseppe De Luca, di una procura notarile non ottenibile in breve tempo. Il legale di Berlusconi conferma comunque il sospetto di un coinvolgimento nella vicenda di un pubblico ufficiale. «L'ipotesi meno improbabile – afferma – è che la microspia sia stata introdotta da schegge impazzite di apparati istituzionali deviati. Circa un anno fa Berlusconi parlò di sintomi inquietanti dell'esistenza di uno stato di polizia. Oggi questo episodio rappresenta la conferma materiale, puntuale e prosaica di quella intuizione».

Clima torbido. Veleni. Rischi per la democrazia. «Troppi poteri dello Stato – denuncia Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera – sono andati fuori controllo». I parlamentari «azzurri», che l'altro ieri avevano chiesto un dibattito in aula sulla vicenda, sono stati comunque accontentati da Luciano Violante: il presidente della Camera ha convocato per domani la conferenza dei capigruppo per deciderne la data. Ma le preoccupazioni permangono. E non solo tra i rappresentanti dell'opposizione.

C'è chi sospetta di essere spiato: dopo Cossutta, Maccanico e Bossi, ieri anche Formigoni ha denunciato di essere sottoposto a intercettazioni telefoniche. Chi, invece, di essere addirittura schedato: il deputato dei Verdi Paolo Cento ha presentato un'interpellanza al ministro degli Interni per sapere quanti sono i dossier su parlamentari, sia in carica che della passata legislatura, custoditi al Viminale e quanti siano i cittadini fascicolati e schedati al di fuori del controllo dell'autorità statale.

Ma c'è anche chi prova, per quanto gli compete, a ristabilire un clima di tranquillità. L'amministratore delegato della Telecom, Francesco Chirichigno sostiene che non c'è nessun allarme del «grande orecchio» che ascolta l'Italia e che le intercettazioni fatte per nome e per conto della magistratura non sono in alcun modo aumentate negli ultimi due anni. «Poi – dice Chirigno – se ci sono ascolti illegali e illegittimi, sono abusi di potere che vengono fatti non nelle linee telefoniche».

Francesca Biancacci

MANCA UNO

Gemina: costituitisi 2 manager ricercati

MILANO — Si sono costituiti Mariano Latini e Alberto Ronzoni, due dei cinque manager destinatari degli ordini di custodia cautelare emessi nell'ambito dell'inchiesta Gemina. Latini e Ronzoni si sono presentati ai militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza (che dovevano eseguire gli arresti) direttamente al Palazzo di giustizia, dove si trovavano sia i pm Carlo Nocerino e Francesco Greco, titolari dell'inchiesta, che il Gip Aurelio Barazzetta, che ha firmato gli ordini di custodia.

In carcere, a Bergamo, per l'inchiesta Gemina si trovano già Emil Schneeberg e Riccardo Riccardi, che proprio ieri sono stati interrogati dai magistrati.

Il quinto destinatario degli ordini di custodia è Felice Vitali, ex direttore generale di Gemina spa, del quale era stata annunciata l'intenzione di costituirsi in tempi brevi. È probabile che Vitali possa presentarsi già nelle prossime ore.

Dei due manager che si sono presentati ieri agli inquirenti, Mariano Latini, 39 anni, è l'ex amministratore delegato e direttore generale di Gemina Capital Markets, società di cui Alberto Ronzoni, 44 anni, è stato pure amministratore delegato.

A ROMA, AVEVA 71 ANNI

Morto Ugo Pecchioli ex capo partigiano e dirigente comunista

ROMA — L'ex senatore del Pci Ugo Pecchioli è morto l'altra notte a Roma dopo una lunga malattia. Aveva 71 anni. Stamane dalle 10 alle 15 sarà allestita la camera ardente a Botteghe oscure e nel pomeriggio al Senato si terrà il funerale laico. La commerazione ufficiale sarà svolta da D'Alema.

Pecchioli lascia la moglie Luciana, ex insegnante di matematica, e due figli Vanni di 41 anni e Laura di 40 (peraltro compiuti proprio ieri). L'ex senatore era nato a Torino il 14 gennaio 1925. Dopo l'8 settembre '43, prese parte alla guerra di liberazione e fu capo di stato maggiore della 77.a brigata partigiana, con la quale partecipò alla liberazione della sua città natale. Decorato con due croci di guerra, dopo la liberazione Pecchioli divenne funzionario del Pci, ricoprendo gli incarichi di consigliere comunale a Torino, segretario di federazione e del comitato regionale piemontese.

Responsabile del organizzazione del Pci dal '66, al XVI congresso del partito fu nominato membro della segreteria di cui fu coordinatore, insieme con Tortorella. Deputato dal 1972 e senatore dal 1976, ha ricoperto anche l'incarico di presidente del gruppo comunista al Senato. Vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Pecchioli ha assunto la carica di Presidente del Comitato servizi informazione e sicurezza fino al 1994. Era inoltre membro della direzione del Pds.

RIFORME: SECCO MONITO PER D'ALEMA ALLA VIGILIA DELLE SUE CONSULTAZIONI CON L'OPPOSIZIONE

Rifondazione e popolari: «No al presidenzialismo»

ROMA — Rifondazione comunista irrigidisce ulteriormente la posizione sulle riforme, mentre all'appello di Massimo D'Alema per la Commissione bicamerale mancano ancora gli incontri con i leader del Polo, previsti a metà setimana.

Nel corso di un seminario del partito comunista, conclusosi ieri a Roma, Fausto Bertinotti e Armando Cossutta hanno ribadito il loro totale rifiuto verso qualsivoglia forma di presidenzialismo, ammonendo il Pds che un accordo in tal senso con il Polo andrebbe a scapito della tenuta della maggioranza. Lo stesso fa il segretario dei Popolari Gerardo Bianco che sostiene che «D'Alema ha il dovere di stare con l'Ulivo».

Per il segretario di Prc, metterebbe in crisi la maggioranza anche un'intesa su forme di «presidenzialismo mascherato», vedi la proposta di Botteghe Oscure. «Il primo ministro – ha spiegato Bertinotti – non può avere il potere di sciogliere il Parlamento se è semplicemente indicato nella scheda. Non avrebbe infatti la legittimità popolare per esercitare questo potere. Se, invece – ha aggiunto il segretario di Rifondazione comunista – viene votato, anche con una maggioranza collegata, allora saremmo di fronte a un presidenzialismo mascherato».

Una riforma antidemocratica, per Rifondazione, la quale chiede che al centro del sistema istituzionale rimanga il Parlamento. «Il presidente eletto dal popolo – è l'opinione del numero due del partito, Armando Cossutta – è più forte e pericoloso di un re». Cossutta ha precisato che comunque il suo partito, per evitare il referendum, voterà la legge istitutiva della Bicamerale.

«Il fallimento della Commissione – ha spiegato ancora Cossutta – sarebbe un danno grave, ma non accetteremo il ricatto delle destre. Vogliamo evitare – ha aggiunto – quello che è successo sulla legge finanziaria. Tutti sapevano quali erano le nostre richieste, ma qualcuno pensava che avremmo ceduto. Adesso è bene che sulle riforme siano chiari quali sono i nostri punti irrinunciabili: respingiamo qualsiasi ipotesi di presidenzialismo e di riforma elettorale con il doppio turno. Proponiamo una legge elettorale basata su una forte quota proporzionale che garantisca la rappresentatività e un premio di maggioranza che assicuri la governabilità. Se nella commissione bicamerale si forma una maggioranza diversa sui principi che reggono la democrazia – ha concluso Cossutta – allora viene meno la maggioranza di governo».

La strada di Massimo D'Alema, che sembrava essersi spianata ottenuto l'o.k. di Rifondazione a procedere verso la Bicamerale, per la stessa Rifondazione è tornata dunque ad essere, alla Gianfranco Fini, un «viottolo».

Per questo motivo, Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, chiede, visto che «D'Alema è prigioniero della sua coalizione», che il percorso della commissione verso il presidenzialismo e il federalismo venga sancito da una mozione parlamentare di indirizzo. «Altrimenti – ha avvisato Buttiglione – il Polo non ci sta».

f.b.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 13 ottobre 1996 è stata di 69.800 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

L'EX BIGLIETTO VENDUTO A PIACENZA

Lotteria europea: i 5 miliardi in Italia

ROMA — Il primo premio di cinque miliardi della lotteria europea è stato vinto in Italia, dal biglietto Serie AU numero 15058. Il biglietto è stato venduto a Piacenza. L'estrazione si è svolta sabato sera a Cipro. Lo scorso anno il primo premio fu vinto in Spagna. La Lotteria Europea prevede l'estrazione di un solo biglietto vincente che può essere venduto in uno dei nove paesi che partecipano alla lotteria: Belgio, Cipro, Italia, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera e Turchia. Abbinate a questo concorso ci sono anche delle lotterie a livello nazionale.

Quella di quest'anno è la decima edizione del premio speciale europeo, che è organizzato dall'Associazione europea delle lotterie e del lotto di Stato

Il primo premio della Lotteria Europa 1996 è ovviamente espresso in Ecu: si tratta per l'esattezza di 2,5 milioni di Ecu pari a 4 miliardi 760 milioni di lire.

Il biglietto plurimiliardario è stato venduto nell' Autogrill «Arda» di Fiorenzuola, sull' autostrada del Sole, fra la fine di luglio e i primi di agosto, quando cioè l'area di servizio diventa un vero e proprio «porto di mare». Impossibile quindi risalire al fortunato neo miliardario che potrebbe essere uno delle migliaia di vacanzieri in viaggio verso il mare o i monti. Resta tra l' altro un piccolo margine di dubbio che il biglietto possa essere stato venduto in un' altra area di servizio della zona. Ogni tanto capita infatti che alcuni biglietti vengano smistati ad altri autogrill della catena rimasti senza. Dai controlli risulta che il biglietto vincente faceva parte dei blocchetti assegnati all' Autogrill «Arda», ma non è stato ancora possibile accertare con sicurezza che lì sia anche stato venduto. L' ipotesi che sia finito in qualche altro autogrill è comunque assai remota.

LA CARPI-ALESSANDRIA

E a Portoferraio il numero S 74595 vale 2 mila milioni

ROMA — È stato vinto dal biglietto **serie S numero 74595, venduto a Portoferraio (Livorno)** il primo premio di due miliardi della lotteria europea Cavalcata Aleramica di Alessandria e maratona d'Italia di Carpi. Complessivamente sono stati venduti 3.612.538 biglietti per un montepremi di lire 6.243.000.000 per un totale di 44 premi.

Premi di prima categoria

SERIE	NUMERO	IMPORTO	LOCALITÀ
S	74595	2 miliardi	Portoferraio (LI)
I	55041	1 miliardo	Siena
AF	97443	500 milioni	Venezia
B	80297	500 milioni	Vercelli
AL	14054	250 milioni	Pisa
AN	51546	250 milioni	Pizzo Calabro (VV)

Premi di seconda categoria (100 milioni)

SERIE	NUMERO	LOCALITÀ
BC	25878	Verona
E	24807	Mercato Saraceno (Forlì)
AQ	42641	Torino
AI	85927	Roma
D	69077	Forlì
E	89796	Bologna
BB	31691	Milano
AP	67328	Brescia

Premi di terza categoria (30 milioni)

SERIE	NUMERO	LOCALITÀ
Q	02365	La Spezia
V	35577	Treviso
I	49671	Roma
AF	76738	Torino
L	83008	Brescia
Z	66009	Roma
AI	70164	Modena
U	71046	Modena
AC	32654	Reggio Emilia
N	75272	Caprino Veronese (Verona)
AR	96638	Milano
AG	56632	Primiero (Trento)
AR	02039	Torino
Q	47444	Formia (Latina)
O	59887	Firenze
AB	80157	Bari
N	99140	Conegliano Veneto (Treviso)
I	09578	Genova
AG	48560	Lodi
R	13839	Bologna
N	63392	Milano
AQ	**97851**	**TRIESTE**
AQ	61205	Ravenna
AS	07329	Alessandria
AM	35168	Latisana (Udine)
A	16794	Padova
R	32931	Pescara
M	66100	Parma
B	25532	La Spezia
A	20862	Pesaro

FEDERFARMA SI RIBELLA ALLA «TASSA» INTRODOTTA DALLA FINANZIARIA

Sarà salasso in farmacia

Dal 28 ottobre le medicine si pagheranno senza ticket e il rimborso dovrà essere chiesto all'Usl

ROMA — Brutte notizie in arrivo: a partire dal prossimo 28 ottobre i farmaci si pagheranno. Lo ha deciso ieri la Federfarma - la federazione che rappresenta 16mila farmacie private, convenzionate con il servizio sanitario nazionale - per dire «no» alla Finanziaria '97 varata dal Governo. Le misure proposte sono troppo pesanti e «provocherebbero la crisi definitiva del servizio farmaceutico», spiegano i farmacisti. Che scendono sul piede di guerra e, in un duro braccio di ferro con il Governo, decidono così di sospendere l'assistenza in forma diretta. Chi avrà bisogno di qualunque medicinale, lo dovrà pagare di tasca propria. Salvo poi chiedere il rimborso di quanto speso all'Unità sanitaria locale, tramite un modulo che troverà predisposto in farmacia.

«Una decisione irresponsabile e non comprensibile» replica il ministro della Sanità. Che rischia di penalizzare i cittadini - aggiunge Rosy Bindi - soprattutto per quelle medicine che si trovano in fascia A, che sono assolutamente essenziali, spesso salvavita.

Ma la decisione, almeno per il momento, è presa. I farmacisti non hanno digerito il sacrificio richiesto loro dalla finanziaria, che «pone ad esclusivo carico delle farmacie un'ulteriore tassa di 160 miliardi, che si aggiungono ai 360 già posti alle farmacie dalla normativa attuale, per un totale di 520 miliardi». In più, secondo il presidente della Federazione Giorgio Siri, «questo contributo già di per sè insostenibile è attuato con un meccanismo di progressività che lo rende sempre più pesante nel tempo man mano che i prezzi dei farmaci vengono aumentati».

Le ragioni della protesta sono diverse: i farmacisti sottolineano infatti che, tra breve, aumenteranno i prezzi di circa 3mila farmaci e che le farmacie italiane sono le cenerentole d'Europa, visto che operano con i margini più bassi. Ma dice di più, Federfarma: per far capire l'entità del contributo, spiega che la la rivalutazione degli estimi catastali che ha scatenato una vera e propria rivolta, doveva produrre un gettito per l'erario di 165 milairdi suddivisi su 20 milioni di proprietari di case. E che, lira più lira meno, la stessa cifra viene ora richiesta a circa 16 mila farmacie.

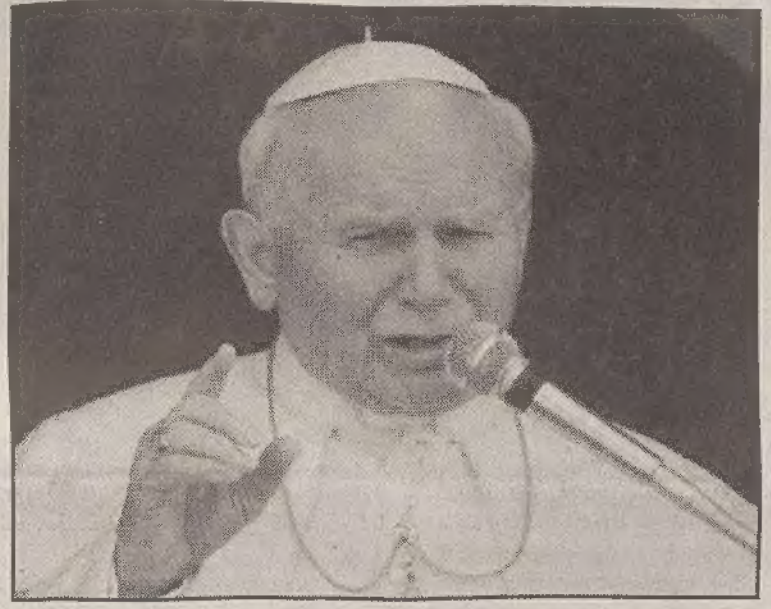
Come controcanto, arriva la voce del ministro della Sanità. Sbigottito, perplesso. E già. Perchè, secondo la Bindi, la manovra sui farmaci operata a metà anno, con il passaggio in fascia C (a pagamento) di tante specialità, ha portato a triplicare o a quadruplicare il prezzo di molti medicinali. Non dimentichiamo - ha detto la Bindi - «che le farmacie prendono il 26% del costo del farmaco a prescindere dal suo prezzo» (il 22% al netto delle tasse) e che «il guadagno dei farmacisti aumenterà nel prossimo anno perchè abbiamo autorizzato farmaci innovativi e molto costosi come quelli per la cura dell'Aids». Insomma, non c'è di che lamentarsi. Tanto più che nel '96 i margini del mercato del farmaco sono saliti di 508miliardi per i farmacisti e la spesa farmaceutica è cresciuta del 10,6%. Per questo, dice ancora il ministro, «abbiamo chiesto con la Finanziaria un contributo anche a loro».

Elisabetta Martorelli

APPARSO IN FORMA DURANTE L'ANGELUS CELEBRATO DAL «GEMELLI»

Il Papa saluta dal «Vaticano tre»

Ancora incerta la data in cui sarà dimesso - Il New York Times in un servizio riparla del morbo di Parkinson

ROMA — Allegro, vivace, sorridente, così è apparso Giovanni Paolo II alle migliaia di fedeli che s'erano dati appuntamento sul gran piazzale del policlinico «Gemelli» per il preannunciato «Angelus» di mezzodì. Era trascorso da poco il mezzogiorno quando, a serrande abbassate, ha cominciato a diffondersi attraveso una «Diretta radio» la voce familiare di Papa Wojtyla, appena un poco appannata dalla commozione. «Mi trovo ancora in ospedale» ha ricordato invocando la Madonna alla quale ha detto di affidare la Chiesa intera e se stesso, così come fece diciotto anni fa, quando salì il soglio di Pietro. E «in questi giorni di malattia ho modo di comprendere ancor meglio il servizio che il Signore mi ha chiamato a rendere alla Chiesa confortandone il cammino verso il grande giubileo della nascita nel tempo dell'eterno figlio di Dio». La folla ha accolto in silenzio questa sorta di «confessione» pubblica d'un Papa convalescente; poi, quando ho visto che le serrande della finestra si sollevavano, ho colto al volo quel che si preparava ed è esplosa in un fragoroso applauso. Sventolavano sul mare di teste le bandiere biancorosse di «Solidarnosc» che Giovanni Paolo II ha gratificato con un «evviva» e un gesto benedicente.

Sorridente il Pontefice ha cominciato il suo saluto in diretta, con una battuta: «Saluto cordialmente tutti i presenti in questo, direi, Vaticano numero terzo spiegando perchè il Vaticano numero uno è piazza San Pietro, il numero due è Castel Gandolfo, e il numero tre è diventato il policlinico Gemelli. E' così dall'anno 1981 e vediamo che anche nel 1996 dopo quindici anni si replica».

Intanto, non si attenua il «pettegolezzo» della stampa internazionale sulle condizioni del Papa. Ieri il «New York Times» in una corrispondenza da Roma ha scritto che funzionari del Vaticano, in conversazioni private, dicono chiaramente che il Papa ha una forma di morbo di Parkinson, e uno di loro si spinge a dire che un annuncio ufficiale che confermi la malattia del pontefice «potrebbe essere prossimo». Il giornale, che non cita frasi specifiche di queste fonti, ricorda che l'unica indicazione ufficiale che Giovanni Paolo II possa essere afflitto da un disturbo neurodegenerativo è un riferimento ad a «sindrome extrapiramidale» contenuto in un bollettino medico dello scorso mese di agosto. Secondo imprecisati esperti citati dal 'Times', questa espressione è virtualmente sinonimo dei vari tipi di morbo di Parkinson, una malattia che disabilita progressivamente il malato, causata dal deterioramento delle cellule nervose del cervello. Gli stessi esperti hanno da tempo giudicato sintomi inequivocabili del morbo il passo lento e strascicato del Papa e il tremore della mano sinistra.

Per il 'Times', una delle ragioni della «reticenza del Vaticano è che ammettere che il Papa soffre di una malattia disabilitante farà inevitabilmente nascere interrogativi sulla sua capacità di guidare la Chiesa cattolica, generando speculazioni su argomenti difficili come le sue possibili dimissioni e l'eventuale successione».

L'EX SIGNORA WINDSOR AL CENTRO PIO MANZÙ

Lady Diana «infiamma» i riminesi e il diplomatico fa una gaffe

RIMINI — Diana Spencer ha mandato in secondo se non in terzo piano il convegno internazionale «Il nomos della salute» organizzato a Rimini dal centro «Pio Manzù» organismo dell'Onu. La principessa del Galles vi doveva partecipare nella sua qualità di ambasciatrice dell'Unicef, unicamente per ricevere un premio e tenere un breve discorso. Ma l'ex signora Windsor, recentemente divorziata da Carlo d'Inghilterra ha finito per «prendere» per se tutto il palcoscenico e l'attenzione dei media. Rimini si è cosi trasformata per un paio di giorni in una colonia britannica: sono «piovuti» dal Regno Unito decine di fotografi, giornalisti e cineoperatori televisivi, ormai consueto codazzo di Diana.

Giacca rosa, gonna nera, lady D già dal suo arrivo all'aeroporto è stata circondata da decine di persone, l'avvocato Giovanetti, presidente del comitato esecutivo del «Pio Manzù nonchè del club i «Galli del Conca» (nota accolita di rubacuori e vitelloni romagnoli) l'ha accolta sulla pista dell'aeroporto con biaciamano e parole galanti:«Lei è un sole che splende sulla nostra costa». Poi l'ha fatta salire sulla sua Rolls Royce blindata - prima posseduta da Raul Gardini - e l'ha condotta al Gran Hotel.

Durante la cena, lady D è stata avvicinata da due sensitive che le hanno portato un messaggio d'amore e di pace. Ieri mattina Diana si è svegliata alle 8,30, poco dopo ha ammesso nella sua suite - quella dove era solito alloggiare Fellini - il parrucchiere:«era in vestaglia - racconta il coiffur - con un asciugamano sulla testa a mò di turbante. E' venuta a farsi pettinare a piedi scalzi, con una semplicità.... mi ha detto di lasciarle i capelli dietre le orecchie». Alle 9,30 in giacca azzurra (omaggio all'Italia) e gonna nera, la principessa ha coperto a piedi i duecento metri che separano il Gran Hotel di Rimini dal teatro dove si tiene il congresso.

Lady D ascolta compunta la traduzione in cuffia.

C'erano fotografi appollaiati sugli alberi e anche sui tetti delle case: tanto che il servizio d'ordine era più preoccupato che qualcuno cadesse facendosi male, che della sicurezza di «D». Sul palcoscenico del teatro, lady D si è seduta accanto a Giandomenico Picco, nostro ex uomo di punta all'Onu, il quale però nel presentarla ha commesso una gaffe non proprio da diplomatico esperto qual è: l'ha chiamata «Sua altezza reale», mentre invece nei termini dell'accordo per il divorzio da Carlo lady Diana conserva unicamente il titolo di principessa del Galles. In diretta tv, la mamma del futuro re d'Inghilterra (il primogenito William) si è alzata di scatto poco prima del suo discorso per correre al bagno a fare la pipì.

Poi ha letto un breve sermoncino sull'importanza della salute e della vecchiaia; cinque minuti di banalità pronunciati però con quel piglio autoritario che solo i nobili possegono quando dicono ovvietà, e che fa sembrare le loro parole intelligentissime. Grandi applausi e tutti a casa contenti di essere stati a 20, 30, 50 metri dalla donna che ha mandato a quel paese un re dopo averlo sposato; un mito per tutto il gentil sesso in platea. Un pò piccate solo Carmen Lasorella e Letizia Moratti che avevano una giacca dello stesso identico colore di quella della principessa, ma indossata naturalmente senza lo stesso portameno regale.

Lady D protagonista dunque. Dal chirurgo Barnard in giù, Diana ha dispensato baci,sorrisi e abbracci. E' stata avara solo di parole: Paolo Brosio inviato di «Quelli che il calcio», ha tentato per ore di avvicinarla con il microfono e carpirle una battuta. Invece un giovane fan proveniete da Parma ha coronato il sogno di una vita, riuscire, nonostante l'insuperabile scorta, a consegnarle un bouquet di fiori. E la principessa l'ha ringraziato. Del resto adesso Lady D è di nuovo una donna libera. Corteggiatori fatevi avanti.

Salvatore Barbieri

EX POLITICO SICILIANO SI COSTITUISCE A MONFALCONE

Accusato di tangenti e mafia si è nascosto tre anni in Croazia

IN BREVE

Messina, è morta a 109 anni la «nonna» d'Italia più anziana

MESSINA — Sono stati celebrati a Sant' Angelo di Brolo i funerali di Eugenia Balgo morta a 109 anni nella sua abitazione, una delle «nonne» più anziane d'Italia. Avrebbe compiuto 110 anni il 26 novembre prossimo, ma una crisi cardiaca ha posto fine alla sua lunga esistenza nella quale aveva avuto sette figli e 125 tra nipoti e pronipoti.

Trovata dopo cinque giorni la quarta vittima dell'Antonov

TORINO — E' stato trovato ieri mattina, dopo cinque giorni di ricerche, il corpo di Maria Perucca, di 59 anni, la quarta vittima dell'incidente avvenuto martedì scorso a San Francesco al Campo (Torino), dove un Antonov 124 russo è caduto su un gruppo di case. La donna era sepolta sotto le macerie della sua cascina.

Fallito lo scippo scappa in auto ma travolge e uccide una donna

ROMA — E' stato arrestato dopo neanche due ore di fuga il pregiudicato che ieri mattina ha ucciso un' anziana donna investendola con un'auto dopo aver tentato uno scippo ad un' altra persona. E' Ivano Salvatori, 33 anni, con numerosi precedenti per evasione, rapina, armi, detenzione e traffico di stupefacenti, furto di auto, ricettazione e scasso.

Milano, notte di risse e aggressioni Finiscono in carcere 12 pakistani

MILANO — E' stata una notte con episodi violenti quella vissuta sabato a Milano. Una rissa «combattuta» a colpi di mazze da baseball, aste di ferro e coltelli, ha portato in carcere 12 pakistani, tutti provenienti dalla città di Guyratt. In altri due episodi sono rimasti feriti due marocchini.

PALERMO — L'ex deputato regionale della Dc Giuseppe Giammarinaro, leader della corrente andreottiana a Trapani, si è costituito sabato mattina ai militari della guardia di finanza di Monfalcone. Giammarinaro era latitante da alcuni anni e si era rifugiato in Croazia; nei suoi confronti erano pendenti tre ordinanze di custodia cautelare, una emesso dal gip di Palermo per associazione mafiosa e l'altra dal gip di Marsala per corruzione. L'ex politico siciliano, subito trasferito nel carcere «Pagliarelli» a Palermo, ha trascorso la latitanza in Croazia dove si era rifugiato dopo la fuga dalla Sicilia in seguito all' emissione degli ordini di custodia cautelare contro di lui.

Nato a Salemi, imprenditore edile, 50 anni, era nel mirino degli investigatori da tre anni. Era stato eletto con oltre 50 mila voti di preferenza nel 1991 all' Assemblea siciliana per la Dc nel collegio di Trapani e nel giugno scorso, quando era già latitante da tempo, non aveva più potuto riproporre la sua candidatura.

In relazione al periodo in cui era stato presidente dell' unità sanitaria locale n. 4 di Mazara del Vallo, dal 1987 fino alla sua elezione nel 1991, i giudici per le indagini preliminari di Marsala Sergio Gullotta e Bernardo Petralia avevano emesso contro di lui due ordinanze di custodia cautelare su richiesta del Procuratore della Repubblica di Marsala Antonio Silvio Sciuto. Tre le ordinanze firmate per farlo finire in prigione, tenuto conto anche di quella per associazione mafiosa decisa dopo indagini riservatissime della Direzione distrettuale antimafia di Palermo, diretta dal procuratore Gian Carlo Caselli, che ha giurisdizione anche sul Trapanese.

Il filone d' inchiesta su Giammarinaro, che riguarda le presunte irregolarità nell' Usl mazarese, ha portato nel gennaio del 1995 e ancora nel gennaio di quest' anno ad accuse che vanno da turbata libertà degli incanti all'abuso di ufficio, dal peculato alla ricettazione di proventi illeciti. L' ex deputato regionale, secondo la guardia di finanza, avrebbe costituito una vera e propria associazione per delinquere per pilotare le gare d' appalto e le forniture ospedaliere, il più delle volte per importi miliardari, procurando ingiusti quanto altissimi profitti a sè e alle ditte fornitrici. Giammarinaro, a questo punto, deve difendersi sia dalle imputazioni circa il suo arricchimento, sia da quella di essere mafioso.

†

Annunciano la prematura scomparsa della cara

Ornella Sgoifo

il figlio DANIELE, il marito, il papà, i fratelli, l'amica ROSITA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Lucinico, lunedì 14 ottobre, con partenza alle 12.30 dall'ospedale civile di Gorizia.

Lucinico, 14 ottobre 1996

VIII ANNIVERSARIO

Jole Cimberle in Luisa

Da sempre e per sempre nei nostri cuori.
Con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene

il marito GIORGIO, i figli GIORGIO e GUIDALBERTO

Trieste, 14 ottobre 1996

V ANNIVERSARIO

Ieto Colombi

Sempre vivo nei nostri cuori.

ETTA, LOREDANA e familiari

Trieste, 14 ottobre 1996

I ANNIVERSARIO

Aldo Vecchiet

Ricordandoti.

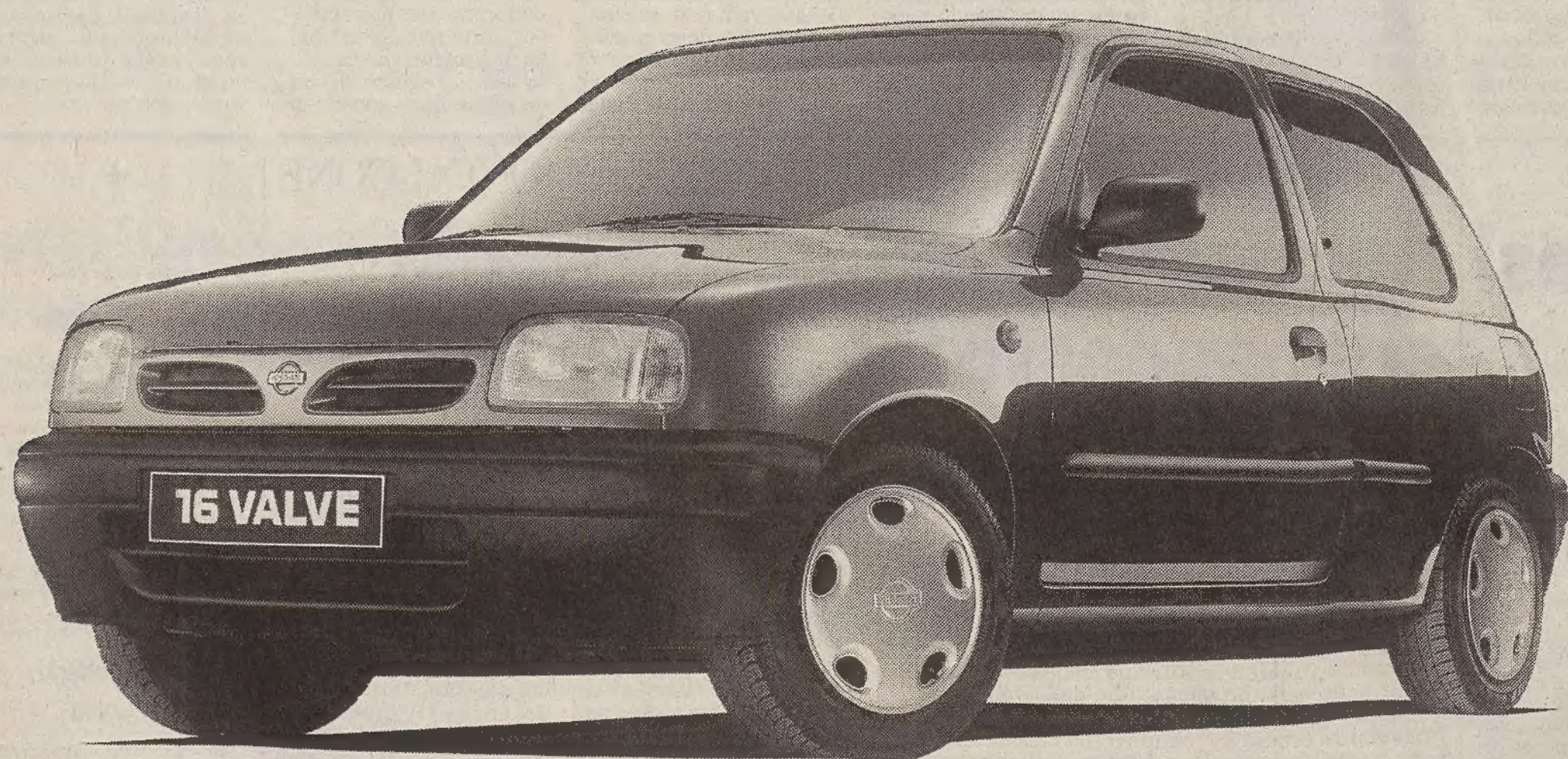
Tua sorella

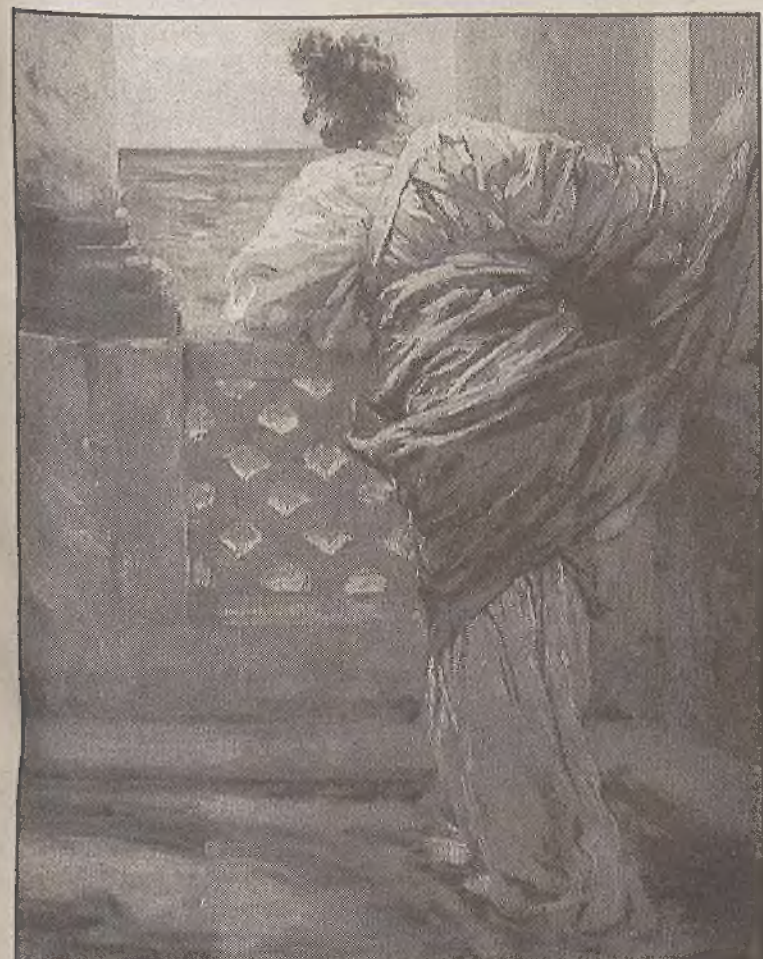
Trieste, 14 ottobre 1996

X ANNIVERSARIO

Giuseppina Mazzarini in Marassi

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Monfalcone-Ronchi, 14 ottobre 1996

MOSTRA: VICENZA

Beltrame, il pittore della «Domenica» ma anche di quadri

«Finestra sul mare», un olio di Achille Beltrame del 1915, fra quelli in mostra (catalogo Electa).

VICENZA — Achille Beltrame pittore? Sì. Autore di manifesti pubblicitari? Sì. Ma soprattutto, si sa, mirabile e insuperato illustratore di fatti d'attualità per la «Domenica del Corriere». Ora, a cinquant'anni dalla morte dell'artista, il paese natale, Arzignago (Vicenza) gli dedica una mostra, fino al 3 novembre, con oltre cento opere che coprono tutta la sua attività, e con un ottimo catalogo che ne racconta per capitoli i diversi aspetti dell'attività («Achille Beltrame, 1871-1945. La sapienza del comunicare: illustrare con la pittura», Electa, testi di Rossana Bossaglia, Paola Pallottino, Mariantonietta Picone, Tullio Motterle, Antonio Lora, schede e apparati di Annalisa Cera).

Le opere esposte, suddivise per soggetti (accademiche, ritratti, donne, per committenti, soggetti sacri, nature morte, vedute di Milano, guerra, paesaggi; ma vi sono anche manifesti e copertine), provengono da collezioni pubbliche ma soprattutto private e sono state raccolte in due anni di ricerche. La collaborazione con «La Domenica del Corriere» si tradusse, dal 1899 al 1944, in quasi cinquemila tavole, attraverso le quali Beltrame interpretò i principali avvenimenti italiani ed esteri, realizzando per le classi medio-basse ciò che la Pallottino chiama «epico film del Novecento».

Anche nella pittura Beltrame trasferisce spesso lo stile dell'illustrazione, leggibile e «domestico», come scrive la Bossaglia, e non lontano dal gusto dell'epoca (anche nella scelta dei soggetti, dal ritratto familiare o borghese all'«esotico», per esempio con una serie di costumi montenegrini, poi riusati dall'autore come cartoline).

Pur continuando a servirsi dell'acquerello anche nelle illustrazioni giornalistiche, Beltrame sfumò la sua attività di pittore negli anni di maggiore impegno con «La Domenica», riprendendolo più tardi, specie per il genere del paesaggio, e sempre con una «pennellata vivace e carnosa» (Bossaglia), incline a rappresentare figure di spalle: per sottolineare spontaneamente l'interesse riservato alla persona, anche quando non immediatamente individuata. La mostra si tiene nell'aula magna della scuola media «Motterle» e nella sala consiliare del Municipio.

ATTUALITÀ: POLITICA

Un ciclone di lavoro pubblico

Di Pietro, dalle inchieste al potere: per rilanciare il settore dell'edilizia minato da Tangentopoli

Testo di
Bruno Vespa

«La notte, le luci dell'Ufficio di Di Pietro sono sempre accese. I romani che mangiano il gelato sotto Porta Pia guardano il ministero illuminato e, cinici come sono, scuotono le spalle: "Se crede già d'esse' er Duce". In realtà crede di essere Di Pietro: "l'uomo di Mani pulite", dice agli altri quando parla di sé. Infatti, non fa finta». Così, su «La Stampa» del 29 maggio 1996, Massimo Gramellini dipinse i primi dieci giorni di lavoro del nuovo ministro.

Più che un ministro, Di Pietro fu un ciclone. Dormiva talvolta in casa della sorella a Ciampino (dove nel '95 incontrò Cesare Previti), ma più spesso si fermava in ufficio: un letto, una sedia, qualche pianta messa dalla mano soccorrevole di Sonia Mancini, la bella portavoce scelta tra i giornalisti disoccupati. Ricevette centinaia di richieste d'intervista, tutte negate. La proposta di interpretare se stesso in un film, accantonata forse a malincuore. Fece tremare dirigenti, impiegati, dattilografe e uscieri. Litigò con il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, per la gestione dei tremila miliardi delle opere per l'Anno Santo. Ebbe qualche dissenso anche col Vaticano. Portò il governo sull'orlo della crisi per la sua determinazione nel volere la variante di valico autostradale tra Firenze e Bologna nonostante l'opposizione del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi. E la spuntò. Richiamò a incarichi di grande responsabilità un alto e onesto dirigente, Federico Cempella, emarginato da Gianni Prandini.

Sollevò enormi polemiche con la proposta di accertare il patrimonio di tutti i dipendenti pubblici. Scrisse Indro Montanelli sul «Corriere»: «Di Pietro torna a cingere l'elmo e la corazza del San Giorgio contro l'idra della corruzione». Commentò Giuliano Ferrara sul «Foglio»: «I veri corrotti stiano attenti a non ostentare ricchezze: magari ci andrebbe di mezzo qualche scroccone, di quelli che ricevono una Mercedes in regalo o un prestito senza interessi di un centinaio di milioni per comprarsi casa». L'allusione, assai espliciti, al ministro fu un episodio della guerra di Ferrara a Di Pietro che a fine settembre '96 portò Tonino alla querela e Giuliano alla controquerela.

Di Pietro promise la riapertura di tanti cantieri e questo lo portò a diretto contatto col mondo dei grandi costruttori che aveva arrestato o inquisito.

Questo mondo, peraltro, Di Pietro l'aveva frequentato assiduamente dal maggio del '95, come consulente dell'Istituto per le Grandi Infrastrutture presieduto da Giuseppe Zamberletti. Democristiano di Varese e grande amico di Francesco Cossiga, Zamberletti fu uno dei ministri più popolari negli anni Settanta e il fondatore della moderna protezione civile italiana.

Nell1987, quando uscì dal governo, Ettore Bernabei lo chiamò e gli disse: «Per seguire le grandi opere c'è bisogno di coordinamento. L'Ance guarda agli interessi delle società private, l'Intersind si occupa delle società pubbliche, la Lega del mondo delle cooperative. Ma non c'è nessuno che tenga insieme tutto».

Nacque così l'Igi che ebbe i suoi momenti di gravissima sofferenza tra il '92 e il '94 quando quasi tutte le grandi imprese italiane di costruzione furono colpite dal ciclone di Tangentopoli.

ROMA — Esce oggi in libreria, pubblicato da Mondadori-Eri, «La svolta», il nuovo libro di Bruno Vespa che ha come sottotitolo «Il pendolo del potere da sestra a sinistra» (pagg. 416, lire 29 mila). Il libro è articolato in un prologo, quattordici capitoli, un post-scriptum. Racconta, con stile narrativo, i segreti della politica italiana: dai retroscena del negoziato per evitare le elezioni al difficili rapporti tra Prodi e D'Alema, dalle tensioni tra Fini e Berluscono alle trattative per l'ingresso in politica di Di Pietro, dai rapporti tra Craxi e Amato al caso Ariosto e al caso Necci. Ne pubblichiamo un brano.

(Nelle foto, Antonio Di Pietro e Francesco Cossiga).

Zamberletti e Di Pietro aveva in Cossiga un amico in comune. Quando Di Pietro si dimise dalla magistratura, Zamberletti gli fece sapere che l'Igi voleva costituire un osservatorio per gli appalti superiori a quindi miliardi. «Lei ha conosciuto a fondo questa materia» gli disse Zamberletti. «Perché non viene a presiederlo?».

Pochi giorni dopo, nel gennaio del '95, Di Pietro partecipò all'Università di Castellanza a un convegno su come uscire da Tangentopoli. Parlò pubblicamente dell'offerta che gli era stata avanzata dall'Igi e disse che l'avrebbe accettata.

In platea c'era Barbara Wagner, nipote di Zamberletti, che si precipitò a chiamare lo zio. L'indomani Di Pietro si scusò per la dichiarazione intempestiva che gli era scappata e confermò di accettare l'incarico. A maggio avvenne l'insediamento e per un anno hanno collaborato con Di Pietro due magistrati amministrativi, Luigi Giampaolino e Giuseppe Faberi (il primo diventerò suo capo di gabinetto al ministero).

I risultati furono immediati. I comuni e gli uffici pubblici che rispondevano malvolentieri alle lettere dell'Igi, da quando le richieste furono firmate da Di Pietro si precipitarono a fornire tutte le informazioni necessarie. Mi disse Zamberletti: «Di Pietro non voleva apparire come colui che aveva messo in crisi un settore così importante dell'economia italiana. Voleva che Tangentopoli non fosse per le costruzioni una condanna, ma un'occasione di rilancio».

Quando Di Pietro diventò ministro, il mondo dell'edilizia fu attraversato da sentimenti contrastanti. Da un lato, per molti era difficile accettare un interlocutore che aveva arrestato unìintera classe imprenditoriale e conosceva sulle singole persone assai più di quanto non fosse apparso sui verbali delle inchieste. Dall'altro, c'era la fondata speranza che l'indipendenza e il peso personale di un uomo come Di Pietro potessero davvero rimuovere ogni ostacolo per la reale ripresa delle grandi opere pubbliche. Dopo Tangentopoli, infatti, i ministri «politici» aveva paura di firmare qualunque cosa. I costruttori aveva contestato a Francesco Merloni eccessi di cautela e speravano ora che un uomo venuto dall'altra parte del fronte si comportasse diversamente.

Il 10 luglio del '96, il nuovo ministro partecipò all'assemblea dell'Igi. quando gli fu presentato il consiglio direttivo, strinse la mano a diversi uomini che aveva inquisito durante Mani pulite: Paolo Pizzarotti, Enrico Maltauro, Dario Crespi dell'Impregilo. Fu molto gentile con tutti cedette perfino la poltrona a Franco Nobili, che rappresentava la Vianini.

Nobili fu arrestato da Di Pietro quando era presidente dell'Iri. L'ingegner Tomich di Italimpianti, interrogato a Milano, aveva dichiarato in sostanza quanto segue: «Nel primo semestre del '90 – incontrando Nobili in un luogo che non ricordo – gli ho riferito che un dirigente della Techint, Scarone, mi ha detto che bisognava dare seicento milioni a Vincenzo Balzamo, tesoriere del Psi, per un appalto Enel. Nobili non fece un cenno, non disse una parola. Mi ritenni autorizzato».

Nobili fu arrestato il 13 maggio del '93. I suoi difensori dissero subito che l'offerta Italimpianti era del 1987, l'appalto Enel fu aggiudicato nel maggio dell'89 e che Nobili era diventato presidente dell'Iri solo il 18 novembre di quell'anno. Non poteva, quindi, aver avuto alcun ruolo nei retroscena della trattativa.

Restò tuttavia detenuto per tutti i novanta giorni previsti per la custodia cautelare: settantasette a San Vittore, tredici agli arresti domiciliari. Gli amici di Nobili sanno che l'ex presidente dell'Iri conserva nel portafoglio un foglietto con l'interrogatorio di Di Pietro e Ghitti, avvenuto trentun giorni dopo l'arresto. Quindici righe di verbale in cui Nobili escluse di saper nulla di fondi neri, scagionò per quanto ne sapeva il suo predecessore Prodi e il vicepresidente Armani ed escluse di aver mai dato una lira di tangente. Nei corridoi di San Vittore (dove in quel periodo si uccise Cagliari) si diceva che gli uomini di Mani pulite volessero sapere da Nobili qualcosa su Andreotti e Cossiga. Ma erano voci.

Tre anni e mezzo dopo il processo era ancora in corso. Gli amici di Nobili riferirono che la fede gli fu di grande aiuto.

ARTE

Gli astratti tra '50 e '60

VICENZA — E' dedicata a «Spazialismo, arte astratta - Venezia 1950-1960» la mostra aperta ieri alla Basilica Palladiana di Vicenza (fino al 19 gennaio): oltre 140 fra dipinti e sculture provenienti da tutto il mondo, di Fontana, Guidi, Deluigi, Bacci, Tancredi, e altri.

SCRITTORI

Riscoperta della Speraz

LECCO — «La fabbrica» della scrittrice dalmata Bice Speraz (Spalato 1839-Milano 1923), che si firmava con lo pseudonimo di Bruno Sperani, è riproposto dalla «Periplo» di Lecco: appassionato quadro dell'ingresso del socialismo fra gli operai edili di Milano.

SCRITTORI & ITINERARI

Stannie, James e Nora. Tutti assieme, spietatamente

La vita di Joyce a Trieste: un altro libro sul tema, con puntigliose ricostruzioni e con le mappe dei luoghi e dei percorsi

TRIESTE — L'autunno editoriale triestino è all'insegna di Joyce. E' uscito in questi giorni un volume che ricostruisce minuziosamente, puntigliosamente, gli anni importantissimi che lo scrittore trascorse nella città giuliana, il suo secono scenario biografico e letterario dopo Dublino. «James Joyce: itinerari triestini» di Renzo S. Crivelli (Mgs Press, pagg. 256, lire 32 mila), con testo in italiano e inglese, è il frutto delle ricerche del «Laboratorio Joyce» dell'Università di Trieste, attivo dal 1994 sotto la direzione di Crivelli, docente di lingua e letteratura inglese, e coordinato da Màssimo Soranzio, autore anche della parte relativa ai percorsi. La ricostruzione della vita triestina di Joyce (con testimonianze, verifiche anagrafiche e catastali, documenti rievocativi finora sparsi in varie pubblicazioni) è corredata da rare immagini d'epoca, ma soprattutto da cartine e mappe, nonché «percorsi» che il lettore appassionato o il semplice curioso di storia e di letteratura possono veramente realizzare in città. Molte informazioni finora date per certe (soprattutto sulla scorta della biografia di Richard Ellmann) sono stati precisati o corretti, e tutti i «luoghi» sono evidenziati e descritti in schede a parte, oltre che negli appositi indici. Il libro sarà presentato domani alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, con la partecipazione di Claudio Magris, Elvio Guagnini e Renzo S. Crivelli, di cui anticipiamo qui un breve brano.

Da «James Joyce: itinerari triestini» di Renzo S. Crivelli (Mgs Press):
Con la fine di novembre [1907, n.d.r.] si impone un nuovo trasloco per i tre adulti e i due bambini Giorgino e Lucia (Stanislaus resta sempre in famiglia e i suoi contributi per vitto e pigione si rivelano talvolta determinanti). Le ristrettezze finanziarie, dovute alla perdita del salario fisso alla Berlitz da parte dello scrittore, indirizzano la famiglia in via Santa Caterina 1, al primo piano. In questo caso non si tratta di un vero appartamento ma di una sistemazione di fortuna, certo transitoria, costituita da alcune stanze contigue senza nemmeno un corridoio, tant'è che, come ricorda l'Ellmann, «per raggiungere la loro camera James e Nora debbono attraversare quella di Stanislaus». Un problema non da poco, se si pensa alle abitudini notturne dello scrittore che spesso rientra ubriaco. Dunque gli riesce praticamente impossibile non svegliare il fratello ed è costretto a subirne i feroci rimbrotti.

In via Santa Caterina passano il Capodanno 1908, in un costante calo di tensione che coinvolge anche i rapporti tra Nora e Stannie. A parte una promiscuità un po' imbarazzante (una donna con due uomini in casa, in un triangolo un po' ambiguo che fa pensare alle fantasie di Molly Bloom nell'ultimo capitolo dell'«Ulisse», divisa tra Leopold e Stephen), un episodio assai sgradevole, di lì ad alcune settimane, getta ulteriori ombre in famiglia. Il 28 gennaio 1908 Nora, esasperata dalle pressioni d'un creditore, un calzolaio da cui aveva comprato alcune paia di stivali, sottrae del denaro dalle tasche di James per saldare il conto. E lui, adiratissimo, le intima di provvedere in futuro direttamente alla pigione e al vitto, estendendo a Stannie un inaspettato invito a «badare d'ora in poi a se stesso». Un preludio, questo, alla separazione tra i due fratelli.

Fregio su una delle case abitate da Joyce (nella foto piccola, ritratto da Giséle Freund): qui, in via Boccaccio 1, visse con l'amico Francini Bruni.

A maggio si accentua la tendenza al bere di Joyce, che quando torna a casa tardi viene insultato, oltre che da Stannie, anche da Nora. Inoltre, un nuovo attacco di uveite [infiammazione agli occhi, n.d.r.] lo getta nello sconforto più assoluto e lui, sinceramente spaventato, arriva perfino a fare solenni promesse di diventare astemio. In questi frangenti, poi, Nora è di nuovo incinta a pochi mesi dalla nascita di Lucia e la gravidanza di presenta sin dall'inizio problematica. Dal «Diario triestino» (Tulsa) di Stanislaus apprendiamo che la donna era già stata trattata, durante l'ultima gestazione, con una «disgustosa medicina a base di arsenico» da prendersi prima dei pasti e ciò farebbe pensare a un intervento protettivo del feto, secondo le metodiche di quel tempo, in presenza di un'affezione venerea (...). In ogni caso un fatto è certo: l'epilogo infausto del concepimento, che sfocia in un aborto spontaneo il 4 agosto 1908. E ad avallare la possibilità che Nora abbia abortito a causa di un'affezione grave, resta la lettera che la zia Josephine - sempre pronta a intervenire con consigli e ammonizioni quando ci sono seri problemi - le scriverà alcuni mesi dopo alludendo a una «pericolosa malattia» che non le avrebbe certo permesso una terza maternità («non pensare che sia disumana se ti dico che sono contenta che sia tutto finito perché non eri abbastanza in forze per dare alla luce un altro figlio»).

A giugno l'esasperante convivenza tra i due fratelli e Nora appare improrogabile e si impone un nuovo trasloco in un luogo più spazioso e con maggiori disimpegni. James individua un altro appartamento, certo meno disagevole, al n. 8 di via Scussa ma occorre dare al proprietario - un certo Giovanni Scholz, pensionato, residente nello stesso stabile al terzo piano - una caparra di 600 corone, e ovviamente in cassa c'è ben poco. Secondo l'Ellmann, la famiglia Svevo viene interessata al problema ma Italo si dice pronto a prestare al massimo 200 corone, cui si aggiunge la «contenuta» disponibilità del commerciante di frutta Nicolas Santos, autorevole esponente della comunità greca di Trieste. Santos, tra gli amici più abbienti di questo periodo, ha una moglie dalle forme assai prosperose che esce raramente per non «guastarsi la carnagione». La donna passa gran parte del giorno a spalmarsi di prodotti di bellezza e, stando alla testimonianza posteriore di Maria Jolas - fondatrice, col marito Eugéne, della rivista letteraria «transition» -, costituirà per Joyce un importante punto di riferimento nell'elaborazione del personaggio di Molly Bloom nell'«Ulisse». (...)

LETTERATURA: SCOPERTA

«Beowulf» ha una criptica firma

LONDRA — Forse svelato il mistero di «Beowulf», il poema epico con cui la letteratura inglese muove i primi passi: l'avrebbe scritto nell'897 un certo Aethelstan - cappellano alla corte di Alfredo il Grande - se si crede a una nuova, controversa teoria avanzata da un rispettato professore di Oxford. Cinquantadue anni, autore di un monumentale dizionario di latino medioevale, David Howlett ha studiato per due decenni i 3182 versi di «Beowulf» e si è convinto che nell'unico testo giunto fino a noi (conservato al British Museum di Londra) l'ignoto autore lasciò una criptica menzione di sè tra l'887.o e l'888.o verso, una firma criptica, scritta a rovescio.

Re degli anglossassoni dall'878 all'899, Alfredo il Grande fu impegnato in furiose e vittoriose guerre contro i vichinghi che all'epoca occupavano gran parte della Gran Bretagna, e ha una grossa importanza storica anche perchè per primo elevò l'inglese antico a lingua nazionale ufficiale al posto del latino.

Il professore di Oxford è persuaso che dentro moltissimi testi della cultura occidentale esistono messaggi segreti disseminati da autori e copisti, ma sul suo libro («British books in biblical style») ha profetizzato «una resistenza orrenda». E almeno in questa previsione si sta rivelando attendibile. I massimi studiosi «Beowulf» gli sono infatti saltati in massa al collo. Per Patrick Wormald è «totalmente inconcepibile» ipotizzare che il poema - dove i vichinghi sono presentati in buona luce - sia nato alla corte di un re ferocemente anti-vichingo.

GUIDE

Qui si dice se a Londra qualcosa è cambiato

La bellezza resta, ma la città cambia, e le guide si devono aggiornare. La terza edizione di **«Londra. Guida per viaggiare» di Carlo Fèola (Moizzi, pagg. 384, lire 32 mila)** registra gli appariscenti cambiamenti architettonici dei Docklands, le novità dello stile di vita (ristoranti aperti più a lungo e negozi che non chiudono nemmeno la domenica), il fenomeno emergente della cucina «Modern British», quello dei ristoranti nelle boutique d'alta moda e nei magazzini, ecc. Per il resto, una quantità di informazioni: il dettaglio di ogni quartiere, orari di musei e uffici, indirizzario di alberghi e ristoranti con fasce di prezzo, notizie per chi a Londra vive (emergenze, affitto di case, traduttori, ecc.).

ELEZIONI / VITTORIA DI HAIDER SIA ALLE EUROPEE CHE ALLE COMUNALI DI VIENNA

L'Austria scivola a destra

Grosse perdite per i socialdemocratici, mentre popolari e Verdi mantengono le posizioni

DALLA PRIMA PAGINA

Troppa indifferenza per il burattinaio che punta in alto...

Dall'anno di grazia 1896, quando Haider - forte del tirocinio carinziano - sferrò il suo primo «attacco al sistema» conquistando con un colpo di mano la leadership del partito liberale e defenestrando il civilissimo segretario Norbert Steger, sono passati due lustri ma nella vita politica austriaca si è mosso ben poco. O meglio, tutto quello che si è spostato è stato messo in moto dallo stesso Haider. Le due forze di governo «storiche» hanno assistito impotenti al proprio declino, prendendo la parola soltanto per rispondere agli attacchi devastanti del piccolo Jörg. Paralizzati dalle lotte intestine, socialisti e popolari hanno reagito in cronico ritardo su tutti i fronti, dalla campagna anti-stranieri alle denunce di «lottizzazione» del potere, dagli scandali veri o presunti alla prevedibile ondata anti-europeista degli ultimi mesi.

E così, passo dopo passo, Haider ha proseguito senza sosta nella sua scalata, portando il minuscolo partito liberale dalla risicatissima esistenza (ai limiti del quorum minimo del 5%) dei primi anni Ottanta a oltre il 22% alle elezioni del '94 e del '95. Unica caduta, il referendum sull'Europa, quando il partito di Haider fallì clamorosamente l'obiettivo, scatenando il giubilo degli avversari, che già lo davano per spacciato.

Ma non era così. Alla spettacolare rimonta hanno contribuito diversi fattori: la bassa affluenza alle urne mette in evidenza l'irritazione degli austriaci nei confronti dell'Unione europea, la cui adesione ha causato un notevole aumento dei prezzi e consistenti danni agli agricoltori, categoria molto importante nella repubblica alpina. E la coincidenza del test elettorale con il varo del pacchetto di risparmio che ha avviato lo smantellamento dello stato sociale non ha certamente giovato alle due forze politiche di governo.

Ma al di là delle circostanze contingenti, è evidente che ci troviamo di fronte alla fine di un'epoca. Se Haider ha provocato personalmente questa fine o ne ha soltanto approfittato, è difficile dire. Quel che è certo è che il suo scaltro populismo e la sua ferrea determinazione lo hanno portato precisamente là dove voleva arrivare: a scardinare il sistema bipartitico che ha retto le sorti dell'Austria dal dopoguerra ad oggi.

Resta da chiedersi che cosa succederà adesso. A chi si alleerà Haider nel Parlamento di Strasburgo? Si è sentito parlare dei leghisti di Bossi o degli antieuropeisti tory. Che conseguenze avrà questo per i nostri vicini austriaci? Il piccolo Jörg diventerà davvero cancelliere nel Duemila?

Paradossalmente, il destino di Haider dipende proprio da uno dei due partiti di governo, i popolari, che - unici - potrebbero portarlo al cancellierato. Ce la farà il pifferaio carinziano ad ammaliare anche loro? A questa domanda per ora non c'è risposta.

e.c.

VIENNA — Un largo successo del nazionalista e antieuropeista Jörg Haider ai danni del Partito socialdemocratico (Spö) del Cancelliere Franz Vranitzky ha caratterizzato le prime elezioni europee svoltesi ieri in Austria, che hanno fatto registrare anche la perdita da parte dei socialdemocratici, dopo settant'anni, della maggioranza assoluta dei seggi al Municipio di Vienna.

Gli ultimi dati non ancora definitivi diffusi ieri sera dalla televisione nazionale Orf assegnano allo Spö il 29,3 percento dei voti, con una flessione dell'8,8 rispetto alle legislative del dicembre scorso, mentre il partito liberale di Haider (Fpö) ha ottenuto il 28,1 pc, con una crescita del 6,2. Ha tenuto il Partito popolare (Övp, conservatore), europeista convinto e alleato di governo dei socialdemocratici, che ha registrato il 29,5 pc, con un incremento dell'1,6. Buon risultato anche per i Verdi, ai quali è andato il 6,9 pc delle preferenze (più 2,1 rispetto alle legislative), mentre il Forum liberale ha ottenuto il 3,7 pc, 1,8 in meno rispetto alle politiche di dicembre.

In base a questi dati, a Spö e Övp andrebbero sette seggi ciascuno al Parlamento di Strasburgo (uno in meno per i socialdemocratici e uno in più per i popolari), sei al partito di Haider (uno in più), uno ai verdi, mentre perderebbe il suo unico seggio il Forum Liberale.

L'Austria, che è entrata nell'Unione Europea il primo gennaio 1995 insieme a Svezia e Finlandia, aveva finora 21 deputati all'Europarlamento, col solo ruolo però di osservatori.

Tra gli eletti all'Assemblea di Strasburgo figura Carlo d'Asburgo, nipote dell'ultimo imperatore d'Austria, che era il secondo nella lista del Partito popolare.

«Profondo dispiacere» per la sconfitta dei Socialdemocratici ha espresso il cancelliere Vranitzky, che ha tuttavia escluso ripercussioni sul piano politico interno e sul governo di grande coalizione fra il suo partito e quello popolare. Jörg Haider ha al contrario parlato di «risultato storico» per il suo partito, chiedendo una revisione della politica economica e finanziaria del governo alla luce, a suo avviso, del voto di protesta di ieri.

La sconfitta socialdemocratica, sia alle europee che alle municipali di Vienna, era prevista da tutti i sondaggi della vigilia, che davano favorite le opposizioni - nazionalisti di Haider e Verdi - scontente dei risultati negativi che l'entrata in Europa avrebbe comportato per l'Austria: più tasse, più disoccupazione e più stranieri «che tolgono lavoro agli austriaci».

Il partito di Haider ha registrato risultati trionfali (sorpassando socialdemocratici e popolari) soprattutto in Carinzia, in Tirolo e nel Salisburghese e in importanti città come Innsbruck e Graz.

La sua campagna elettorale, per il primo test dopo le politiche anticipate dello scorso dicembre e l'adozione del corso di austerità da parte del governo Vranitzky, si è basata contro l'Europa e il Trattato di Maastricht e per la difesa prioritaria degli interessi nazionali.

Haider chiede in particolare la rinegoziazione del contributo annuale che Vienna versa alle casse comunitarie (circa 1,5 miliardi di dollari).

'Storica' viene considerata la pesante sconfitta dei socialdemocratici a Vienna, detta 'la rossa', dove si è votato per rinnovare il Consiglio comunale. Dopo settant'anni infatti la sinistra storica ha perso la maggioranza assoluta al municipio della capitale, dove ora l'Spö sarà costretto a cercare una coalizione, probabilmente con i Verdi. Dal 47,8 pc i Socialdemocratici sono passati al 38,4 con 10 seggi in meno (42 invece di 52). Il Partito di Haider ha ottenuto il 28,1 (più 5,5), l'Övp il 15,2 (meno 3), i Verdi l'8,5 (meno 1) e il Forum liberale l'8.

Jörg Haider ha dato un'altra spallata alla grande coalizione che governa l'Austria.

RIESPLODE LA GUERRA IN KURDISTAN

I curdi filo-iracheni ricacciati indietro

ANKARA — E' riesplosa la guerra tra milizie curde rivali nel Kurdistan iracheno a un mese dalla vittoriosa avanzata delle forze del Partito Democratico Curdo (Pdk) di Massoud Barzani, propiziata dall'appoggio di Saddam Hussein.

Secondo quanto annuncia il gruppo rivale, l'Unione Patriottica del Kurdistan (Puk), capeggiata da Yalal Talbani, un'improvvisa offensiva scattata nella notte ha messo in rotta le milizie nemiche, che hanno abbandonato rovinosamente la città di Sulaymaniyah, che è tornata in mano agli uomini di Talbani, e Barzani, che si trovava nella città, è fuggito con i suoi a Chamchamal, 30 km da Kirkuk, centro petrolifero del nord, controllato dalle truppe di Saddam.

Secondo il comunicato del Puk, le forze di Talbani incalzano il nemico con l'obiettivo di riconquistare tutto il Kurdistan, caduto in mano a Barzani con un blitz di pochi giorni ai primi di settembre. Le milizie del Puk sono entrate a Sulaymaniyah all'alba dopo che «un'insurrezione spontanea» aveva espulso Barzani e i suoi, che erano entrati nella città, la seconda per importanza della regione, il 9 settembre.

L'offensiva del Pdk era scattata alla fine di agosto quando, grazie all'appoggio delle truppe corazzate di Baghdad, le milizie di Barzani avevano conquistato il capoluogo Irbil.

L'intervento iracheno provocò la ritorsione degli Stati Uniti con raffiche di missili su obiettivi militari nelle vicinanze di Baghdad il 3-4 settembre e il rafforzamento del dispositivo militare americano nel Golfo. Restava, comunque, il fatto che grazie a Barzani Saddam aveva conseguito l'obiettivo di estendere nuovamente la sua influenza nel nord iracheno per la prima volta dopo la Guerra del Golfo del 1991, quando Stati Uniti e paesi alleati dichiararono il Kurdistan zona protetta e imposero il divieto di sorvolo all'aeronautica irachena.

Una conferma indiretta del rovescio subito da Barzani è giunta anche da Baghdad, dove davanti all'incalzare degli eventi, Saddam Hussein ha convocato una riunione congiunta del Consiglio del Comando Rivoluzionario e dei vertici del Baath, il partito egemone. Al termine è stato diffuso un appello ai gruppi curdi rivali ad aprire un negoziato di riconciliazione con la mediazione di Baghdad ammonendo nel contempo contro ogni legame con «gli stranieri», un monito che tradisce l'allarme del regime iracheno per i legami del movimento di Talbani con Teheran.

PEDOFILIA / IN DIFESA DEL PUBBLICO ACCUSATORE DI DUTROUX

I belgi in piazza per un giudice

La vicenda del mostro di Marcinelle provoca una reazione a catena che andrà lontano

PEDOFILIA

Si scava in miniera per cercare altri resti

JUMET — Benne e idrovore ronzano ininterrottamente, senza disturbare il bucolico scenario degli stagni di Caluwart, a Jumet, paesino alla periferia di Charleroi, dove una volta sorgevano le miniere di San Luigi e di San Quintino. E' dal 1967 che quelle miniere sono chiuse. Ora gli stagni, nati per accogliere le acque pompate dalle miniere, servono ad allevare trote: il 1/o novembre, informano i cartelli del bar che si affaccia sul lago, ci sarà la sagra della trota.

Un gruppo di bambini gioca allegro sulle altalene.

Ad altri bambini, possibili vittime del 'mostro', è rivolta l'attenzione degli uomini della protezione civile belga, che da una settimana scavano 24 ore su 24 nel tunnel di evacuazione della miniera di San Luigi. Cercano disperatamente di trovare conferme, con qualche ritrovamento significativo, alle mezze ammissioni di Marc Dutroux e di sua moglie Michele Martin circa l'esistenza nella galleria di «qualcosa di interessante».

Essi sono infatti convinti che, alla vigilia della decisione su un'eventuale ricusazione del giudice istruttore della vicenda del «mostro di Marcinelle», un ritrovamento possa far pesare la bilancia a favore del giudice Jean-Marc Connerotte.

BRUXELLES — Il Belgio in piazza per difendere il 'piccolo giudice' di Neufchateau Jean Marc Connerotte, l'uomo che ha arrestato il 'mostro' Dutroux due mesi fa e da allora diventato per la popolazione l'eroe della 'Mani pulite' belga, il 'cavaliere bianco' di una giustizia inefficace e corrotta.

A Bruxelles, Anversa, Neufchateau, Liegi e nelle altre città del paese migliaia di cittadini sono scesi per le strade ieri per opporsi alla ricusazione del pm di Neufchateau, cui la Corte di cassazione con ogni probabilità oggi toglierà l'inchiesta sul caso Dutroux. Connerotte pagherà un errore di ingenuità, per avere partecipato il mese scorso con il procuratore generale di Neufchateau, Michel Bourlet, a una spaghettata di sostegno alle famiglie delle piccole vittime.

L'avvocato di Dutroux aveva subito chiesto la ricusazione dei due magistrati, accusandoli di 'parzialità', e giovedì il procuratore della Corte di Cassazione si è pronunciato in favore della richiesta e del trasferimento dell'inchiesta. Ma la popolazione, traumatizzata dallo stillicidio di rivelazioni sulle atrocità del gang Dutroux e di voci insistenti sulle complicità di cui avrebbe beneficiato il 'mostro' fra politici, poliziotti e magistrati, è convinta che si tratti di una manovra dell'establishment per proteggere 'nomi eccellenti'.

«Se gli toglono l'inchiesta, sarà la rivoluzione», ha avvertito ieri pomeriggio la mamma della piccola Laetitia, una delle bambine rapite e seviziate da Dutroux, liberata tre giorni dopo l'arresto del 'mostro'. Tutte le famiglie delle piccole vittime di Marc Dutroux (4 uccise, due liberate dalla polizia, più altre 15 'potenziali', le bambine scomparse negli ultimi anni) si sono schierate in difesa del 'piccolo giudice' di Neufchateau, l'uomo che ha dato l'impulso decisivo alle inchieste su Dutroux e sull'omicidio del vicepremier Andre Cools dopo anni di insabbiamenti.

La stampa intanto si interroga sulle ultime rivelazioni dell' ex-ministro Anne Marie Lizin e del quotidiano 'De Morgen', secondo cui alcuni politici, magistrati, superpoliziotti e noti uomini d'affari avrebbero partecipato ai 'balletti rosa' gestiti dalla banda Dutroux. Nessuno si azzarda a fare nomi, ma nelle redazioni circolano con insistenza quelli di almeno un ministro attuale e di alcuni alti magistrati. Stando a 'De Morgen', la procura di Neufchateau avrebbe mandato un rapporto con i nomi eccellenti «alle autorità competenti».

E fra i veleni delle ultime ore si è inserita ieri una piccola frase sibillina dell'ex-ministro della giustizia Philippe Moreaux, secondo il quale Connerotte «disturba l'establishment giudiziario». Ma non ha voluto spiegarsi meglio.

Ma il 'piccolo giudice' di Neufchateau non sembra disposto ad arrendersi. Con una mossa a sopresa venerdì ha annunciato di avere aperto una linea telefonica speciale per raccogliere informazioni e denunce della popolazione sulle reti di pedofili esistenti in Belgio.

Centinaia di persone hanno già chiamato il numero speciale di Connerotte nelle ultime 48 ore. La mossa del pm dovrebbe consentirgli, stando a diversi osservatori, di continuare ad indagare sulle reti pedofile, e quindi sulle complicità eccellenti che le coprirebbero, anche se la Corte di cassazione gli toglierà l'inchiesta sul 'mostro' Dutroux.

Per i giornali belgi è ora chiaro che dietro al 'caso Connerotte' è ormai in atto una lotta sotterranea fra i vari poteri dello stato, e all'interno della stessa magistratura. «C'è qualcosa di marcio nel reame del Belgio», ha titolato il popolare 'La Derniere Heure' parafrasando Shakespeare.

DAL MONDO

Ucciso un altro greco cipriota dai soldati turchi sul confine

NICOSIA — Soldati turchi hanno ucciso ieri un greco-cipriota avvicinatosi alla linea del cessate-il-fuoco che divide in due l'isola mediterranea per raccogliere lumache. Con la vittima, Petros Kakoulli, 50 anni, c'era il genero, Panicos Hajathanasiou, 27 anni. «A un certo punto ho perso di vista mio suocero», ha riferito Hajathanasiou. «Dopo un po' è ricomparso a circa 200 metri da me: era in piedi, con le mani in alto. Davanti a lui c'erano due soldati turchi sdraiati a terra. Gli hanno urlato qualcosa, poi hanno aperto il fuoco. Dopo che era stramazzato si sono avvicinati e gli hanno sparato di nuovo».

Budapest: slovacco dilaniato da un ordigno misterioso

BUDAPEST — Un uomo, probabilmente di nazionalità slovacca, è stato dilaniato a morte la notte scorsa dallo scoppio di una bomba in un quartiere popolare di Budapest. E' il terzo caso di esplosione di un ordigno nella capitale ungherese in meno di una settimana. Accanto ai resti umani è stato rinvenuto un passaporto slovacco intestato a Marcel Dizo, 26 anni. Escluso un suicidio, si pensa a un attentato fallito, o a un casuale e fatale ritrovamento. Il 9 ottobre un tubo pieno di esplosivo era deflagrato sul retro della principale sinagoga di Budapest. Quattro giorni prima una bomba era scoppiata su un bus ferendo quattro passeggeri.

Nuovo allarme per la pillola: causa la sterilità degli uomini?

LONDRA — Nuovo allarme per la pillola: l'anticoncenzionale più diffuso al mondo porterebbe ad un preoccupante calo della fertilità maschile. L'«Environment Agency», l'agenzia britannica per la difesa dell'ambiente, ha suscitato l'allarme confermando l'ipotesi di un rapporto di causa ed effetto tra l'estrogeno della pillola femminile e il declino della fertilità maschile. Stando alle ricerche dell'ente ecologico, tracce evidenti di estrogeno sintetico (etinil estradiol) - passate indenni attraverso le tubature dopo l'espulsione - sono state trovate nei fiumi, nei laghi, nei bacini artificiali da cui si pompa l'acqua potabile.

Major abbandonato da un altro deputato tory che se ne va

LONDRA — Addio sogni di rimonta per John Major: il traballante primo ministro britannico è stato ieri sgambettato alla grande da un deputato eletto nelle liste dei conservatori, Peter Thurnham, che sparando a zero contro la sua «debole leadership» è passato armi e bagagli ai liberal-democratici. Major conserva a Westminster una risicatissima maggioranza di due seggi in quanto Thurnham era già uscito a febbraio dal gruppo conservatore. Ma è indubbio: le elezioni vanno indette entro il maggio '97 e il successore di Margaret Thatcher non ce la fa proprio a decollare.

SI É SPENTO A 92 ANNI NELLA SUA CASA SUI PIRENEI

Addio all'eroe della racchetta il «coccodrillo» René Lacoste

PARIGI — «Signore, io osservo i tuoi comandamenti, ma perchè non riesco a vendere le mie camicie? E il Signore gli disse: metti un coccodrilletto sulla tasca, non te ne pentirai». La celebre battuta di Woody Allen rende omaggio a uno dei grandi fenomeni del secolo, Renè Lacoste, ultimo dei quattro «moschettieri» della grande stagione del tennis francese e inventore della maglietta più indossata e celebrata del mondo, morto ieri mattina a 92 anni.

Renè Lacoste si è spento a Saint-Jean-de-Luz, nella sua casa sui Pirenei francesi, dove si era ritirato da qualche tempo, sfibrato «dallo stesso cancro che aveva Mitterrand», come soleva ripetere. La sua vita è stata una parabola assolutamente unica. Straordinario tennista negli anni Venti, si aggiudicò per tre volte gli Internazionali di Francia (1925, 1927 e 1929), due quelli di Gran Bretagna (1925, 1928) e quelli degli Stati Uniti (1926, 1927), e la Coppa Davis nel 1927 e 1928, giocando con il formidabile quartetto dei «moschettieri» francesi, Jean Borotra, Henri Cochet e Jacques Brugnon. Lacoste, ultimo ad andarsene, fu però il primo ad abbandonare il tennis.

Gli altri vinsero ancora altre quattro coppe Davis, lui si ritirò a 25 anni, indebolito dalla tubercolosi. Ma la sua avventura era appena cominciata: una valigia di coccodrillo e l'insofferenza per le maniche lunghe allora indossate per il tennis gli fecero scoccare la «scintilla».

Ormai era più famoso per le sue magliette

Il giovane Renè sognava ad occhi aperti la valigia in pelle di coccodrillo che il capitano della squadra francese gli aveva promesso in caso di vittoria. E qualcuno cominciò a soprannominarlo «il coccodrillo» per la sua tenacia nel gioco da fondo campo, da dove ribatteva ogni colpo senza mai mollare la presa sull'avversario. Per combattere l'umidità inglese e il caldo americano, ebbe l'idea di farsi fare una maglietta su misura, a mezze maniche, bianca. E il suo amico Robert George gli disegnò il celebre coccodrillino verde con la bocca rossa.

Fu quello l'inizio dell'avventura. Nel 1933, ritiratosi dall'attività, Renè si mise d'accordo con il maglierista Andrè Gillier e confezionò l'originale 'polo' in piquè di cotone con bordo a costine e bottoni di madreperla. All'inizio era rigorosamente bianca, e tale rimase fino al 1951, quando sulla sua superficie in doppia maglia cominciarono ad apparire gli inossidabili colori.

Quasi contemporaneamente il coccodrillino cominciò ad aggirarsi su altri capi di abbigliamento, racchette, occhiali da sole, scarpe, orologi, alla fine anche un profumo. Oggi la 'Lacoste', diretta da Bernard, il primogenito di Renè, è vigorosamente spalleggiata dal primo gruppo tessile francese, Devanlay, vende 35 milioni di articoli ogni anno, in oltre 80 paesi del mondo. Con la Devanlay, Lacoste ha rinnovato un accordo fino al 2012.

La Lacoste, in Francia, è una struttura di appena 80 persone, ma tra fabbriche e distributori impiega nel mondo intero 25.000 persone.

Oggetto di desiderio per sei milioni di acquirenti ogni anno, la celebre 'polo' è però anche uno degli articoli firmati più copiati dai contraffattori di tutto il mondo, tanto che lo stesso Lacoste - geloso - si è impegnato in prima persona nelle crociate destinate ad ostacolare l'attività dei falsari.

Meteora luminosissima sui campi da tennis, Renè Lacoste ha dunque lasciato forse il suo segno più profondo nella storia dell'abbigliamento. La sua creatura, infatti, abbandonò ben presto la terra rossa per diventare un segno di distinzione, di eleganza «casual», di «griffe» ai tempi in cui il capo di abbigliamento sportivo firmato era sconosciuto.

Per i francesi è la scomparsa di un mito che, dal 1927, con la prima Coppa Davis a Philadelphia, non ha mai più perso una sola partita.

René Lacoste, l'ultimo dei «moschettieri».

FRA I TEENAGER TEDESCO ORIENTALI VA DI MODA IL PARTY CON HONECKER E COMPAGNI

E ora la nostalgia del Muro furoreggia in discoteca

BERLINO — Quell'anziano che al centro della pista accenna passi di danza e abbraccia due bellezze un pò discinte sembra proprio Erich Honecker, il defunto leader della Rdt, e le bluse che le ragazze hanno appena sfilato sono vere uniformi della «Nva», il disciolto esercito tedesco-orientale: la scena è forse l'apice che da qualche mese raggiungono i «party della ostalgia», le feste organizzate in varie discoteche tedesche facendo leva sulla nostalgia per lo scomparso «est» («Ost», in tedesco).

Sette anni dopo l'unificazione, i sondaggi rilevano che - pur permanendo una diffusa insoddisfazione - solo il sette per cento dei tedeschi dell'est vorrebbe tornare indietro e 'riavere' il Muro di Berlino. Uniformi, bandiere, striscioni, inni socialisti e tutto l'armamentario elaborato dal regime di Honecker per spronare lo Stato «degli operai e dei contadini» continuano però ad avere il loro fascino e sono il 'sale' di speciali 'party' messi a punto da un ex-discografico tedesco orientale che, per l'equivalente di qualche milione di lire a serata, offre ai gestori di discoteche una festa di sicuro successo.

L'emozionante 'ritorno al passato' comincia già all'ingresso, dove i biglietti sono strappati da giovani vestiti da «Vopos», i famigerati «poliziotti del popolo».

Al bancone del bar, la Coca Cola è sostituita dalla «Vita Cola», l'unica ammessa nella Rdt.

Dagli altoparlanti esce musica tedesco orientale di dieci o venti anni fa, anche se per scaldare veramente l'ambiente e richiamare i giovani sulla pista c'è bisogno soprattutto dei successi più recenti. Alle pareti pendono striscioni con slogan di regime, bandiere rosso-nero-oro con al centro il compasso e martello, mentre spesso la postazione del «dj», quello che in pratica 'comanda' la serata, è fregiata con la scritta «Politbüro», l'«ufficio politico» del partito che guidava il Paese.

Prima di alzare il volume della musica, agli intervenuti (quasi tutti giovani tra i 16 e i 20 anni) vengono riproposti filmati in bianco e nero dei primi anni della Rdt, mentre ogni ora le danze si interrompono per un momento topico: o si canta tutti insieme l'inno «Io porto la bandiera», oppure si ascolta il falso-Honecker leggere saluti di solidarietà socialista, o anche si assiste alla versione ballata del celebre motivetto «Eins, zwei, Polizei», naturalmente intepretata da falsi «Vopos». Fra le altre attrazioni anche le «Easty-Girls», in attillate camicette azzurre da «giovane pioniere» e hot-pants che certo a suo tempo non sarebbero stati tollerati dai dirigenti dell'organizzazione giovanile di regime.

La formula ha tanto successo che l'organizzatore, Ralf Heckel, ha dovuto scontrarsi in tribunale con un concorrente che ha ottenuto l'esclusiva del titolo «Ossi-party», dal soprannonme, «Ossi», con cui vengono ancora indicati i tedeschi dell'est. Heckel comunque ha ammesso che questo tipo di feste hanno il tempo contato: i giovani che hanno avuto un'esperienza diretta del regime dell'est diventano sempre di meno e anche questa, come tutte le mode, presto passerà.

IL SABOR CROATO VARA LA LEGGE PER LA RESTITUZIONE DEI BENI ESPROPRIATI DAL REGIME COMUNISTA

Indennizzi, ma non per tutti

Interessati soltanto i cittadini croati, per gli stranieri (quindi per gli esuli) rinvio a eventuali accordi interstatali

FIUME — Gli esuli istriani, fiumani e dalmati si mettano il cuore in pace. Almeno per il momento. Venerdì scorso il Sabor, o Parlamento croato, ha approvato la «Legge sull'indennizzo per i beni immobili espropriati dalla Jugoslavia comunista», normativa che non contempla la restituzione di detti beni a cittadini che non abbiano la «domovniza», o certificato di cittadinanza croata. Queste proprietà, infatti, verranno regolate esclusivamente tramite accordi interstatali. La restituzione, secondo il nuovo atto legislativo, prende pertanto in considerazione solo i cittadini croati e riguarda i beni immobili che la Jugoslavia di Tito confiscò o nazionalizzò dal 15 maggio 1945 al 25 giugno 1991, data in cui la Croazia si dichiarò libera da ogni legame con l'ex regime.

La legge in questione, come noto, ha avuto una gestazione travagliata e un parto molto complicato. A votare venerdì a favore della normativa sulla denazionalizzazione sono stati i deputati Accadizeta e socialdemocratici (ex comunisti), contrari invece i regionalisti della Dieta democratica istriana, «contadini», popolari, neoustascia del Partito dei diritti e parte del gruppo liberale. Infatti i cinque astenuti appartengono al partito di Gotovac. L'importante documento entrerà in vigore il prossimo primo gennaio e prevede la restituzione in contanti oppure in carta valori (obbligazioni o pacchetti azionari) e laddove ciò sia possibile si procederà alla restituzione naturale.

Quanto approvato dal Sabor, ispiratosi al concetto che alle ingiustizie di mezzo secolo fa non debbano crearsi di nuove, non è piaciuto proprio agli antichi proprietari. Prima che la legge ottenesse l'O.K. dei parlamentari, una cinquantina tra proprietari e loro eredi ha trascorso la giornata dinanzi alla sede del Sabor, in piazza San Marco a Zagabria, urlando slogan e arrivando a minacciare singoli deputati, tacciandoli «di essere in combutta con i comunisti». A trovarsi circondato dai manifestanti è stato il vicepresidente del Sabor, Zarko Domljan, il quale ha affermato che tale normativa non potrà durare in eterno ma sarà passibile di cambiamenti. «Non è la prima volta che promulghiamo leggi – si è difeso Domljan – per poi modificarle. Abbiate fiducia». Confermate ufficialmente, infine, le cifre relative alla denazionalizzazione: per la resa dei beni immobili si sono fatte avanti 25.059 persone fisiche o giuridiche che hanno presentato 67.433 istanze di restituzione. Tali richieste riguardano aziende (1805), appezzamenti di vario tipo (49.299), beni immobili (1961), appartamenti e vani d'affari (14.500).

IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA

I pensionati si mobilitano per formare il loro partito

CAPODISTRIA — All'avvio della campagna elettorale la dirigenza regionale del Desus, la principale associazione dei pensionati della Slovenia, ha appoggiato la proposta degli organismi centrali di formare un nuovo partito politico.

«Già da tempo i dirigenti del Desus, che attualmente affilia oltre 250 mila "pantere grigie", avevano ventilato l'idea di dare una rappresentanza politica ai pensionati – sostengono i responsabili del Desus del litorale –. Le cifre parlano chiaro: attualmente i lavoratori in quiescenza in Slovenia sono mezzo milione. E la stragrande maggioranza vive in una situazione materiale disastrosa».

Al partito dei pensionati, i dirigenti del Desus invitano ad aderire anche i 150 mila disoccupati, che vivono di indennizzi puramente simbolici. oltre ai 200 mila operai, ai quali vengono corrisposti senza precise scadenze salari da fame.

«Ma gli ipotetici sostenitori non finiscono qui in quanto il futuro partito dovrebbe associare anche 50 mila tra casalinghe e studenti – rilevano ancora i dirigenti del Desus – i quali giornalmente devono compiere gravi sforzi per sopravvivere. Riteniamo dunque che complessivamente si dovrebbe rasentare il milione di simpatizzanti. La formazione politica dovrebbe costituirsi senza alcuna imposizione – concludono i dirigenti delle "Pantere grigie" –. Siamo certi che tra quattro anni, dunque alle elezioni politiche del Duemila, il numero degli emarginati sarà certamente molto maggiore. Si tratterà di persone con idee ben chiare, in grado di proporre soluzioni concrete soprattutto ai sempre più gravi problemi sociali».

TRIBUNALE DI CAPODISTRIA

Un chilo di eroina nel Tir: annullato il processo

CAPODISTRIA — Annullato in appello il processo di primo grado nei confronti di Abduraim Abrahim, ventiduenne autista macedone di nazionalità turca arrestato lo scorso ottobre nelle vicinanze del porto di Capodistria assieme al trafficante di droga Darko Traven, 24 anni ristoratore di Cosina. L'autista macedone venne accusato di produzione e traffico di droga pesante e venne condannato a un anno e otto mesi di reclusione. Nel suo Tir, giunto a Capodistria con il traghetto che fa la spola settimanale con Durazzo, aveva nascosto oltre un chilogrammo di eroina. Il valore commerciale della droga si aggira sul miliardo di lire. Si trattò infatti di uno dei maggiori contingenti di stupefacenti sequestrati nel 1995 nel Capodistriano.

Al termine del primo processo svoltosi al tribunale circondariale di Capodistria, come detto, Abduraim Abrahim venne riconosciuto colpevole e condannato. Durante la detenzione il giovane tentò di suicidarsi due volte nel carcere di Capodistria. Il suo difensore, l'avvocato Drago Demsar, presentò appello. Nella prima udienza egli ha chiesto l'annullamento del processo di primo grado affermando che non sarebbero state rispettate le garanzie difensive per l'imputato. Inoltre ha chiesto l'immediata scarcerazione del suo cliente, che ha definito una persona psicolabile capace di qualsiasi gesto, anche il più inconsulto.

Durante il dibattimento, durato soltanto una decina di minuti, il presidente della corte ha deciso l'annullamento del processo di primo grado, ma ha respinto la proposta di scarcerazione. La corte ha deciso inoltre che il processo venga ripetuto.

PROGRAMMI DI UNIONE E UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Ricco di libri, teatro e incontri l'autunno della minoranza

TRIESTE — Libri, serate letterarie, teatro, incontri: l'offerta culturale nelle Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume, nei prossimi mesi, sarà quanto mai ricca. L'attività editoriale firmata dal Settore cultura dell'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste, farà senz'altro la parte del leone. Già nel corso di questo mese vedrà la luce un'opera che ha richiesto decenni di lavoro. Si tratta di «Gli Avi a Dignano: spaccato di storia locale» che esce nella collana Biblioteca istriana - extra serie. All'interno, oltre alla presentazione della realtà storico-culturale della comunità dignanese, anche gli alberi genealogici delle famiglie di quel territorio ricostruiti dal gruppo storico della comunità italiana di Dignano con il contributo di tutti i soci.

Nel mese di novembre, sempre nella collana Biblioteca istriana, uscirà dalle stampe una raccolta antologica delle poesie di Osvaldo Ramous, uno dei massimi autori di Fiume. Nel volume, a cura di Alessandro Damiani, compaiono le poesie che hanno segnato il percorso letterario di Ramous, «cantore» di quelle «fughe mancate» che l'hanno reso straniero in patria, consapevole del proprio difficile ruolo, dilaniato dal continuo specchiarsi in una realtà che gli apparteneva senza mai diventare sua veramente. Il volume verrà presentato alla Comunità di Fiume, l'11 novembre, in occasione dei festeggiamenti del cinquantesimo del sodalizio. La cerimonia solenne dell'anniversario si svolgerà il giorno dopo al teatro «Ivan Zajc» della città quarnerina. In quell'occasione verrà presentata anche la monografia sui dieci lustri

E la comunità di Fiume festeggia il mezzo secolo

d'attività realizzata dalla Ci con il contributo di Ui e Upt.

Sempre a novembre, ma nella splendida località di Montona, verrà presentata la raccolta di lavori di Andrea Antico da Montona: spartiti e scritti del compositore istriano costituiscono un contributo e una preziosa fonte per conoscere l'autore, musicista e stampatore del Cinquecento. Editore musicale che seppe cogliere con sensibilità gli aspetti dell'arte senza disprezzare le novità e la moda. Il volume è a cura di Ivano Cavallini e verrà realizzato da Ui e Upt in collaborazione con l'Irci, Istituto regionale per la cultura istriana.

A dicembre, a Rovigno, verrà reso omaggio a un personaggio singolare: Antonio Segariol. Nelle sue Cronache, ora riedite, egli ha saputo cogliere, annotando con pedanteria, fatti e situazioni di un'epoca storica a Rovigno. Vissuto a cavallo di questo secolo ha fermato sulla carta le «memorie» di un piccolo popolo di pescatori, contadini e artigiani con le loro tradizioni, la loro storia, la lingua e la cultura.

Questo il programma editoriale da realizzare con il settore cultura dell'Ui. Ma un altro volume ancora verrà presentato in ottobre, realizzato in collaborazione con il Centro di ricerche storiche dell'Ui di Rovigno e con il contributo della Regione Veneto. Si tratta di un volume di Roberto Starec sul «Mondo popolare istriano: cultura materiale e vita quotidiana dal Cinquecento al Novecento». La presentazione il 25 ottobre a Gallesano. Entro fine anno inoltre si prevede la stampa del volume X della collana dei Documenti del Centro ricerche storiche di Rovigno dedicato a «Legislazione slovena e croata sulle minoranze», un'analisi realizzata da Maurizio Tremul e Silvano Zilli.

«Accanto all'attività editoriale, quest'anno particolarmente ricca – sottolinea Alessandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Upt –, si prevedono, entro la fine dell'anno, ben otto simposi, 5 serate letterarie e 3 tavole rotonde, oltre alla presentazione avvenuta a Trieste al Circolo aziendale delle Generali, del romanzo di Alessandro Damiani "La torre del borgo", premio promozione "Istria nobilissima". Siamo particolarmente fieri di riprendere in modo così pregnante il nostro impegno in campo culturale che, da sempre, abbiamo considerato il fine ultimo del nostro impegno».

Sempre nel campo delle collaborazioni, non va dimenticata quella con i teatri. Il Dramma italiano sta preparando un lavoro per i ragazzi «... E poi la luna ci mette lo zampino» e «Il campiello» di Goldoni, per la regia di Francesco Macedonio, che dovrebbe andare in scena a dicembre. La Contrada di Trieste si appresta a circuitare in Istria «El mulo Carleto», spettacolo firmato da Francesco Macedonio che riporta sulla scena uno degli attori più amati dal pubblico istriano: Raniero Brumini. Anche la compagnia del Teatro ragazzi, come ogni anno, sarà in tournée in Istria e, naturalmente, il Rossetti e il Verdi.

A FIUME

Frontale: un morto e quattro feriti

FIUME — Un morto e quattro feriti gravi costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi sabato mattina, nei pressi della sede del quotidiano «La voce del popolo», in via Zvonimir nel capoluogo quarnerino. In un frontale tra una Yugo e una Golf, è morto il conducente della Yugo, Zoran Sebalj, 27 anni, fiumano. Ferite gravi sono state riportate da Ivica Butkovic e Damir Djipalo che viaggiavano insieme a Sebalj, da Milan Agbaba, alla guida della Golf, e da una seconda occupante della vettura, Bozena Malic, tutti domiciliati a Fiume. Il sinistro, avvenuto per cause ancora in via d'accertamento, si è consumato in una leggera curva: dopo lo schianto la viabile è stata chiusa per i rilievi di legge. Sebalj è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale.

L'ANNULLAMENTO DELL'ASTA HA FAVORITO I «RACCOGLITORI LIBERI»

Tartufi, dilaga il contrabbando

Il fenomeno è favorito dal fatto che le ammende sono basse (circa duecentomila lire)

Mentre per ottenere il permesso di accesso alla zona del bosco di San Marco si deve pagare esattamente il doppio

BUIE – Dilaga il mercato nero dei tartufi. Dopo che la commissione dell'ente forestale croato ha annullato la gara per l'affitto del bosco di San Marco, la momentanea mancanza di una regolamentazione sta favorendo il contrabbando (vedi il caso della famiglia pinguentina bloccata l'altro giorno al confine sloveno-croato con quasi sei chili del prezioso tubero). È quanto paventano anche i tartufari riuniti nell'associazione di Levade, i quali da tempo chiedono una normativa per il settore.

La proposta di legge, attesa da anni, prevede però che il tartufo diventi una sorta di «proprietà dello Stato». In questo caso, visto l'annullamento dell'asta pubblica, potrebbe accadere che l'ente forestale, che è proprietario del terreno nei pressi di Montona, vieti ai raccoglitori di entrare nel bosco. Oppure, incarichi i suoi dipendenti di raccogliere direttamente i tartufi. Una possibilità che appare al momento poco probabile. Amara per i locali è stata tuttavia l'esperienza dell'anno scorso (quando però i tartufari avevano ottenuto la concessione del bosco ad un prezzo giudicato alto). Nel 1995 i controlli si sono infatti rivelati insufficienti. In tre mesi, sono stati «pizzicati» privi della licenza appena una decina di tartufari, mentre in realtà erano molti di più. La cosa più curiosa è che mettersi in regola, alla fine è risultato meno conveniente. Le ammende comminate ai trasgressori si sono aggirate sulle 600 kune (circa 200 mila lire), mentre la tessera per entrare nel bosco costava esattamente il doppio: 1200 kune. Insomma, l'associazione di Levade (che conta oltre 500 membri) teme la concorrenza degli «esterni»: stime attendibili parlano di circa 300 unità. Quest'ultimi, in un momento di «transizione» come quello attuale, potrebbero approfittare della situazione.

Le cattive condizioni del tempo delle ultime settimane stanno intanto influenzando il raccolto. Fonti ufficiali parlano di una discesa del prezzo all'origine a 500-600 mila lire il chilo. «Troppo poco» si lamentano i tartufari, che rimpiangono i tempi d'oro quando il tubero non scendeva sotto il milione e mezzo.

Alessio Radossi

L'AZIENDA DI TRASPORTI CAPODISTRIANA

Slavnik, gestione «fallimentare»

CAPODISTRIA — Tra i tanti settori in crisi nel Capodistriano, quello dei trasporti è sempre stato considerato un'incognita dagli osservatori. Anche dopo il fallimento dell'unica azienda che si occupava delle linee urbane e interurbane a Capodistria, Isola e Pirano, la Slavnik, non sono mai spariti i dubbi sulla sua gestione e sulla necessità di far naufragare, avviando il processo fallimentare, una delle ditte più importanti della regione, dalla quale dipendeva completamente il trasporto pubblico dei passeggeri di tutta la zona costiera.

Gli ultimi accertamenti che sono stati svolti dai funzionari dell'Agenzia per i pagamenti (l'ente subentrato al vecchio Servizio di contabilità sociale e competente per le verifiche delle gestioni finanziarie) hanno rivelato pesanti irregolarità. Nel condurre il procedimento fallimentare sarebbero stati commessi infatti errori madornali, che avrebbero portato a danni per almeno 892 milioni di talleri.

La cospicua cifra sarebbe dovuta al mancato versamento degli indennizzi per l'uso degli stabili di proprietà della Slavnik, che le imprese private sorte dopo la sua «morte» avevano preso in affitto. Si tratta delle stazioni degli autobus di Capodistria e Portorose, ma anche del centro assistenza tecnica di Umago. Dagli incartamenti sfogliati dagli ispettori finanziari sarebbe emerso inoltre che nemmeno i contratti per la vendita in leasing dei bus sono stati rispettati. Gli sbagli commessi e le omissioni sono, dunque, tante.

Questi rilievi confermerebbero dunque la tesi, sostenuta negli ultimi anni da un gruppo di ex-dipendenti della Slavnik, che si sono trovati improvvisamente senza lavoro, secondo i quali la ditta poteva continuare a lavorare normalmente. Il capitale libero (quindi non ipotecato) di cui disponeva, bastava — sempre a detta degli ex dipendenti — comodamente a saldare le pendenze nei confronti dei creditori o almeno a versare regolarmente gli interessi su queste cifre.

A creare questa situazione di estrema confusione e di disagio — stando alle denunce ripetutamente presentate dai disoccupati — avrebbe contribuito in modo determinante il Fondo per lo sviluppo nazionale, il quale, a nome dello Stato, era diventato unico proprietario della Slavnik all'insorgere delle sue prime difficoltà finanziarie.

Secondo gli ex dipendenti adesso l'ente avrebbe la possibilità di riscattarsi chiedendo la sospensione del processo fallimentare a causa delle gravi anomalie che sono state riscontrate dall'Agenzia per i pagamenti.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,28 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 981 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1200 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 902 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1116 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Offerti in concessione 48 fari della costa croata

SPALATO — Sono offerti in concessione per tredici anni a ditte, istituzioni o persone fisiche interessate quarantotto fari disseminati sulla costa adriatica croata da Salvore a Zara. L'iniziativa, denominata «Pharos, una luce nuova nel turismo croato» sarà presentata giovedì 24 ottobre, alle ore 11, all'albergo «Elaphusa» di Bol, sull'isola di Brazza (Brac). Dell'organizzazione dell'iniziativa si occupa la ditta «Plovput» di Spalato (obala Lazareta, 1) che avverte gli interessati di inviare conferma via fax o telefono ai seguenti numeri: 00365-21-355900 o fax 00385-21-585782. All'incontro saranno illustrate le condizioni per il rilascio della concessione (che è di tredici anni) riguardanti l'ammontare del compenso annuale per ogni edificio, le condizioni e le modalità di pagamento e gli altri benefici. Saranno prese in considerazione soltanto le offerte complete, redatte su un modulo speciale, che dovrà pervenire all'Ufficio protocollo della Regione di Spalato entro il 28 febbraio 1977. L'apertura pubblica delle offerte avverrà il 3 marzo '77 alle 12 all'ufficio Affari Marittimi della Regione di Spalato.

ATTESA PER L'ENNESIMO VERTICE DI GIUNTA

Al via il duello finale tra la Lega e l'Ulivo

TRIESTE — Appuntamento per questa mattina con l'ennesimo «braccio di ferro» tra la Lega Nord e l'Ulivo, dopo le turbolenze in seno alla maggioranza registratesi durante la scorsa settimana, malgrado proprio mercoledì scorso in Consiglio regionale la maggioranza avesse appena votato un documento che in qualche maniera riconciliava le varie posizioni su Stato unitario, riforme, federalismo e secessione.

Alle 9.30, nella sede di rappresentanza di Udine, di via S.Francesco, si ritroveranno i segretari dell'Ulivo e della Lega Nord, congiuntamente con i capigruppo in consiglio regionale.

Le forze dell'Ulivo come è stato stabilito anche nel corso dell'incontro di sabato chiederanno alla Lega Nord un chiarimento, se non proprio una smentita in merito al documento diffuso il giorno dopo la votazione, dal capogruppo della Lega Nord in materia di secessione e Padania. La leghista Londero infatti, ribadendo le posizioni secessioniste del Carroccio, ricordava anche come il suo gruppo avesse votato il documento con l'Ulivo nella «momentanea legalità italiana». Ed è proprio su queste e altre frasi analoghe che i rappresentanti dell'Ulivo chiederanno chiarimenti.

Altrimenti sarà crisi. I margini di trattativa infatti non sembrano tra l'altro poi eccessivi. Tanto è vero che lo stesso Ulivo ha iniziato a esplorare altre possibilità, compreso un allargamento della propria alleanza ufficialmente anche alla Lista Dini-Rinnovamento Italiano.

Ma la Lega Nord, dal canto suo, è ancora convinta che l'attuale sia l'unica maggioranza possibile, e forte di questo cercherà questa mattina di non entrare nel confronto diretto con le forze dell'Ulivo.

D'altra parte i tempi per la messa a punto del bilancio regionale sono ormai ristretti e aprire ora una crisi al buio sarebbe controproducente. A meno che non sia già pronta qualche soluzione immediata.

VENERDI' UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'AZIENDA DI PROMOZIONE REGIONAL

E il turismo va in analisi

Al forum annuale l'esame dei dati statistici della non esaltante stagione estiva del 1996

TRIESTE — Conclusa ormai da tempo la stagione turistica estiva, è arrivato davvero il momento per gli addetti al lavoro e gli amministratori non soltanto di elaborare un bilancio, ma anche di analizzare gli eventuali punti di sofferenza. Quella dell'estate 1996 non è stata certamente una stagione di soddisfazioni e anche per questo il turismo regionale ha deciso di «andare in analisi», ossia di riflettere su dati e prospettive. L'occasione per affronatre tutto ciò sarà, nella sala delle conferenze dell'Area di ricerca di Padriciano, venerdì prossimo 18 ottobre, quando si aprirà il «Forum annuale sullo sviluppo turistico del Friuli-Venezia Giulia».

La particolare, e quanto mai attuale iniziativa è stata ideata e curata dall'Azienda regionale per la promozione turistica (Arpt). Con essa si vuole riunire - come ha rilevato il vicepresidente della giunta regionale Cristiano Degano, nella sua qualità anche di presidente dell'Arpt - i soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico e, sulla base dell'esame dei dati statistici sulla stagione estiva 1996 tratti dal secondo rapporto dell'osservatorio turistico regionale, proporre un nuovo approccio ai programmi di promozione turistica per la prossima stagione.

Il rapporto che prende in esame l'andamento turismo estivo nella regione, al mare, in montagna, nelle città e nella fascia intermedia (pianura e collina) analizza gli andamenti mensili, le aree, le strutture ricettive, rapportando questi dati anche con le altre località, fornendo un quadro che, pur non confermando esser esaltante, non è neppure del tutto negativo.

I fattori di «raffreddamento » - si evidenzia nel rapporto - non sono dovuti ad una debolezza intrinseca del sistema turistico regionale, ma dal quadro generale più «grigio » rispetto agli ultimi due anni.

Non c'è stata perdita di competitività, ma è necessario operare per creare livelli di specializzazione e diversificazione dell'offerta per ridurre in futuro gli effetti delle fluttuazioni esterne.

IL FATTO NEL PORDENONESE

Cadono con la bici Fuori pericolo due bimbi di 9 anni

PORDENONE — La comunità di Erto e Casso - paesetto di 400 abitanti ai confini tra Friuli e Veneto - ha accolto ieri con sollievo la notizia che possono ormai essere considerati fuori pericolo Simone Grassi e Michela Nicola, i due bimbi di nove anni che, nel tardo pomeriggio di venerdì, erano rimasti gravemente feriti mentre, sulla stessa bicicletta, percorrevano una ripida discesa. In una curva, la bicicletta era finita contro una staccionata e i due erano stati disarcionati, precipitando poi sul selciato. Simone era apparso subito il più grave e, ricoverato in coma prima all'ospedale di Belluno e poi in quello di Treviso, solo sabato pomeriggio aveva ripreso conoscenza. Ieri le sue condizioni sono ulteriormente migliorate; ha parlato con i genitori, ma dovrà essere sottoposto ad un'operazione alla testa. Michela, invece, oltre a vari traumi ha riportato la frattura di un femore. In paese, intanto, si registra qualche protesta perchè l' ambulanza sarebbe arrivata in ritardo in quanto - si dice - manca un adeguato coordinamento tra i «118» di Pordenone (a cui ci si deve rivolgere) e di Belluno, che ha gli ospedali più vicini. La direzione regionale della Sanità ha ritenuto opportuno diffondere una nota in cui si affermna che «nel caso segnalato risulta che i due sistemi del 118 operanti nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia si sono coordinati per l'intervento, come peraltro avviene da sempre nelle zone di confine tra le due realtà regionali, secondo le modalità operative che, ovviamente, non sono indicate dai politici, ma da tecnici, cioè medici esperti nel settore dell' emergenza».

INCONTRO NAZIONALE

Sull'emigrazione norme regionali da armonizzare

ROMA — All'armonizzazione delle leggi regionali per l'emigrazione e alla futura legge quadro che dovrà regolare in materia i rapporti tra Stato e Regioni è stato dedicato un convegno, in programma ieri a Tramonti, in provincia di Salerno. L'incontro, organizzato con il patrocinio del Dipartimento per gli italiani nel mondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato presieduto da Aurelio Giordano e ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'ambasciatore Antonello Pietromarchi, capo del Dipartimento.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, l'analisi delle differenze esistenti nelle varie legislazioni regionali in materia per una maggiore armonizzazione delle varie provvidenze, al fine di adottare una legge-quadro che regoli in maniera univoca l'azione dello Stato e delle regioni. «Tale obiettivo - ha affermato Pietromarchi - è al centro delle attività del Dipartimento che ha avviato, con la collaborazione delle regioni e dei commissariati di Governo, la ricognizione del quadro giuridico che è propedeutico al coordinamento funzionale tra Stato e regioni, delle diverse iniziative a favore delle Comunità all'estero e per le provvidenze per gli italiani che rimpatriano. Il dato che emerge dalla rilevazione del Dipartimento - ha aggiunto Pietromarchi - è costituito dal fatto che sussistono evidenti diversità nel riconoscimento di taluni benefici e diritti». «Questo sforzo di armonizzazione - ha concluso Pietromarchi - sarà necessario non solo per evitare dispersione di risorse e duplicazione di interventi, ma soprattutto per esaltare la specificità delle competenze istituzionali».

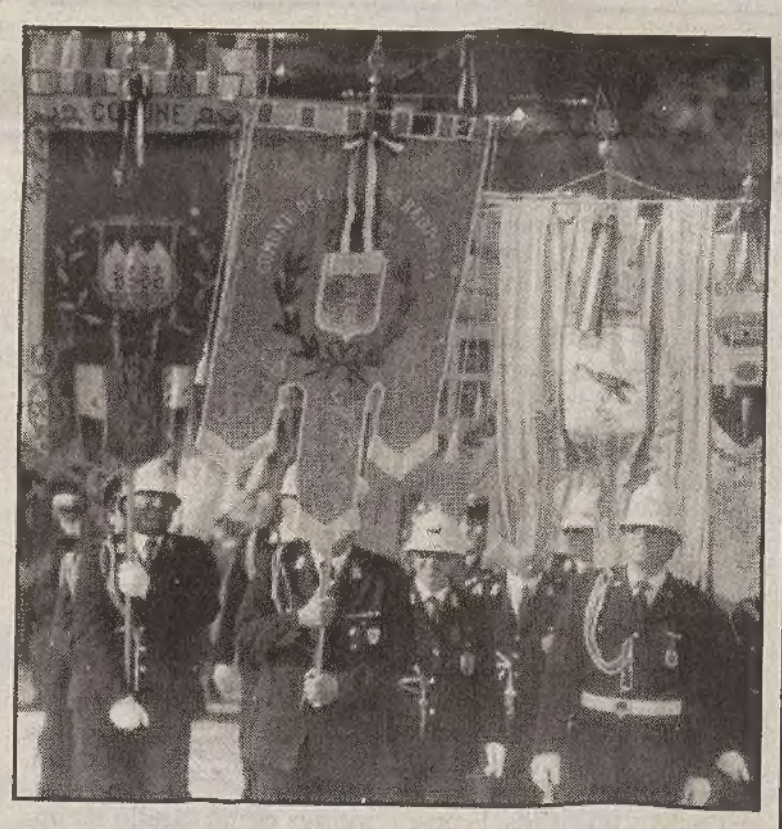
DECINE DI DELEGAZIONI IERI A REDIPUGLIA PROVENIENTI ANCHE DALL'ESTERO

«Memorial» senza confini

All'incontro di «pace» persino un bersagliere novantenne, combattente sul Piave

MONFALCONE — Un «Memorial di Pace» veramente internazionale. La seconda edizione della manifestazione svoltasi ieri a Redipuglia ha visto protagonisti una cinquantina di comuni della regione rappresentati dai sindaci e dai gonfaloni, associazioni d'arma e combattentistiche, nonché delegazioni provenienti da Austria, Slovenia, Croazia e Ungheria.

La prima edizione del Memorial si tenne nel novembre dello scorso anno, dopo l'incontro svoltosi nel mese di ottobre nell'occasione dell'ottantesimo anniversario dell'inizio della guerra tra i presidenti italiano e austriaco Scalfaro e Klestil, che sancirono così la definitiva riappacificazione dei due Paesi. La manifestazione di ieri ha preso il via dal cimitero austro-ungarico di Fogliano Redipuglia, dove è stata accesa la fiaccola della fratellanza e deposta una corona d'alloro. Successivamente, dopo l'esecuzione degli inni nazionali e la lettura delle numerose personalità accreditate, la cerimonia si è spostata al Sacrario, dove alla deposizione di un'altra corona è seguita la Santa Messa, ufficiata dal Cappellano militare. Al rito ha fatto seguito la lettura dei messaggi inviati dai Presidenti Scalfaro e Klestil, dell'arcivescovo e Ordinario militare Giuseppe Mani, nonché il saluto dei rappresentanti consolari di Austria (presente solo in maniera virtuale a causa delle concomitanti elezioni per il parlamento europeo), Ungheria, Croazia e Slovenia. Tra i messaggi anche quelli della dott.ssa Slataper dell'Associazione famiglie dispersi in guerra e di Paolo Petiziol, del comitato promotore (di cui fanno parte anche il Comune di Fogliano Redipuglia, la Croce rossa italiana, l'associazione alpini di Gorizia e la Provincia assieme a numerose associazioni). Tra i presenti anche il novantanovenne bersagliere Pietro Mircio, combattente sul Piave e che il 30 ottobre 1918 entrò a Vittorio Veneto da dove assisté all'annuncio della fine della guerra.

Elena de Stabile

Un momento della cerimonia a Redipuglia.

SARÀ ACQUISTATA DAL COMUNE DI UDINE GRAZIE ALL'ERMI

Una nuova casa per gli immigrati con i fondi della legge «Martelli»

UDINE — Il consiglio di amministrazione dell'Ermi presieduto dal professor Nemo Gonano ha deliberato l'erogazione al Comune di Udine di un contributo di 360 milioni di lire per l'acquisto e la sistemazione di un fabbricato da destinare a centro di accoglienza per immigrati extracomunitari.

Si tratta di un immobile situato nel capoluogo in via Lumignacco, al numero 199.

«Tale atto - afferma il presidente Gonano - appare particolarmente significativo in quanto pone certezza su una vicenda iniziata ancora nel 1992, quando il comune di Udine richiese l'assegnazione di un contributo attraverso i fondi dello Stato previsti dalla legge Martelli per la creazione di un centro di accoglienza a valenza intercomunale da realizzare a Tavagnacco.

Finanziamento che non fu mai concesso. L'esigenza che la città di Udine potesse disporre di una struttura adeguata ha però indotto negli ultimi anni l'Ermi ad adoperarsi a tutti i livelli per assicurare uno sbocco positivo alla situazione di incertezza che si era venuta a creare, e pertanto, visto l'esito della vicenda Gonano ha espresso, assieme al consiglio di amministrazione dell'Ente, particolare soddisfazione.

«Parlare in italiano» Guida per gli stranieri

TRIESTE — L'Ermi, l'Ente regionale dei migranti, tramite l'associazione immigrati extracomunitari di Pordenone, provvederà prossimamente alla ristampa del corso di lingua per stranieri dal titolo «Parlare italiano».

Il successo riscosso dalla precedente edizione, che è andata esaurita in breve tempo, e le richieste e le sollecitazioni pervenute successivamente all'ente da parte delle scuole, delle istituzioni, degli operatori del settore, ha indotto l'ermi a provvedere a una nuova edizione, che sarà rivista e aggiornata sulla base delle esperienze di quella precedente.

Il nuovo volume sarà stampato entro breve in un migliaio di copie e successivamente messo a disposizione degli interessati.

PARTE DOMANI IL QUINTO CORSO

A scuola di restauro in Villa a Codroipo

CODROIPO — Incentrato su il restauro delle superfici architettoniche e su quello del tessile antico si aprirà domani, 15 ottobre. a Villa Manin di Passariano il quinto corso regionale di restauro.

Un ciclo di studi teorico-pratico per restauratori che si svolgerà nel triennio 1996-1999, le cui lezioni avranno luogo presso i laboratori scientifici del centro di catalogazione e restauro dei beni culturali di villa manin, opportunamente attrezzati, con un programma didattico basato sulla interdisciplinarietà con lezioni teoriche e visite a cantieri e a laboratori di restauro anche extraregionali.

Un appuntamento che la regione ripropone dal 1997 (anno di apertura della scuola per restauratori) la cui importanza è sottolineata dalla presenza del professor Michele Cordaro, direttore dell'Istituto centrale del Restauro di Roma, che terrà la prolusione inaugurale - sempre domani 15 ottobre alle ore 10 - su «apporto interdisciplinare nella formazione del restauratore», illustrando in particolare la metodologia del restauro da lui diretto, relativa al ciclo di affreschi della «Camera degli sposi» realizzati dal Mantegna nel Palazzo Ducale di Mantova.

La conferenza del professor Cordaro, che ha seguito dal suo nascere la scuola di Passariano intervenendo in qualità di consulente dibattito e di commissario agli esami di diploma, è la prima di una serie di otto incontri previsti dal ciclo «incontri sul restauro a Villa Manin. Seminari di approfondimento sul restauro delle superfici architettoniche e del tessile antico» che si svolgeranno con cadenza mensile da ottobre 1996 a giugno 1997.

Una iniziativa che intende offrire al pubblico e a quanti operano nel settore della conservazione occasioni diverse per l'aggiornamento e per l'approfondimento di temi teorici e pratici nel campo del restauro in Italia.

IL SINDACATO DEI MEDICI OSPEDALIERI CHIEDE UNA RIFLESSIONE AI POLITICI

Sanità: «No allo scorporo»

L'Anaao-Assomed: «Azienda ospedaliera e azienda territoriale a Trieste sono realtà coincidenti»

Ha senso costituire a Trieste un'azienda ospedaliera separata dalla medicina territoriale, quando, in questo specifico contesto, le due realtà sono coincidenti? Intorno a questo interrogativo si è articolato il dibattito all'assemblea dei medici aderenti all'Anaao-Assomed, il maggiore sindacato di sanitari ospedalieri, svoltasi venerdì scorso. Al termine della riunione i circa cento professionisti intervenuti hanno approvato una mozione in cui si chiede alla conferenza dei sindaci (che si riunirà domani), ai consiglieri comunali e regionali, alle forze politiche e sociali, di aprire un confronto immediato e approfondito sugli effetti dello scorporo dell'attuale Ass1 nella realtà triestina e di rinviare ogni decisione al termine di questa riflessione.

Per l'Anaao-Assomed la limitata estensione del territorio triestino, la posizione geografica decentrata, la qualità della popolazione, in prevalenza costituita da anziani e quindi poco mobile, la presenza di un numero di letti ospedalieri superiore a quello previsto dalla legge regionale, sono tutte caratteristiche che rendono la divisione quanto mai «artificiale» e contraddittoria con l'obiettivo del mantenimento della salute. «Lo scorporo - spiega il segretario provinciale, il dottor Alessandro Salvi - darebbe vita a due aziende con finalità diverse: quella ospedaliera non ha alcun obbligo ma deve produrre e fatturare prestazioni, quella territoriale è invece obbligata a garantire l'assistenza. Viene a crearsi così un meccanismo vizioso, perchè l'azienda

ospedaliera ha tutto l'interesse a sovraprodurre, mentre quella territoriale deve acquistare i servizi dalla prima. Ci sembra irrazionale - prosegue Salvi - dividere, anche economicamente, due entità che funzionano benissimo unite e che potrebbero continuare a operare in questo modo, ma con due articolazioni distinte».

C'è però un'altra preoccupazione sollevata dal

Contrario anche il Tribunale dei diritti del malato

sindacato. La riduzione dei posti letto - che pure i medici ospedalieri dell'Anaao-Assomed condividono - unita a un eventuale scorporo dell'Ass, si tradurrebbe automaticamente in una sparizione di posti di lavoro. «Pensiamo che un medico debba avere la possibilità di una formazione sia ambulatoriale che ospedaliera - puntualizza Salvi - mentre in un'azienda separata questo non potrà più verificarsi».

Criteri razionali ed equi nella riduzione dei posti letto: questo chiede il sindacato degli ospedalieri. Soprattutto alla luce del protocollo d'intesa in via di definizione tra Regione e Università, che limiterà l'intervento «razionalizzante» dell'Azienda nelle cliniche universitarie. «Al contrario - osserva Salvi - andrebbe piuttosto messa in discussione la necessità di mantenere ben due poli universitari clinici convenzionati, a Udine e a Trieste, caratterizzati da costi elevati e produttività da verificare. La riduzione dei posti letto non può escludere l'ambito convenzionale».

La riflessione sollecitata ai politici e agli amministratori dall'Anaao-Assomed investe quindi anche il ruolo della facoltà di medicina nel futuro sanitario della regione (non si potrebbe pensare a una facoltà unica, intesa come dell'intero Friuli Venezia Giulia, organizzata su due poli?), anche alla luce delle effettive possibilità occupazionali dei giovani laureati.

Perplessità sull'ipotesi di scorporo sono state espresse anche dal Tribunale dei diritti del malato, in considerazione del forte «sistema unitario per la salute» sviluppatosi a Trieste. Il presidente, Bruna Braida, sottolinea che «deve essere evitata la creazione di una barriera impermeabile tra ospedale e territorio e ipotizza «conflittualità imprenditoriale» tra le diverse aziende e «spreco di risorse pubbliche», come prodotto della duplicazione delle strutture dirigenziali, amministrative e burocratiche.

Arianna Boria

OGGI L'INTERVENTO IN VIA DEL RIVO

Le ruspe al lavoro Parte la demolizione

S'inizierà oggi, salvo imprevisti, la demolizione del vetusto stabile, da tempo disabitato, di via del Rivo 12. Ai lavori di smantellamento che dureranno al massimo tre giorni, non seguirà, invece, il via alle operazioni di costruzione dei 31 alloggi in regime di edilizia convenzionata e relative opere di urbanizzazione: previste nel primo lotto del piano del recupero denominato «via del Ponzanino», affidato dal Comune a un gruppo di sette imprese edili e cooperative che si sono raggruppate per motivi tecnici nel Consorzio San Giacomo.

Così spiega la situazione il direttore dell'impresa edile Celsa di San Michele al Tagliamento: «Questa demolizione non è che un piccolo intervento nel contesto globale dei 31 alloggi che verranno costruiti nel quadrilatero compreso tra le vie del Rivo, via delle Lodole, via della Scalinata e via del Pozzo. Un'area sulla quale il Comune ci ha concesso il diritto di superficie e dove costruiremo anche un parcheggio a tre piani sotterranei, uno dei quali resterà al Comune che ne farà un park cittadino».

Un progetto però che è ancora sulla carta, perché, come detto, per il momento i mattoni dovranno attendere e nulla verrà costruito per mancanza di quattrini. Infatti, gli oneri degli espropri, preventivati dal Comune per il piano complessivo nel 1990, si erano calcolati in tre miliardi. A seguito della legge nazionale 359 del '92, che fissò criteri molto più sostanziosi per gli indennizzi ai proprietari delle case espropriate, gli oneri toccano oggi i 10 miliardi e più. Ora nel complesso degli espropri, benché essi siano venuti quasi totalmente (all'appello manca solo la via del Vento con 20 o 25 proprietari), solo il 30 per cento è stato liquidato per globali tre miliardi. È evidente che in cassa mancano appunto i sette miliardi «lievitati».

«Abbiamo dovuto pagare troppo – dice tassativo il responsabile dell'impresa – basti pensare che per l'edificio di via del Rivo, la mia ditta ha pagato, ed è poco più di un rudere, 150 milioni. Anche noi costruttori dobbiamo per forza stare nelle spese e in questo caso, da un lato, abbiamo dovuto acquistare a prezzi sovrastimati. Dall'altro, le case che andremo a costruire dovranno essere vendute a prezzi più bassi, rispetto al libero mercato, visto che si tratta di edilizia convenzionata».

Per risolvere l'impasse l'amministrazione comunale di concerto con le imprese edili e le cooperative interessate si è attivata per ottenere in sede regionale e nazionale i finanziamenti necessari che permetteranno di indennizzare giustamente gli espropri e nel contempo di garantire ai futuri acquirenti degli alloggi prezzi di edilizia popolare.

Dal canto suo, il direttore però fa intendere che ancora non è affatto chiaro come si risolverà la questione. Perciò in via del Rivo siamo a bocce ferme.

da. cam.

GIUSEPPE UGHI, SEGRETARIO PROVINCIALE DELLO SNALS, LANCIA L'ALLARME

«La scure si abbatte sulla scuola»

Secondo il sindacalista la manovra finanziaria del Governo penalizzerà drammaticamente l'istruzione

Se la manovra del governo Prodi passa così com'è, le «misure di razionalizzazione della finanza pubblica» rese note attraverso la Gazzetta ufficiale faranno risparmiare allo Stato un bel po' di miliardi, ma penalizzeranno pesantemente la scuola.

A lanciare l'allarme è lo Snals, il cui segretario provinciale Giuseppe Ughi cita una serie di dati «non ipotizzati dal sindacato – puntualizza – ma desunti esattamente dalla Gazzetta». I numeri dicono che a partire dal '97 (ed entro il 1999) spariranno 9.700 classi fra sezioni staccate, plessi elementari e sedi coordinate, 17.890 insegnanti e 3.630 fra ausiliari, tecnici e amministrativi. I dati si riferiscono all'intero territorio nazionale, ma prospettano evidentemente una drastica cura dimagrante anche per la scuola triestina.

Primo capitolo, gli «interventi sulla rete scolastica». In aggiunta alla già prevista aggregazione, fusione e soppressione di 416 scuole nel '97, per il triennio '97-99 si parla della chiusura di 250 istituti secondari, con la conseguente soppressione di 1.470 posti di insegnanti e 360 di non docenti. «L'insieme delle operazioni – dice il segretario Snals – comporta una riduzione di 23mila850 posti di lavoro, con un risparmio a regime di 1.264 miliardi annui in aggiunta a quelli già previsti».

Il personale destinato a «particolari finalità» scende dall'attuale 3 all'1,5%, con un taglio di circa 670 miliardi all'anno. Una parte dei soldi dovrebbe servire a sviluppare l'insegnamento della lingua straniera alle elementari: «Ma per questi posti – fa notare Ughi – è prevista soltanto l'assunzione di personale a tempo determinato».

Il testo pubblicato sulla Gazzetta prevede poi che gli 11.600 docenti di educazione tecnica e fisica delle medie in esubero siano impiegati per il sostegno ad alunni handicappati. Ma «visto che si quantifica il risparmio in 302 miliardi annui a regime, aggiunge Ughi, è ragionevole pensare che non si tratterà di mobilità a domanda, ma - di fatto - coatta». Ancora, vengono soppressi posti che coprono cattedre «spezzate», cioè suddivise fra più scuole. «Anche in questo caso – è l'osservazione di Ughi – il risparmio deriva dal fatto che sugli spezzoni si costituiranno posti part-time coperti da supplenti, sempre senza retribuzione estiva».

Infine, oltre alla mancata sostituzione degli insegnanti assenti per non più di cinque giorni (e si dovrebbero recuperare altri 180 miliari all'anno), una curiosità: «Dalla lettura del testo pubblicato sulla Gazzetta, dice Ughi, par di capire che un certo numrto di cattedre di educazione fisica nelle scuole superiori verrà soppresso attuando l'insegnamento per classi - ragazzi e ragazze insieme, dunque - e non per "squadre", come si è fatto finora».

L'insieme dei provvedimenti comporterebbe un risparmio a regime di 2.400 miliardi all'anno: il tutto, conclude Ughi, «mentre vi sono già altre penalizzazioni - non meno gravi - in tema previdenziale, sanitario, fiscale, che per la scuola e per i suoi operatori si sommano tra loro».

p.b.

Una lunga lista di problemi e disagi

CARABINIERI

«Buoni» rubati, scatta la denuncia

Un normale controllo dei carabinieri di Aurisina a Santa Croce. Un blocchetto di buoni benzina appoggiato sul cruscotto. Scatta la verifica e i militari scoprono che quei tagliandi, esattamente 86 da 20 litri, erano stati rubati. Nei guai, accusato di ricettazione, è finito Vittorio Petrucci, 32 anni, via Del Ponzanino 5. L'uomo è stato denunciato alla procura presso la pretura. I buoni erano stati rubati ad Annamaria De Pianta nello scorso mese di giugno.

UN CAMIONISTA PALERMITANO A SGONICO

Trovato morto dopo 4 giorni

Era partito mercoledì scorso alla guida del suo camion diretto a Palermo con un carico di mobili, ma nel capoluogo siciliano non è mai arrivato. Francesco Belfiore, 39 anni, è stato trovato morto ieri pomeriggio. Il suo corpo era riverso nella cabina del camion che era parcheggiato nell'area di servizio di Sgonico. E' stato un infarto, secondo quanto ha accertato il medico legale Fulvio Costantinides, ad ucciderlo già mercoledì scorso. Sul posto una pattuglia della polizia e una dei carabinieri. (Foto Sterle)

TUONA IL DIFENSORE DEL PROFESSOR QUERCI, DESTINATARIO DI TRE ORDINI DI CUSTODIA

«E' stato inutile arrestarlo di nuovo»

«Il sistema dei provvedimenti a catena è un mezzo afflittivo», spiega il professor Alfredo Antonini

VINCITA

30 milioni alla lotteria

Due biglietti vincenti della lotteria Carpi-Alessandria, entrambi da trenta milioni, sono stati venduti in Friuli Venezia Giulia. A Trieste la vincita toccherà al fortunato possessore del biglietto serie AQ, numero 97861. Baciata dalla fortuna anche Latisana, dove è stato venduto il biglietto vincitore, serie AM, numero 35168.

Caso Querci, tuona la difesa. Anzi esplode. In una lunga nota il professor Alfredo Antonini che, assieme al collega Angelo Giarda, assiste il docente di diritto della navigazione, proprio l'altra mattina colpito dal terzo ordine di custodia cautelare domiciliare, non ha dubbi e attacca direttamente la procura annunciando che impugnerà il provvedimento di custodia cautelare. Non usa la parola persecuzione ma dà la sensazione che per il suo difeso si tratti di questo. Scrive Antonini: «Il sistema dei provvedimenti restrittivi della libertà "a catena" si rivela soltanto un mezzo afflittivo, che colpisce chi è già privato della libertà personale e per fatti non già nuovi, bensì pregressi, lontani anni nel tempo e addirittura antecedenti a quelli che hanno determinato il precedente provvedimento restrittivo». Come dire. L'aumento di capitale asseritamente fasullo dell'«Immobiliare generale», è cosa vecchia e non certo da arresto.

Ma l'avvocato va oltre. Entra nel merito. «Sembrano indubbiamente carenti le esigenze costituenti la base di qualsiasi provvedimento restrittivo. Non vi sono esigenze probatorie in relazione a fatti risultanti da documenti da tempo acquisiti dall'autorità procedente. Non vi è alcun pericolo (meglio, alcuna eventualità) di commissione attuale di reati. Lo stesso Gip e il presidente del Tribunale hanno implicitamente riconosciuto l'assenza di pericoli di sorta nel momento in cui hanno ripetutamente consentito al professor Querci di recarsi da solo in vari uffici giudiziari addirittura in un'altra regione».

A questo punto il legale contesta le accuse. Dice che sono «insussistenti» e spiega la versione dei fatti della difesa in merito al 'fasullo' aumento di capitale della «Immobiliare generale». Scrive: «Non vi è stato danno o inganno per alcuno. Non per i soci e neppure per i creditori, poichè il valore delle azioni acquistate non ha subito modifiche a seguito del passaggio di proprietà ed è rimasto sempre lo stesso nel contesto infra gruppo». Dunque - per il difensore - nessuna responsabilità non solo a carico del professor Querci, ma anche nei confronti del figlio che «non ha violato alcuna regola».

L'avvocato Antonini tuttavia non entra ovviamente nel merito delle accuse nei confronti di Gabriele Querci, da lui non difeso, per il quale la procura ha addirittura chiesto la custodia cautelare in carcere. Precisa: «Il professor Querci comunque è rimasto al di fuori di queste operazioni», contestando in sostanza la base del castello accusatorio per il quale il docente di diritto della navigazione viene considerato di fatto amministratore delle varie società fallite e ispiratore dell'aumento di capitale 'fasullo' materialmente eseguito dal figlio Gabriele. Infatti il professor Antonini nota che «il pubblico ministero Federico Frezza non ha contestato al professor Querci alcuna appropriazione indebita o distrazione in proprio favore. Gli addebiti riguardano solo le modalità di formazione del bilancio del quale si afferma la non rispondenza al vero».

Corrado Barbacini

Le accuse sono giudicate insussistenti

ALLEANZA NAZIONALE HA CHIUSO ALL'UNANIMITÀ IL CONGRESSO PROVINCIALE

Menia di nuovo presidente

Finanziaria: Illy, secondo il deputato, «non può far ricadere sui parlamentari di Trieste le scelte del governo»

Roberto Menia ancora una volta è stato eletto presidente di Alleanza nazionale, con il consenso un po' di tutti, Giacomelli compreso («da noi i segretari durano 10-15 anni»). Lo è stato anche lui, assieme ad Alfio Morelli che ha mandato, per problemi di salute, una toccante lettera nella quale c'è il sapore di un passaggio del testimone fra la vecchia guardia e i giovani.

Il deputato Menia insomma fa il pieno e lancia non il ballo, ma la campagna del mattone. L'impegno, dice, è quello di costruire «la casa degli italiani», in centro città, visto che in via Palestrina An provinciale era in affitto.

Ieri mattina, all'Hotel Savoia, c'erano un po' tutti, dall'europarlamentare Gastone Parigi, che ha presieduto i lavori, al coordinatore regionale Sergio Dressi al vicepresidente del gruppo regionale Sergio Giacomelli. Fulvio Sluga, dirigente nazionale, ha come sempre messo a punto una regia attenta affinchè tutto filasse per il verso giusto. E, fra i saluti dei vari partiti, il neo candidato presidente della Provincia, targato Polo, Renzo Codarin, ha fatto la sua prima apparizione pubblica.

«Senza togliere nulla ad Adele Pino - ha dichiarato Codarin - lo sconcerto lo vedo nel centro sinistra che aveva presvisto una figura di avversario venuta successivamente a mancare». Codarin in effetti è un moderato, ex democristiano, uomo sicuramente centrista di questo Polo. «L'Ulivo non vuol entrare nell'esame della finanziaria - ha continuato - ma non si può parlare dell'economia triestina senza trattare le scelte del governo romano».

E' un Codarin insomma battagliero sin dalla sua prima uscita che, pur facendo perno sulla moderazione, è deciso ad andare fino in fondo su quelle che possono essere le contraddizioni del contesto provinciale e nazionale. La passerella al congresso di An è stata casuale, ma ovviamente logica sotto il profilo della campagna elettorale che è ormai partita.

Menia ha evidenziato la necessità di una centralità del Polo (non di centrismo) e della volontà di andare oltre il centro destra. A proposito del rapporto con gli alleati triestini Menia si è soffermato su tre punti, esprimendo il suo pensiero: 1) non è passata la tesi perdente di una lista unica che stemperava le identità e non consentiva di «contarsi» in un leale rapporto di competizione interna al Polo; 2) non è passata la tesi di una federazione del centro che in qualche modo emarginasse An, il cui ruolo a Trieste è indiscutibile; 3) non è passata l'impostazione di un candidato che, pur di indubbio valore (non è mai esistita una questione o un veto personale su Sardos), non era espressione di una scelta comune delle forze politiche del Polo. Si doveva comunque riaffermare il principio «pacta sunt servanda» per cui andava concessa alla componente Ccd-Cdu quella visibilità di cui non aveva goduto alle precedenti politiche.

Qualche battuta negativa è arrivata anche per il sindaco Illy e sulle responsabilità dello stesso di far ricadere sui parlamentari del Polo la scelte di un governo i cui referenti sono Camerini e Illy. «Illy ci spieghi - ha aggiunto Menia - la contraddizione dell'affermare che siamo al centro di un grande mercato all'interno del quale era fondamentale fare entrare la Slovenia (Associazione Ue realizzata da Fassino tradendo Trieste e gli istriani afferma Menia) e contemporaneamente sostenere che siamo un'area marginale della penisola chiedendo i soldi che il governo ci toglie ritenendo non più necessario erogarli».

Menia ha ribadito il no a ripescaggi di Illy nel Polo. An ,come si diceva, al suo interno è serena. Giacomelli, vicepresidente regionale del gruppo, ha affermato che Menia è la migliore proposta per il partito. «Collaboreremo con lui - ha concluso - affinchè siano utilizzate nel complesso le forze migliori».

Fabio Cescutti

PROVINCIALI

Caligaris insiste nella difesa di Sardos

«Ho appreso giovedì sera della rinuncia da parte del Polo di presentare come candidato per la Provincia di Trieste l'avv. Paolo Sardos Albertini che avevo appoggiato con entusiasmo, come del resto aveva fatto anche Forza Italia, nella convinzione che si trattasse dell'uomo migliore sia per qualità morale sia per impegno, soprattutto verso gli esuli, e anche per le sue qualità intellettuali» afferma in una nota Caligaris di Forza Italia (nella foto).

«È un personaggio di grande spicco, molto apprezzato a Trieste e che avrebbe fatto onore alla lista del Polo - continua Caligaris (Sardos tuttavia in una dichiarazione ha detto di appoggiare Codarin, ndr) - non credo ci sia bisogno di altri commenti, però potrei parafrasare un libro che è stato scritto sulle elezioni presidenziali americane che diceva che è «il modo peggiore per scegliere l'uomo migliore». «In questo caso direi che è il modo peggiore respingere l'uomo migliore - conclude Caligaris - in un momento in cui lo Stato e i cittadini devono avere politici di qualità a cui far riferimento, questa scelta è per me totalmente incomprensibile.

IN POCHE RIGHE

La LpT in assemblea per varare l'accordo con Forza Italia

Si terrà oggi pomeriggio, alle 17.30, nella sede di corso Saba 6, l'assemblea della Lpt. Un appuntamento politico importante, visto che gli aderenti dovranno ratificare l'accordo con Forza Italia e le candidature che il Melone presenterà alle prossime provinciali. Il consiglio direttivo ha già espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto con Forza Italia, adesione alla scelta di abbinare i simboli di LpT e Fi e incondizionato appoggio al candidato alla presidenza della Provincia, Renzo Codarin. Continua anche la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati LpT e Forza Italia alle elezioni provinciali del 17 novembre. La raccolta verrà effettuata in piazza Goldoni, dalle 10 alle 13, in via delle Torri, dalle 16 alle 19.30 e nella sede della LpT dalle 16 alle 20.

Lista «Trieste 2000»: raccolta di firme e conto corrente per la campagna elettorale

Oggi, Adele Pino, candidata alla presidenza della Provincia, sarà ufficialmente presente al direttivo dell'Ulivo di Trieste, alle 17, e di Muggia alle 18, alla presenza del senatore Fulvio Camerini. Prosegue anche la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati della lista civica Trieste 2000, alla quale è collegata la candidatura di Adele Pino. Gli interessati possono firmare, ogni giorno dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Salvemini di corso Italia 1 (tel.630390). A sostegno della lista Trieste 2000 è stato aperto un conto corrente presso l'Agenzia 2 del Credito Italiano, numero 10594-00, intestato alla Lista stessa.

Incontro del Movimento per l'Ulivo alla Casa del lavoratore portuale

Oggi, alle 17, nella Casa del lavoratore portuale di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi, il Movimento per l'Ulivo organizza un incontro con la cittadinanza e la candidata della coalizione di centro-sinistra Adele Pino. Introdurrà il senatore Fulvio Camerini.

Il Partito Umanista cerca sostenitori per la presentazione delle candidature

Il Partito Umanista raccoglie le firme per la presentazione della lista alla prossime elezioni provinciali domani e mercoledì, dalle 15 alle 20.30 in via S. Lazzaro. In caso di pioggia la raccolta avverrà in largo Barriera Vecchia (lato via Saba).

Cna: dibattito pubblico sugli insediamenti delle piccole imprese in aree produttive

L'Associazione provinciale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) organizza per oggi, alle 19, nella sala riunioni di piazza Venezia 1, un dibattito pubblico sul tema degli insediamenti in aree produttive da parte delle piccole imprese. Scopo dell'iniziativa, che sarà rpeceduta alle 18 da un incontro più strettamente tecnico, è quello di approfondire un argomento complesso e dibattuto quale quello degli insediamenti e delle principali difficoltà di natura tecnica e amministrativa cui può andare incontro il piccolo imprenditore. Parteciperanno all'incontro: Mauro Azzarita, presidente dell'Assindustria, Francesco Slocovich, presidente dell'Ezit, Giorgio Ret in rappresentanza della Camera di commercio. I lavori saranno introdotti da Renato Chicco, presidente provinciale della Cna.

Act: autisti in sciopero mercoledì dalle 17 a fine servizio

L'Act informa che mercoledì potranno verificarsi differenze rispetto al regolare svolgimento del servizio. Le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno infatti proclamato un'astensione dal lavoro per la categoria degli autoferrotranvieri e internavigatori in relazione alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Lo sciopero avrà la durata di 8 ore e, per il personale viaggiante, avrà luogo dalle 17 alla fine del servizio. Sono stati indetti alche altri scioperi, della durata di quattro ore, sempre mercoledì 16, dalle 9 alle 13, dalla segreteria nazionale Rdb-Cub sempre per la vertenza contrattuale e dalle segreterie aziendali della Cisnal e della Rdb-Cub per problematiche aziendali.

MARTEDÌ UN CONVEGNO ALLA STAZIONE MARITTIMA

L'anziano e la lotta con la burocrazia

I servizi pubblici e i diritti dei cittadini meno giovani, spesso poco informati: come fare, a chi chiedere

«I servizi pubblici e gli anziani in cammino verso la semplificazione e l'informazione»: è questo il titolo del convegno organizzato per il 15 ottobre prossimo nella Sala Vulcania della Stazione Marittima da «50&Più - Trieste» in collaborazione con l'«Associazione 50&Più Consumatori Utenti».

La legge 241/90 base sulla trasparenza amministrativa compie sei anni. Il suo fine è stato quello di fissare i criteri base per lo svolgimento delle attività delle pubbliche amministrazioni. Ad essa sono seguite direttive e decreti che hanno riguardato l'accesso di cittadini ai documenti amministrativi che a loro si riferiscono (Dpr 352/92); i principi di erogazione dei servizi pubblici (Dpcm 27/1/"94); i codici di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione (decreto del ministro della Funzione pubblica 31 marzo '94); il funzionamento degli uffici relazione con il pubblico (Dpcm 11 ottobre '94); la semplificazione dei procedimenti amministrativi (decreto legge 12 maggio '95) eccetera. Ma in molti casi non sono stati emanati i regolamenti per l'individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi e scarsa è la pratica di accesso alla documentazione amministrativa, come ampiamente inutilizzata risulta l'autocertificazione la cui normativa base risale ancora al 1968.

Partendo da questi dati l'Osservatorio 50&Più della Fenacom ha voluto approfondire il grado di conoscenza e l'utilizzo di alcuni di questi nuovi strumenti presso una particolare categoria di cittadini: gli utenti anziani. E i risultati di tale indagine saranno resi noti nel corso del convegno. Una apposita fase del convegno sarà anche dedicata all'analisi dei processi di comunicazione. Tali processi per essere efficaci devono diffondere la conoscenza di nuovi strumenti presso tutte le fasce di utenza, anche quelle più deboli, anche quelle apparentemente fuori dal processo di produzione-lavoro in senso stretto.

Le associazioni dei consumatori hanno e avranno un ruolo sempre più centrale in questo processo e fra queste oggi si colloca anche l'associazione «50&Più Consumatori Utenti» presieduta da Santi Licheri, fra i cui scopi istituzionali rientra quello di rappresentare i consumatori e gli utenti anziani nei processi di innovazione della pubblica amministrazione.

Programma del convegno:

ore 9 – apertura con indirizzo di saluto dell'assessore ai Servizi sociali del Comune di Trieste, Gianni Pecol Cominotto; del presidente della Camera di Commercio di Trieste, Adalberto Donaggio; del presidente di «50&Più Trieste», Vanda Alessio; del vicepresidente dell'«Associazione 50&Più Consumatori», Giovan Battista Faidutti.

Ore 9.30 – avvio dei lavori con relazioni sui seguenti temi: «Nuovi strumenti e nuovi processi: per una comunicazione efficace al cittadino» (Aldo Cabassi, responsabile dipartimento per l'informazione della Regione Veneto); «L'Informazione del cittadino: applicazione della Legge 241» (Elda Di Girolamo, Ministero del Tesoro); «La nuova Carta dei diritti del contribuente: i vantaggi del cittadino» (Libero Angelillis Ministero delle Finanze); «Attuazione del Progetto obiettivo anziani: attualità e prospettive» (Franco Rengo, Ministero della Sanità); «Iniziative e servizi per il cittadino anziano» (Natalia Nico Fazio, Presidenza del consiglio); «I servizi pubblici e gli anziani: conoscenza e utilizzo dei nuovi strumenti per la semplificazione amministrativa. Presentazione dell'indagine di "50&Più Osservatorio"» (Marina Mannoia, direttore di 50&Più Osservatorio). I lavori termineranno alle ore 13 circa e riprenderanno alle ore 14.30 con le seguenti relazioni: «Nuovi modelli di gestione dei servizi pubblici per gli anziani» (Roberto Grossi, Cispel); «La tutela del cittadino anziano: nuovi ruoli nell'evoluzione del Patronato» (Gianni Tel vicedirettore Patronato Enasco); «L'attuazione della carta servizi nella Sanità: l'esperienza triestina» (Federico Montesanti, direttore dell'Azienda Sanitaria triestina); «Inps oggi» (Sergio Ianniti Inps di Trieste); «L'esperienza dell'Ufficio relazioni con il pubblico di Trieste» (Maila Zarattini, responsabile dell'Urp del Comune di Trieste); «Le aziende erogatrici di servizi pubblici essenziali: l'attuazione dei nuovi strumenti di rapporto con l'utenza» (Giorgio Cappel, dell'Act).

Lunedì 14 ottobre alle ore 19 nella sala Saturnia verrà proposto un concerto di Umberto Lupi e un recital della Contrada, entrambe con ingresso gratuito.

Bus-navetta giornalieri al valico di Pese

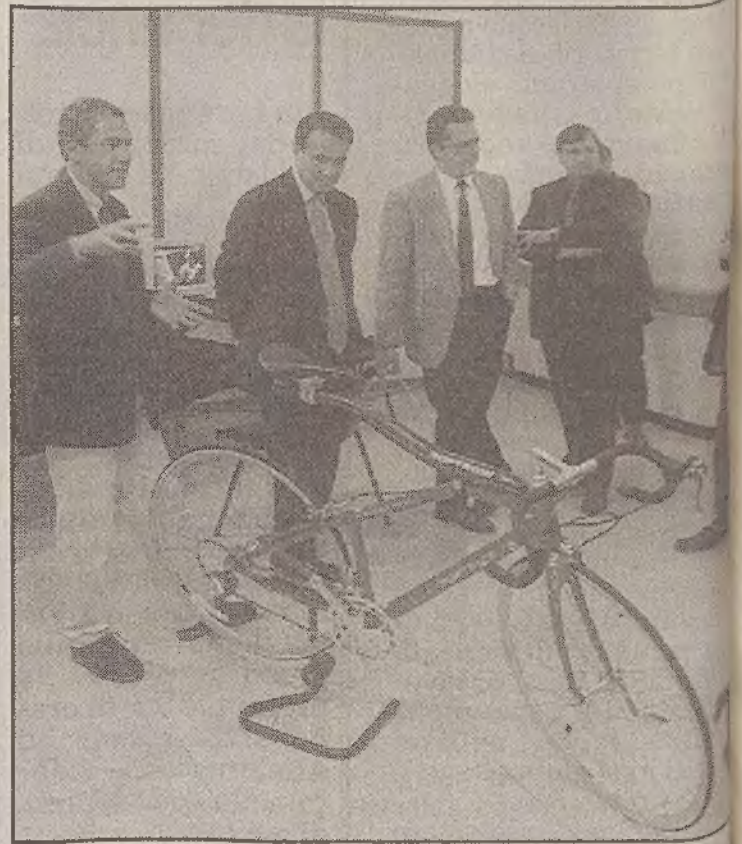
Servizio giornaliero gratuito di bus-navetta per gli acquirenti croati al valico di Pese. Da sabato scorso il servizio viene potenziato quotidianamente oltre che dai mezzi Keiy Tours (Kvarner Express) anche da quelli della società Saf,, la cui operatività è cominciata l'altro ieri. L'iniziativa, predisposta dal 'Comitato Trieste commercio e sviluppo', che riunisce le prncipali organizzazioni del terziario triestino, è nata per fronteggiare la crisi del comparto aggravata dal 'contingentamento' dei bus.croati.

FOTO E ATTREZZI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Il tempo e lo sport: una mostra sulla velocità delle discipline

Il tempo come misurazione della prestazione sportiva, di gesti sempre più veloci e perfetti. È nella frammentazione dell'istante fino al millesimo che si misura l'evoluzione dello sport moderno, ma questo non avviene solo nelle gare, nelle competizioni che distinguono la vittoria dalla sconfitta, quanto piuttosto nel lavoro oscuro e faticoso dell'allenamento quotidiano. La mostra «Il Tempo nello Sport», curata dal professor Giancarlo Pellis ed organizzata presso la sala Illiria della Stazione Marittima nel quadro delle manifestazioni previste da «Tempo Futuro» (che si concluderà il 20 ottobre), mostra proprio l'evoluzione nella misurazione della prestazione umana.

La definizione del tempo nello sport viene da Giancarlo Pellis, docente di educazione fisica ed esperto in sistemi informatici applicati allo sport: «Tempo è immediatezza nella risposta a un impulso improvviso, è la capacità nel compiere un'azione individuale o collettiva di elevata precisione, che non ammette anticipi e ritardi». Insomma lo sport segna il trionfo della modernità e consacra definitivamente la fine del «mondo del pressappoco» per approdare all'«universo della precisione». La mostra, che elenca una serie di bellissime foto sportive, misura le varie velocità di molteplici discipline, con il nuoto condannato ad essere inevitabilmente più lento, fino alla pallina di baseball, che viaggia oltre i 150 chilometri all'ora. Ma il tempo nello sport misura anche l'immobilità, come si capisce dalla bella immagine che ritrae Juri Chechi pietrificato dalla forza dei suoi muscoli in un tempo che segna la perfezione con 0.00 secondi. La mostra ospita anche attrezzi di allenamento che possono essere provati dai visitatori, come una «presa orizzontale per gambe», e confrontarsi così con il «record» fatto registrare dal cestista Alberto Tonut, in grado di alzare 180 kg, pari a una produzione di forza di quasi 730 kg. È anche possibile «testare» le proprie doti di forza ed equilibrio attraverso lo «skimaster», un simulatore di slalom, o provare a centrare la pallina di baseball con l'ausilio di un simulatore virtuale. Naturalmente un posto d'onore, nella mostra è riservato ai «sacerdoti del tempo» che nello sport misurano le prestazioni atletiche, i cronometristi, anche se ormai subordinati a perfettissimi strumenti elettronici. Uno spazio riservato anche per i medici sportivi, che nella misurazione della forza, della resistenza e della correttezza del gesto atletico ormai affiancano quotidianamente tecnici e allenatori.

Franco Del Campo

Domani a «Star Trek» le Frecce Tricolori

Domani alle 10.30, la saletta proiezioni della mostra «Star Trek in Italy» (pianoterra della Marittima) avrà per protagonisti i piloti delle Frecce tricolori di stanza alla base di Rivolto in provincia di Udine. Il secondo incontro avrà luogo giovedì 17 (ore 10.30 liceo Dante Alighieri) con gli schermitori del gruppo sportivo Carabinieri Angelo Mazzoni e Alessandro Puccini, entrambi medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta '96.

Venerdì alle 10.30, al liceo Galilei, il telecronista sportivo Bruno Pizzul presenterà il canoista delle Fiamme Gialle due volte argento ad Atlanta e le sorelle Chiara ed Elisa Boschin, le due giovani goriziane campionesse mondiali di vela, classe 420.

Nel frattempo prosegue l'apertura de «Il Tempo nello Sport» fino a domenica (apertura dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20).

LA «GRANA»

Poste, ritardo grottesco La partecipazione arriva dopo le nozze

Care Segnalazioni,
sebbene io sia a conoscenza da parecchio tempo a questa parte che i disservizi postali sono molto frequenti e di conseguenza mi sia in parte abituato a ricevere la corrispondenza con notevole ritardo, questa volta però non posso fare a meno di esternare il più vivo disappunto per un ennesimo episodio che m'ha causato veramente grande disagio e dispiacere. Vengo al fatto. Un mio cugino, in data 11 settembre, mi ha inviato da Sassari la partecipazione di matrimonio; io l'ho ricevuta il 5 di ottobre, un giorno dopo la data delle nozze. Se fosse arrivata due giorni prima, avrei almeno potuto spedirgli un telegramma. Non mi sorprendo più quando una lettera da Milano impiega spesso sei giorni ma un ritardo del genere rasenta il grottesco.

Paolo Addobbati

Quando la Pallacanestro dell'Inter giocava in serie A

La squadra di Pallacanestro dell'Inter Trieste, quando vinto nel lontano 1948 il campionato nazionale di serie B, partecipava alla serie A nazionale. Questa foto in ricordo di mia madre Armida, (la giocatrice che mi tiene la mano), di mio padre Franco (allenatore), dell'amico di infanzia Fabio, che mi guarda sorridente, di tutte le giocatrici che ci hanno lasciato. Un caro saluto a tutte le altre. Un augurio infine al basket femminile triestino di ritrovare lo straordinario entusiasmo e lo spirito di gruppo che animavano le ragazze di allora e che, aggiunti alla maggior prestanza fisica e tecnica di oggi, proietterebbero la squadra triestina nella massima categoria.

Paolo Orlandini

BENI ABBANDONATI / RESTITUZIONE

Inaccettabile il riacquisto

Il dramma dell'ex Jugoslavia si sta forse avviando all'epilogo. Gli italiani sono stati chiamati alla solidarietà con le popolazioni coinvolte e hanno risposto in modo positivo perché il dramma di milioni di persone che hanno abbandonato e perso le proprie terre e case trovasse una risposta. Non dobbiamo però dimenticare che un dramma analogo è stato vissuto da alcune centinaia di migliaia di italiani che abitavano alcune delle regioni dell'ex Jugoslavia, e che furono costretti ad abbandonarle dopo la fine della seconda guerra mondiale, per i trattati di pace, ma anche per le violenze del regime comunista di Tito.

Con la fine del regime jugoslavo e quindi con le recenti schiarite nella crisi serbo-bosniaca, speravamo che i nostri diritti di esuli potessero essere finalmente riconosciuti. Così non è stato. Proprio recentemente l'attuale governo ha trattato con la Slovenia il problema dei beni «abbandonati» dagli italiani di quelle terre: abbandonati, si badi bene non per propria volontà ma perché, evidentemente, costretti: la «pulizia etnica» è un vocabolo inventato adesso, ma è stata attuata anche in passato. Ebbene, il nostro governo, dopo che Susanna Agnelli aveva posto alcuni punti fermi alla Slovenia per l'entrata nella Cee (tra cui il riconoscimento dei nostri diritti) ha ora invece fatto retromarcia completa: i profughi istriani, giuliani e dalmati, legittimi proprietari, potranno avere in «restituzione» i propri beni, solo ricomperandoli. Appare evidente l'inganno di una restituzione che richiede un nuovo atto d1 compera per essere attuata. Tale soluzione, oltre a costituire una mostruosità giuridica, è inaccettabile da parte degli interessati, i quali, tra l'altro, non hanno avuto voce in capitolo, non essendo stati interpellati, così come non sono state interpellate le associazioni che li rappresentano.

Ancora una volta le decisioni sono state prese da governanti che non ci rappresentano e vogliono chiudere un capitolo di storia amara, aggiungendo al danno le beffe dell'illusione. Possiamo immaginare che cosa potrà succedere con la Croazia, che ha atteggiamenti ancora più «punitivi» verso le minoranze italiane. Ritengo perciò opportuno fare un appello ai singoli e alle associazioni perché si crei un Comitato di lotta al quale sia assegnato il compito di ridiscutere e organizzare forme di protesta e di verifica di proposte concrete. In primo luogo dovrà muoversi la Federazione nazionale istriano-giuliano-dalmata, perché si usino tutti i mezzi necessari per ridiscutere in tempo la nostra questione.

Non siamo, evidentemente, contenti, ci sentiamo traditi, vogliamo il riconoscimento dei nostri diritti: non è solo la rivendicazione di una «minoranza», ma una questione che tocca la dignità della nostra nazione e i diritti dei popoli e dei singoli, che vanno riconosciuti e non elusi dal diritto internazionale.

Ferruccio Fernetti, vice presidente dell'Ass. nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia di Brescia

I decoratori del Teatro Verdi

In merito all'articolo «Ecco le firme dei vecchi decoratori», apparso a pag.15 dell'edizione di sabato, nel quale si delinea la situazione dei lavori di restauro del teatro Verdi condotti dal Ciet, con la supervisione della Soprintendenza nella persona della storica dell'arte Chiara Cadore, vorrei fare alcune precisazioni: 1) l'ing. Heinrich von Ferstel è stato il progettista, non il costruttore del Palazzo del Lloyd Austriaco; 2) l'ing. Eugenio Geiringer, lui sì, faceva parte del consorzio dei costruttori del Palazzo, con Vallon, Fumis e Jesservitz; 3) l'ing. arch. Joseph Horwath (non Hausbrandt), allievo del Ferstel, aveva studiato al Politecnico di Vienna; nella costruzione del palazzo del Lloyd ebbe l'incarico di direttore dei lavori per la decorazione, è autore del progetto delle decorazioni del soffitto del nostro Teatro e non solo: con lui lavorarono, nei due cantieri, Joseph Schoenbrunner e Paul Scholz, allievi dell'Accademia di Vienna; 4) Rudolf Geylin, accademico viennese anche lui, firma gli ovali a olio del soffitto del Teatro.

Gino Pavan

Davanti all'obiettivo

Il bel giovanotto in posa davanti all'obiettivo del fotografo è il mio papà, Carlo Vesselli, che proprio oggi compie gli anni. Tanti auguri da Laura, dai nipoti e da tutti i parenti.

RESTAURI / L'ORGANO DELLA CHIESA DEL ROSARIO

Più musica e più luoghi per la musica

Desidererei sottolineare un avvenimento che mi sembra degno di essere evidenziato più di quanto sia stato fatto dalla stampa e da altri mezzi di informazione locali. Il giorno 5 ottobre, nel corso di una celebrazione presieduta dall'amministratore diocesano (monsignor Regazzoni) sono stati benedetti alcuni restauri di opere d'arte situate nella Chiesa della B. V. del Rosario, in piazza Vecchia.

Oltre ad alcune tele di soggetto sacro, è stato restituito a originale splendore il preziosissimo organo positivo di scuola veneta (XVIII sec.?) situato sulla cantoria.

Il restauro della cassa e delle portelle dipinte ha fatto emergere le tinte originali della struttura portante (il delicatissimo blu delle vernici a piombo tipiche della tradizione veneziana) e quelle ancor più splendenti delle due ante dipinte, rappresentanti S. Gregorio Magno e S. Giovanni Evangelista.

L'organo è un documento storico di importanza assoluta per la città.

Esso, oltre a essere il più antico della Diocesi, è l'unica testimonianza dei principi costruttivi della grande tradizione organara veneta, fiorita nel '400, spentasi irrimediabilmente con il cessare della repubblica Serenissima e mai più recuperata dai costruttori italiani del secolo successivo.

Purtroppo, a udire lo strumento, sembra che alcuni restauri azzardati negli anni passati abbiano parzialmente intaccato l'aspetto sonoro originale; tuttavia rimane innegabilmente ancora invincibile l'emozione di sentire le «parole cantate», così unicamente nitide e spiccate, dei principali e dei flauti delle antiche canne in cui rimane rinchiusa la testimonianza di perdute conoscenze e sensibilità uditive.

E questo, nonostante un'accordatura alquanto sommaria e indelicata sia stata operata sui registri (e pagata, purtroppo, a caro prezzo, secondo le parole del parroco), dopo la doverosa opera di ripulitura e di messa a punto.

Quest'organo va seguito, curato e valorizzato, anche nel futuro.

Una volta tanto lo Stato, attraverso la soprintendenza ai Beni artistici e storici di Trieste, ha dato un contributo decisivo con i propri interventi.

E anche il Comune di Trieste, a cui va dato atto di dimostrare sensibilità crescente per la gestione del patrimonio storico-artistico, sembra aver compreso l'importanza della testimonianza.

Ma ancora studi sarebbero necessari, sia sulla parte fonica che artistica. Tuttavia, tralasciando l'aspetto tecnico, anche altri enti (privati, a esempio) dovrebbero prendere atto dell'importanza che tale strumento può avere per la città.

Su quest'organo (e «vicino» a esso, considerato lo spazio della grande cantoria) si può eseguire ottimamente musica, recuperando un luogo adatto per l'esecuzione delle molteplici forme del grande repertorio barocco sacro italiano.

La splendida chiesa del Rosario è infatti l'unico luogo a Trieste dove ciò possa essere fatto, per spazio acustico e presenza di uno strumento adatto.

Trieste ha bisogno di musica (e di luoghi per la musica). Non si sprechi un'occasione simile.

Prof. Aurelio Virgiliano

Il brindisi nel giorno più bello

I nostri nonni, Maria Grazia e Antonio Campanella, ritratti nel loro giorno più bello al momento del brindisi. Per l'anniversario dei quarant'anni di matrimonio, auguri dai nipotini Francesca e Gabriele.

UFFICIO DEL REGISTRO / DOCUMENTI

Troppo pochi i controlli al ritiro

Mi sono recata al Tribunale, stanza 144, per richiedere un documento di rinuncia a una quota di eredità.

Ho consegnato nella mani del cancelliere un assegno circolare di lire 250.000 intestato all'ufficio del Registro, due carte bollate da lire 20.000 ciascuna e due marche da bollo rispettivamente di lire 12.000 e 7.000.

Non mi è stata rilasciata alcuna ricevuta. Mi è stato detto di ritornare a ritirare il documento dopo circa 20 giorni.

Presentatami per il ritiro, l'impiegata, senza nemmeno alzarsi dalla sedia, mi ha indicato una cartella sul bancone dicendomi di cercare da sola il documento.

L'ho trovato, ho chiesto se fosse necessario presentare, per il ritiro, un documento di identità o firmare una ricevuta. Risposta negativa.

Capisco che il documento è un atto pubblico. Quello però che non capisco è come chiunque possa andare in Tribunale, frugare tra gli atti, prenderne uno o più senza che nessuno degli impiegati controlli.

Cosa sarebbe successo che qualcuno, per sbaglio o per dolo, avesse preso il mio documento, o se questo fosse stato smarrito dal Tribunale all'ufficio del Registro o viceversa?

Come avrei potuto dimostrare di averlo richiesto e di non averlo ritirato? Avrei forse dovuto rifarlo pagando altre 300.000 lire e aspettare un altro mese per la consegna?

Mi sembra che per un ufficio pubblico questo sia un comportamento un po' troppo «disinvolto».

Liana Ventin

Le donne soldato

Avendo sperimentato per cinque anni in tempo di guerra il servizio militare, oserei chiedere come mai per una decisione così seria circa il servizio militare allargato alle donne si possa decidere con il parere di un solo ministro, invece che fare un referendum camerale tra alti ufficiali esperti in materia.

Giobatta Benedetti

«Lavandaie» al servizio militare

Sotto la «naia» si deve fare di tutto, come dimostra questa foto scattata a La Spezia nel luglio del 1959. Al bel militaretto auguri di buon compleanno da Luciana e da Palma.

Due pensioni alle vedove che hanno lavorato

A proposito delle baby pensioni, per prima cosa mi congratulo con la signora Luisa Grego che con molta verità ha contestato la situazione. Anch'io sono d'accordo con lei perché ho lavorato vent'anni nel ramo ospedaliero come infermiera.

Ho iniziato nel 1955 lavorando 62 ore settimanali, poi, gradatamente, si è giunti alle 48 ore. Dovevamo lavorare giorno e notte, tutte le festività senza alcuno straordinario. Perciò, dopo vent'anni, avevo la schiena rotta e i visceri addominali ormai alla deriva. Chi poteva lasciare questo lavoro aveva la possibilità di ricevere una pensioncina: ho avuto due figli (allora però si lavorava fino al settimo mese); per aiutarli a crescere sono stata a casa senza soldi, e io ho potuto andare in pensione nel 1980. Quella pensione, io come tante altre, ce la siamo guadagnata.

Voglio invece suggerire a chi contesta di vedere le cose più a fondo. Per esempio ci sono ragazze giovani che essendo esuli hanno avuto in regalo i sette anni; poi le pensioni delle vedove, che oltre a percepire la propria pensione, se hanno lavorato, la ricevono dal marito defunto, e magari convivono con altri pensionati più ricchi possibilmente senza sposarsi per non perdere i diritti. Io percepisco 600 mila lire di pensione, mio marito 1.500.000. Se rimango vedova propongo di eliminare la mia pensione e di andare avanti con quella di mio marito. Così lo Stato non è obbligato a pagare tanto. Chissà se avrò l'onore di avere una risposta.

Clotilde Deris

Lotta tra poveri

Essendo stata personalmente chiamata in causa dal signor Mario Tomarchio, mi permetto di chiedere una brevissima replica. Tengo a dire al signor Tomarchio che io ho sommo rispetto di quelli che stanno peggio, così come avverto in tutta la sua drammaticità il problema della disoccupazione.

Né mi piango addosso, in quanto nella mia lettera non mi lamento affatto, ma mi limito a difendere un diritto acquisito per legge.

Quanto agli autogol, ho l'impressione che il signor Tomarchio giochi tutto in difesa, proponendo una lotta tra poveri a colpi di centomila lire. Io non ci sto!

Provi a andare un po' più all'attacco, signor Tomarchio, e forse vedrà qualche pallone anche nella rete avversaria.

Luisa Grego

Avaria al fuoribordo

In un periodo in cui tutti lamentano inefficienze da parte delle pubbliche amministrazioni, desidero segnalare la tempestività e la cortesia dell'equipaggio della motovedetta n. 505 e l'assenza totale di burocrazia nel corso del recupero e traino di una piccola imbarcazione che, per una avaria al fuoribordo, era immobilizzata al largo di Monfalcone. Ringrazio con riconoscenza la Capitaneria di Porto di Monfalcone per il tempestivo intervento e per la squisita cordialità usata nell'operazione.

Carlo Vellani

LE ORE DELLA CITTÀ

Storia e cultura del Giubileo

Promosso dalla Diocesi e dal Comune di Trieste, avrà luogo oggi, con inizio alle 18.30, all'auditorium del Revoltella di via Diaz 27, l'incontro sul tema «Giubileo: storia, cultura, tradizione». Alla tavola rotonda interverranno Claudio Magris dell'università di Trieste; Umberto Piperno, rabbino capo di Trieste e Marco Impagliazzo, ricercatore in Storia del Cristianesimo all'università Terza di Roma.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa i soci e simpatizzanti che oggi verranno presentati «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo di via Ciamician 2.

Conversazioni all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, si terrà presso l'Acnin di campo S. Giacomo 3 una conversazione a cura di Giorgio Minca su: «Un non ospedale per imparare a curarsi. Esperienze vissute presso una clinica di terapie naturali».

Linea Azzurra

Oggi nella sala consiliare della Provincia, piazza Vittorio Veneto, 4, alle 17 avrà luogo la prima conferenza del 6.o corso di formazione di Linea Azzurra. La dottoressa Di Fiandra, responsabile Ass n. 1 distretto 2, e il dott. Tamburlini, dell'Azienda sanitaria n. 1, parleranno sul tema: «Il cittadino invisibile»: prevenzione del disagio dei minori, verso riferimenti stabili nel territorio. Gli interessati possono ancora iscriversi telefonando al 306666.

Società dei concerti

I soci potranno ritirare le tessere per la prossima stagione alla biglietteria dell'Utat di galleria Protti, da oggi a sabato 19 ottobre, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Alcuni consiglieri saranno a disposizione nelle giornate del 29 e 31 ottobre, dalle 18 alle 20, presso la sala Tergeste dell'hotel Savoia Excelsior, per risolvere eventuali problemi.

Circolo del bridge

Inizia oggi, al Circolo del bridge di Trieste, un corso di bridge per principianti. Informazioni dettagliate alla segreteria del circolo nei giorni feriali, dalle 16 alle 20 (telefono 368648; 366338).

Orari al Tesoro

La Direzione provinciale al Tesoro di Trieste informa l'utenza che a decorrere da domani, in adesione al progetto «Cronometropoli», l'udienza al pubblico avrà il seguente orario: da lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13; il lunedì ed il giovedì, dalle 14.30 alle 17.15.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste effettueranno oggi una visita all'apicoltura di Grozzana ospiti del presidente dell'Associazione Apicoltori del Friuli-Venezia Giulia Virgilio Carboni. L'appuntamento è fissato per le 11, a Grozzana.

Conferenza Atena

«Il Laser nella saldatura dell'acciaio degli scafi: ricerche e applicazioni al Cantiere di Monfalcone», conferenza oggi, alle 18, dell'ing. Luciano Manzon, responsabile dell'Ufficio metodi della Fincantieri/Divisione Costruzioni Mercantili, alla Lega Navale Italiana, molo Fratelli Bandiera 9.

Incontro don Vatta-Roveredo

Oggi alle 20.30, alla casa di accoglienza di San Martino al Campo di via Nazionale 15 (Opicina), avrà luogo un incontro con don Mario Vatta, i ragazzi della Comunità e Pino Roveredo, autore del libro «Capriole in salita». Si parlerà dei problemi relativi alle tossicodipendenze da droga e da alcool, problemi che sono stati peraltro raccontati in prima persona da Pino Roveredo nel suo romanzo autobiografico.

Russo gratuito

L'associazione Euroest cultura comunica che oggi, alle 19 inizia il primo corso gratuito propedeutico di lingua russa per principianti. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti propedeutici di lingua slovena, croata, cinese, giapponese, ungherese, ceca e polacca. Per informazioni: tel. 946713. Segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20; uffici dell'associazione in via dell'Eremo, 10.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala mostre del circolo assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà inaugurata la mostra personale della pittrice messicana Ilia Laura Aranda Anzaldo De Bradbury. Aperta fino al 25 ottobre, con orario da lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19.30.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 primo appuntamento con la trasmissione radiofonica «El Campanon» con la Compagnia del dialetto triestino: inizio alle 16; al Centro anziani di via Mazzini, prove del coro della Pro Senectute alle 15.30.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, avrà luogo un recital del soprano Vesna Topic. La cantante sarà accompagnata al pianoforte dalla pianista Beatrice Zonta. Il concerto ad ingresso libero è organizzato in collaborazione con la Sezione triestina «Giuseppe Verdi» dell'associazione Friuli-Venezia Giulia cultura.

Gruppo ecumenico

Oggi il prof. rev. don Rinaldo Fabris, parlerà sul tema: «La riconciliazione nel Nuovo Testamento». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo in via Tigor, 24 (casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 - alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un audiovisivo dal titolo: «La costa dalmata» parte prima.

Provveditorato nuovi orari

Da oggi il Provveditorato agli studi osserverà nuovamente il normale orario di ricevimento del pubblico, vale a dire: lunedì e mercoledì, dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 17; martedì, giovedì e venerdì, dalle 12 alle 13; sabato chiuso.

Ottobre organistico

Oggi alle 20.30 nella Basilica di San Silvestro, si terrà il terzo appuntamento del ciclo «Ottobre organistico». Ospiti l'organista Adriano Dallapè e il soprano Laura Fabris, pianista e cantante. In programma l'Opera per organo e Le Cantate da Chiesa di Nicolaus Bruhns. Ingresso libero.

Aiuto alla vita

Nell'ambito del corso di aggiornamento per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita, oggi alle 17.30, nella sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'ospedale La Maddalena) il presidente Ettore Henke parlerà sul tema: «La vita umana prima meraviglia».

Messa per gli alpini

Domani, alle 19.30, nella chiesa del Rosario, sarà celebrata la tradizionale messa per tutti gli alpini. In mattinata alle 10 una delegazione di penne nere dell'Ana di Trieste deporrà dei fiori alla base del monumento situato in Foro Ulpiano.

Arena S. Marco

Per ragazzi e ragazze dai 7 ai 12 anni, dal 15 ottobre, sono aperte le iscrizioni ai corsi «gratuiti» di ginnastica formativa, aerobica, step. Informazioni all'A.s. Arena S. Marco, via I. Svevo 1 tel. 766321, il 16 ottobre iniziano i corsi «gratuiti» per i non giovani e pensionati.

La «Dante» a Verona

Il Comitato della «Dante» di Trieste organizza per il 19 ottobre una visita alla mostra del Pisanello, a Verona. Per informazioni la segreteria di via Torrebianca 12 (tel. 362586) è aperta il lunedì e il giovedì, dalle 18 alle 19, e mercoledì dalle 10.30 alle 12.

CRONACHE SPE

Casa di riposo Raffaella

Via San Francesco 48. Giardino, ascensore, disponibilità subito. Tel. 638119.

Corsi di lingue alla Scuola per interpreti

La «Scuola per interpreti» di via San Francesco 6, organizza corsi basati essenzialmente sulla conversazione, a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e sloveno, con insegnanti di madrelingua. Per informazioni telefonare al 371300.

Corsi di lingua inglese all'Italo-americana

Lunedì 14 ottobre iniziano all'Aia i corsi di lingua inglese a vari livelli condotti da insegnanti qualificati di madrelingua. Informazioni e iscrizioni via Roma 15, dalle 16 alle 19, tel. 630301.

Alliance Française: corsi 1996-1997

Si comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali I-II-III-IV livello, cours conversation, perfectionnement, matinée, samedi, corsi di preparazione agli esami Delf/Dalf, corsi di francese commerciale. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza S. Antonio 2, tel. 634619.

Centro d'arte musicale Arena

Inizio corso tenuto da Ornella Serafini «Ricerca di gruppo sull'uso della voce» informazioni e iscrizioni tel. 765889, via Gallina 1.

MOSTRE

La Tavolozza
TERMINI

DA OGGI

Servizio didattico nei musei della città

Riprende oggi il servizio didattico dei Civici musei di Storia ed arte con un programma arricchito. Quest'anno sono stati infatti attivati 13 argomenti: strumenti musicali, alla scoperta dei teatri, il cantiere dello spettacolo, preistoria, protostoria, Egitto antico, il castello da fortezza a museo, Trieste trecentesca, un capolavoro della Trieste trecentesca, una villa neoclassica per la borghesia, la collezioni Rusconi Opuich, una casa primcipesca per i mercanti, Trieste e la seconda guerra mondiale. Inoltre, fino al 12 gennaiol al Sartorio, è attivo un servizio di visite guidate alla mostra dei disegni del Tiepolo. Tutte le prenotazioni saranno accettate fino ad esaurimento dei posti i lunedì, dalle 9 alle 10.30, al 308686, con l'eccezione del museo teatrale, dove saranno raccolte i mertedì, dalle 9 alle 10.30, al 366030.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'amore regna senza legge.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 7,1; massima gradi 20; umidità 59 per cento; pressione millibar 1021,1 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 10,4 km/h e raffiche di 29,9 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,4..

Le maree

Oggi: alta alle 10.49 con cm 54 e alle 23.39 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.42 con cm 33 e alle 17.24 con cm 56 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.18 con cm 51 e prima bassa alle 5.13 con cm 29.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

Dal 14 al 19 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Sgonico , tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

INCONTRI

Alchimia e scienza alla Casa massonica

Si svolge venerdì, alle 18.30, a ingresso libero, nella Casa massonica di via Felice Venezian 7, una conferenza del prof. Claudio Cardella, della Scuola di Ingegneria aereospaziale dell'università La Sapienza di Roma, sul tema «Alchimia e scienza».

«L'incontro, spiegano i promotori in una nota, è di particolare interesse perchè, per la prima volta a Trieste, viene affrontato pubblicamente il tema del rapporto fra «sapere iniziatico» e «conoscenza scientifica». Il tema viene introdotto da un noto studioso che, non rinunciando al suo ruolo di uomo di scienza attivo in una prestigiosa università, è in grado di cogliere i punti di sintesi tra due forme di conoscenza comunemente considerate incompatibili».

AL REVOLTELLA

Come vive un museo Tecnica e cultura al corso per volontari

Da mercoledì avrà inizio un breve corso sperimentale di formazione e aggiornamento dedicato ai volontari che prestano servizio nel museo Revoltella come sorveglianti, ma aperto al personale di tutti i musei civici e anche (entro il limite di 20 posti) ad altre persone che desiderino seguire le lezioni per proprio interesse. Gli obiettivi del corso sono di fornire il maggior numero di informazioni possibile sulla storia del museo, sulle collezioni, sul patrimonio esposto al pubblico, sulle iniziative di promozione culturale; mettere i volontari al corrente, sia pure in termini generali, di tutti gli aspetti del funzionamento del museo, dalla legislazione vigente alle norme per la sicurezza, dai sistemi di conservazione ai metodi di catalogazione delle opere d'arte; integrare il lavoro didattico dell'ambito della Scuola libera di Figura del museo Revoltella offrendo occasioni di approccio con il patrimonio artistico sul quale gli allievi potrebbero fare delle esercitazioni tecniche.

Il corso, che avrà luogo nell'auditorium del museo, comprende una lezione settimanale di circa un'ora e mezza (mercoledì, dalle 15 alle 16.30), si articola in due sessioni, che si svolgeranno tra il 16 ottobre e il 27 novembre e fra il 15 gennaio e il 26 febbraio 1997. La frequenza è gratuita. È prevista tuttavia l'iscrizione attraverso una scheda che verrà distribuita alla biglietteria del museo. Saranno registrate le presenze e saranno distribuite delle «dispense» con i riassunti delle lezioni.

Le iscrizioni si ricevono anche per telefono alla segreteria del museo (300938, fax 302732) e la scheda potrà essere compilata alla prima lezione. I venti posti a disposizione per le persone che non figurano tra i volontari saranno assegnati secondo l'ordine di arrivo, che costituirà precedenza.

Le lezioni della prima fase del corso saranno tenute dalla direttrice del museo, dott. Maria Masau Dan, e saranno dedicate ai seguenti argomenti: Pasquale Revoltella e il suo tempo; la pittura di storia nella prima metà dell'Ottocento; ritratti e paesaggi tra neoclassicismo e realismo; il teatrino della vita quotidiana nella pittura di genere; pittori triestini del secondo Ottocento tra Monaco, Venezia e Roma; la legislazione statale e regionale in materia di beni culturali; conservazione, restauro e valorizzazione delle opere d'arte.

La seconda fase del corso sarà dedicata al Novecento e all'organizzazione del lavoro nelle istituzioni culturali.

PROGRAMMA SETTIMANALE

Al via da domani le lezioni all'ateneo della Terza età

Prendono il via domani le lezioni all'Università della Terza età «Danilo Dobrina».

Ecco il programma per la settimana dal 15 al 18 ottobre:

Domani: aula A, 9.30-12.20, M. De Gironcoli, Lingua inglese: corso base, II e III corso; aula A, 16-17.20, S. Del Ponte, Introduzione alla Mostra di Venezia: «I greci in occidente»; aula B, 16-16.50, M. G. Rutteri, Arte nel Medio Evo Regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula C, 9-11, W. Allibrante, Disegno e pittura.

Mercoledì: aula A, 16-17.15, proiezioni, Immagini dell'Anno Accademico 1995/96 riprese da un nostro assistente. Saggio gruppo sig. Amodeo; aula B, 17.30-18.20, A. Colosimo, Rapporto fra l'uomo e i suoi fratelli minori.

Giovedì: aula A, 16-16.50, A. Andriani, Il sistema mondiale verso un nuovo assetto; aula A, 17-17.50, P. Stenner, Storia e metodi della navigazione; aula C, 16-18, S. Colini, Recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel, Pittura su stoffa, incisione su vetro.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, II e III corso; aula A, 16-17, proiezioni, Immagini dell'Anno Accademico 1995/96 «Passeggiando per Trieste» con il prof. L. Veronese e la dottoressa A. Furlan; aula A, 17.10-18.10, S. Del Ponte, Proiezioni: Roma Medioevale; aula C, 9-11, W. Allibrante, Disegno e pitture.

I corsi di lingua s'inizieranno la settimana dal 21 ottobre con il seguente orario: lingua tedesca, lunedì e mercoledì 9.45-12; lingua inglese, martedì e venerdì 9.30-12.20; lingua spagnola, giovedì 9.45-12; lingua francese, martedì e venerdì 16-17.50.

Tavola rotonda su Trieste fra politica ed economia

Una tavola rotonda dedicata a Trieste nella dimensione nazionale e internazionale, promossa dal Circolo della cultura e delle arti e curata da Sergio Bartole, si svolgerà domani e mercoledì, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento delle Assicurazioni Generali.

Su Trieste nei nuovi scenari internazionali parlerà Luigi Vittorio Ferraris, che illustrerà la posizione della città nella nuova geografia politica europea. Francesco Forte affronterà invece il tema delle prospettive in Europa tra Est e Ovest.

Particolarmente attuali gli interventi che affronteranno i problemi istituzionali: Livio Paladin illustrerà la posizione della Regione Friuli-Venezia Giulia nel quadro della riforma costituzionale italiana, mentre Sergio Bartole analizzerà le istituzioni amministrative della città.

Giacomo Borruso e Fabio Neri avranno infine il compito di illustrare le prospettive economiche dell'area triestina.

Laurea honoris causa a Orlòci, eminente ecologo

L'apertura ufficiale del corso di laurea in Scienze biologiche del nostro ateneo verrà solennizzata oggi in modo particolare. Alle 9.30, nell'aula magna, l'università conferirà infatti la laurea honoris causa in biologia al prof. Làszlò Orlòci, dell'università del Western Ontario (London, Canada) che terrà una dissertazione sul tema «L'effetto serra sugli ecosistemi: il problema del XX secolo», alla presenza delle autorità accademiche, degli studenti del corso di laurea e di numerosi invitati italiani e stranieri.

Il prof. Orlòci è uno dei più eminenti ecologi a livello internazionale. Si occupa della formulazione di originali modelli matematici per lo studio degli ecosistemi e della elaborazione di metodi numerici per l'analisi statistica e multivariata della vegetazione. Ha pubblicato opere fondamentali nel campo dell'ecologia numerica e i suoi interessi hanno spaziato dalla biologia di popolazioni alle ricerche sui cambiamenti dell'ecosistema, traducendosi in più di 150 pubblicazioni. Orlòci ha svolto un ruolo di primo piano anche al dipartimento di biologia del nostro ateneo, dove ha tenuto numerosi corsi e collaborato attivamente alle ricerche.

Atmosfera triestina con «el mulo Carleto» e Lupi

La compagnia de La Contrada, che ha inaugurato la stagione teatrale al Cristallo con la commedia «El mulo Carleto» (nella foto) sarà di scena questa sera nello spettacolo «Atmosfera triestina» che si svolge, dalle 19, nella sala Vulcania della stazione Marittima organizzato dall'associazione 50 & più, consumatori utenti. Ariella Reggio e Orazio Bobbio, al piano Livio Cecchelin, proporranno delle letture sceniche ambientate nel clima de «el mulo Carleto», che richiama la figura di Angelo Cecchelin, uno dei pochissimi attori brillanti di cui Trieste possa vantare i natali. Concluderà la serata di spettacolo e musica, il cantautore Alberto Lupi con le sue canzoni.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carmen Asciku Parenzan nel XII anniv. (14/10) dal marito 400.000 pro Centro tumori Lovenati, 400.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Daniele Luxa nel XIV anniv. dalla mamma e da Miriam 200.000 pro Liceo Petrarca (fondo D.Luxa), 100.000 pro Una Voce Amica.
— In memoria di Bianca Sason nell'anniv. (14/10) dalla figlia Mariagrazia Tamburiello 20.000 pro Airc.
— In memoria di Silvano Piemonti da Mariuccia Suman 50.000, da Mercede Bercich 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruna Poli da Esther e Silvio 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Presel da Mauro e Rita Sovrano 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Sanapo da Laura e Luciana Buoncompagni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Scapin n. Prelz dai condomini ed inquilini di via Ginnastica, 56 160.000 pro Agmen.
— In memoria di Tullio Scheri da Sergio e Fulvia Kostoris e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Christina Sessech ved. Gregorat da Ennio e Gabriella Antonini 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvana Tommasini Paglione da Susi e famiglia Stefancich 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Ukovich Macca dalla famiglia Nordici 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vaglieri ved. Cusma da Bruna, Sergio, Guido e Fabio Ziani 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Vecchiet da Antonietta Pelosi e figlie 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Rodolfo Verzegnassi da Sergio e Fulvia Kostoris 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Eneo Vitti dai condomini ed inquilini di via Ginnastica, 56 160.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— da Palmina Blasevich 300.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— dalgi amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

PROIEZIONE DEL CORTOMETRAGGIO GIRATO TRA IL '47 E IL '49 IN FONDO AL GOLFO TRIESTINO

«Chicche» subacquee presentate a FilMare

Si è svolta al teatro Miela, nell'ambito del festival cinematografico FilMare, una tavola sulla storia delle riprese subacquee. All'incontro, coordinato dal giornalista de «Il Piccolo» Piero Spirito, hanno partecipato tra gli altri Francesco Alliata di Villafranca, fra i fondatori della Panaria film, pioniere del cinema sottomarino; Marco Buzziolo e Valentino Vitrotti, rispettivamente giornalista e operatore della troupe della Rai regionale specializzata in servizi dai fondali marini.

Ma la vera «chicca» del pomeriggio di FilMare dedicato alle riprese subacquee è stata la proiezione – in prima visione assoluta – del cortometraggio «Mine alla deriva - storia di un documentario incompiuto». Il filmato, girato in fondo al mare di Trieste tra il 1947 è 1949, contiene tra le prime riprese subacquee della cinematografia italiana: mostra il lavoro di una squadra di sommozzatori giuliani, già appartenenti ai gruppi d'assalto della Marina italiana (X Mas), per liberare il golfo triestino dalle mine lasciate dalla guerra e rendere sicura la navigazione. L'autore, Gianni Alberto Vitrotti, un pioniere dunque di questo genere di documentazione, è stato coadiuvato da una troupe di esperti che per realizzare il filmato hanno progettato appositamente un contenitore a tenuta stagna per la cinepresa 35 mm. Le eccezionali riprese erano state sollecitate ed autorizzate dal Governo militare alleato ma poi, per opportunità politiche, lo stesso governo aveva bloccato l'edizione definitiva. Nella foto il pubblico del Miela.

NUMISMATICA

Mille anni di storia nelle monete italiane

Carlo Poggi, modenese, laureato «cum laude» in lettere classiche all'Università di Bologna con una tesi sulle «Monete emesse all'epoca di Aureliano conservate nel medagliere Estense», è il vincitore del concorso indetto dalla rivista «Cronaca numismatica» per il miglior articolo pubblicato in Italia nel 1995/'96 su argomenti di numismatica, medaglistica, cartamoneta e sfragistica svolti da giovani sotto i trent'anni. Il suo studio su «Il medagliere estense e gli Austria-Este» apparso sul n. 77 di Cronaca numismatica è stato giudicato «piacevole e completo, fondato su una ricerca d'archivio originale» dalla commissione giudicatrice composta da E. Ercolani Cocchi, docente di numismatica all'università di Bologna, E. Arslan direttore del Gabinetto numismatico milanese, Giulio Bernardi presidente del Nip, M. Traina, coordinatore della rivista che ha esaminato gli 8 lavori in concorso, tutti di elevato livello qualitativo. La consegna del premio di un milione di lire e del diploma di onore ha avuto luogo sabato 5 ottobre, alla Fiera di Vicenza, nell'ambito di Numismata Italia 96 alla presenza del presidente dell'Ente C. Dolcetta. Come sottolineato da Mario Traina, il concorso (che sarà bandito pure quest'anno) intende dare spazio ai giovani studiosi, farli conoscere e incoraggiarli sulla strada della ricerca.

* * * *

Una collezione di monete e medaglie italiane è offerta in vendita il 22 ottobre a Zurigo dalla Leu numismatica. Il catalogo «da biblioteca» con splendide tavole a colori illustra 1000 anni di storia italiana attraverso le vicende di imperatori, papi, signori, di città-stato che dominarono la nostra Penisola, partendo dai denari di Carlo Magno per Mediolanum per giungere ai pezzi coniati a Milano nel secondo periodo della Repubblica Cisalpina. «Coin cover» è il rarissimo ducato (oro, 3.48 gr., 22 mm, stima 20.000 fr.sv.) di Borso d'Este, duca di Ferrara nel 1471.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Monopoli, 60 candeline

Edizione speciale del popolare gioco inventato negli anni '30 da un disoccupato

In sessant'anni di vita ne ha viste di tutti i colori. E pensare che nel 1934, il Monopoli venne inventato dal disoccupato Charles Darrow per ingannare il tempo. Solo un anno dopo i diritti vengono acquisiti dalla Parker Brothers, pentita di averlo respinto una prima volta in quanto conteneva 52 errori fondamentali. Nel 1936 sbarca in Italia forte del successo americano. La Editrice giochi nasce proprio per lanciare il Monopoli, gioco che oggi viene prodotto in 43 Paesi, tradotto in 26 lingue e venduto in 80 nazioni.

Senz'altro si tratta del gioco in scatola più diffuso (160 milioni di scatole vendute in tutto il mondo) e sono veramente rari coloro che non si sono mai cimentati con l'acquisto di Corso Accademia o l'oneroso affitto di Viale dei Giardini. Per le sessanta candeline è uscita una edizione speciale limitata – voluta dalla Eg per il mercato italiano – ispirata alle forme grafiche in voga negli anni '30, a cominciare dalla scatola che richiama la forma di una cappelliera. Le banconote sono realizzate in calcografia, cioè lo stesso procedimento di stampa usato per le banconote vere e vi sono raffigurati monumenti milanesi dell'epoca. Rifatti anche i «contratti» dei terreni e i segnalini.

Non si tratta però dell'unica edizione speciale esistenza in Italia, anche se è la più prestigiosa. Ormai introvabile è la prima edizione edita sotto il regime fascista, che chiese espressamente una versione ispirata alla politica di allora modificando i nomi delle vie (esempio Marco Polo divenne Vittorio Emanuele, Magellano Corso Umberto ecc.). Nel 1992 venne creata una edizione in onore dell'accordo di Maastricht, denominata «Europea» con le banconote in Ecu e i terreni che richiamano le principali piazze dei singoli Paesi. Ancora in commercio, invece, c'è Monopolino, un'idea tutta italiana che si richiama ai personaggi di Walt Disney. Di quest'ultimo e della edizione esiste infatti una confezione pocket.

Per gli appassionati è disponibile pure un libro dal semplice titolo «Il libro del Monopoli« di Maxine Brady per i tipi della Mursia, che suggerisce addirittura come comportarsi con gli attacchi di collera. Esiste pure una versione del Monopoli con casette d'oro e d'argento, creata da Alfred Dunhill: una di cioccolato proposta dalla Neiman Marcus: una con carta ignifuga e casette di alluminio realizzata su richiesta della Nasa in previsione di un viaggio su Marte.

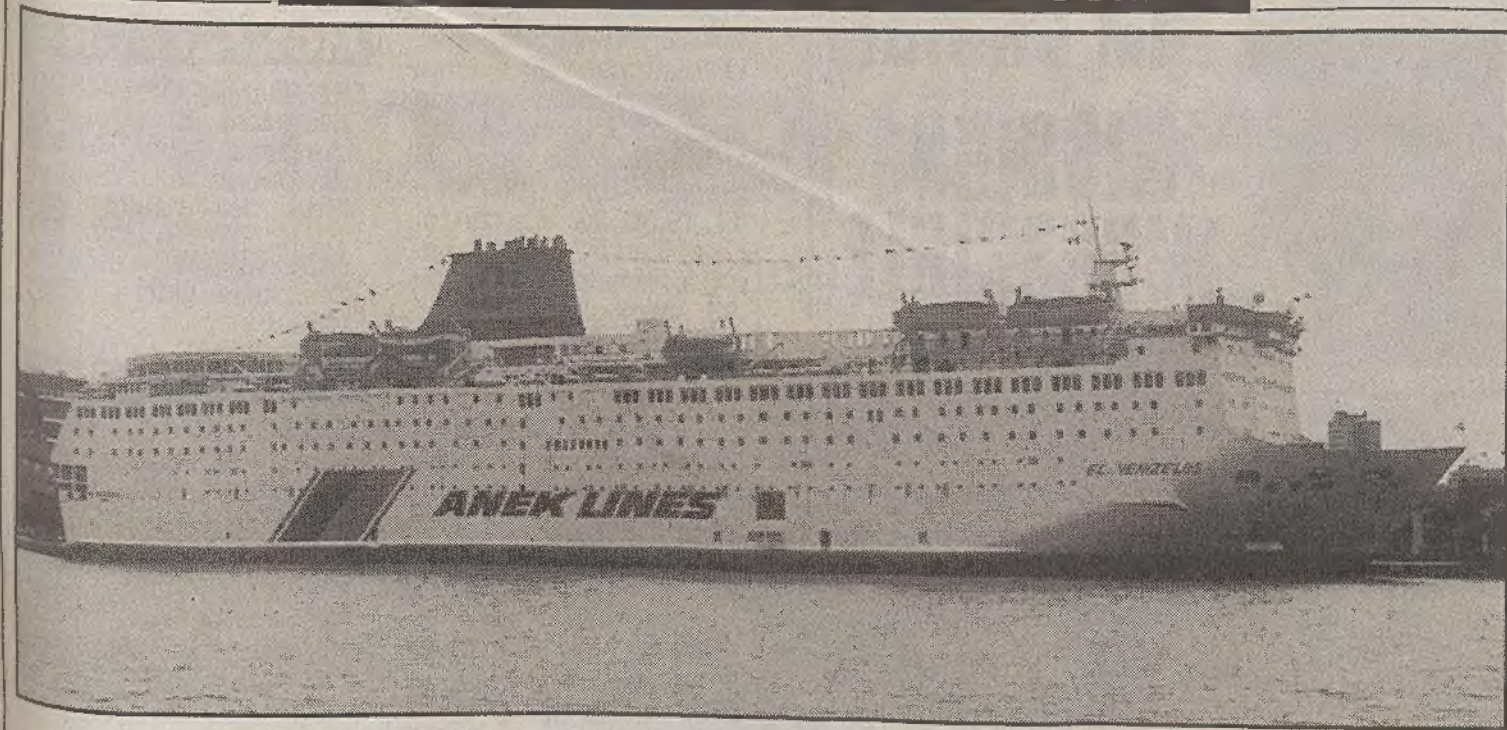
Tra le curiosità statistiche da segnalare come il computer abbia riscontrato che le tre caselle su cui si capita più frequentemente sono Largo Colombo, la Stazione Nord e il via. Gli appassionati ritengono poi che le terzine vincenti sono quelle dei terreni «marroni», seguite dai «rossi».

Ci sono infine i regolari campionati. Quest'anno il titolo tricolore è andato al milanese Gianluca Stucchi, mentre i portacolori della nostra regione non si sono qualificati per le fasi nazionali.

ra.ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/10	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	rada/44
14/10	8.00	Ct OLUJA	Spalato	Atsm
14/10	8.00	Cy WISTERIA	Durres	15
14/10	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
14/10	8.00	It SOCAR 3	Venezia	38
14/10	20.00	Sv HVAR	Valona	14

TRIESTE - PARTENZE

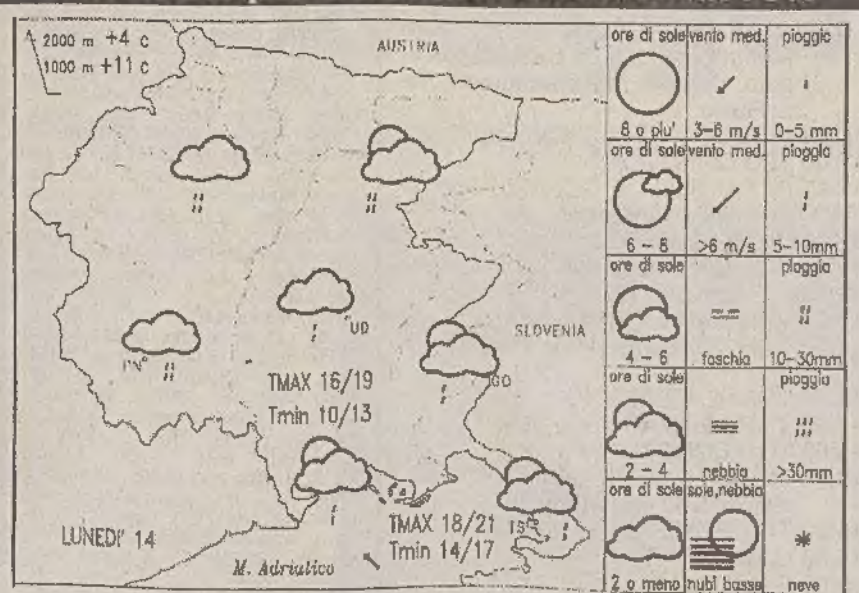
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/10	10.00	Tu LEYLA SEKERCI	Turchia	A.f.s.
14/10	10.00	It SOCAR 101	Venezia	52
14/10	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
14/10	21.00	Rs VASILY DINKOV	Elusis	S.I.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
14/10	8.00	URSA MAJOR	da orm. 52	a orm. 57
14/10	9.00	BULKIGNAZIO	da rada	a orm. 52
14/10	16.00	RUEGEN	da orm. 21	a orm. 33

IL TEMPO

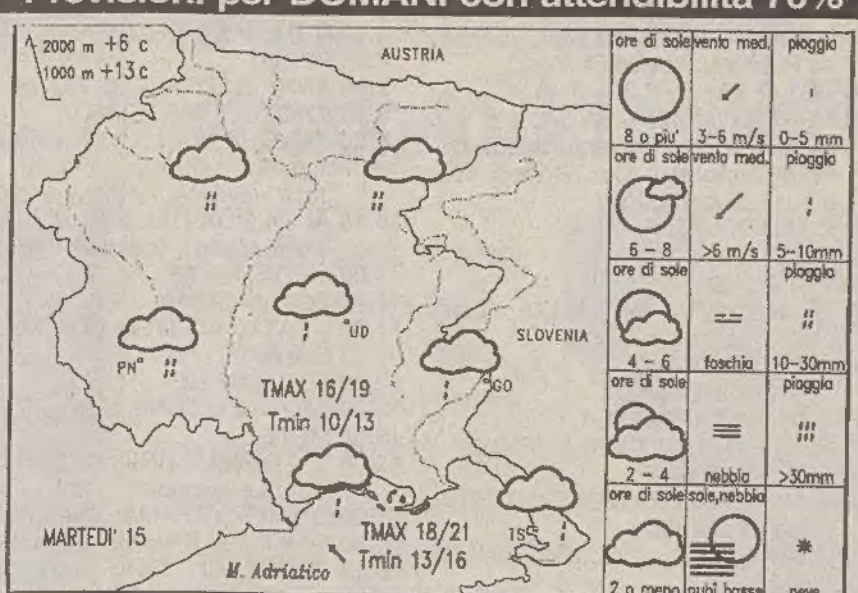
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

OGGI: Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto su tutta la regione con piogge moderate su pianura e costa, abbondanti sui monti e zone occidentali. Le piogge saranno più probabili dal pomeriggio-sera e potranno essere anche più intense, specie sui monti. Sulla costa Scirocco moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	7	17
Atene	variabile	15	21
Bangkok	variabile	26	32
Barbados	nuvoloso	22	31
Barcellona	nuvoloso	15	23
Belgrado	sereno	13	20
Berlino	variabile	4	15
Bermuda	nuvoloso	23	27
Bruxelles	n.p.	n.p.	n.p.
Buenos Aires	variabile	13	23
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	sereno	12	22
Copenaghen	nuvoloso	8	15
Francoforte	nuvoloso	4	14
Gerusalemme	pioggia	14	22
Helsinki	pioggia	9	11
Hong Kong	sereno	24	29
Honolulu	sereno	26	32
Istanbul	pioggia	12	18
Il Cairo	sereno	18	27
Johannesburg	sereno	14	27
Kiev	variabile	4	6
Londra	sereno	13	20
Los Angeles	sereno	15	26

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	9	26
Manila	sereno	24	33
La Mecca	sereno	26	39
Montevideo	variabile	10	18
Montreal	variabile	8	13
Mosca	sereno	1	9
New York	nuvoloso	11	15
Nicosia	pioggia	15	26
Oslo	nuvoloso	6	14
Parigi	sereno	9	21
Perth	sereno	7	23
Rio de Janeiro	pioggia	19	32
San Francisco	variabile	13	22
San Juan	variabile	23	31
Santiago	variabile	6	22
San Paolo	pioggia	16	29
Seul	sereno	11	24
Singapore	variabile	26	33
Stoccolma	pioggia	8	15
Tokyo	nuvoloso	16	24
Toronto	variabile	9	14
Vancouver	pioggia	10	13
Varsavia	sereno	1	13
Vienna	sereno	12	18

LUNEDI' 14 OTTOBRE — S. CALLISTO PAPA

Il sole sorge alle	7.20	La luna sorge alle	9.07
e tramonta alle	18.21	e cala alle	19.36

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	7,1	20	MONFALCONE	8	21
GORIZIA	12	21	UDINE	10	19
Bolzano	9	17	Venezia	9	18
Milano	9	17	Torino	12	14
Cuneo	n.p.	11	Genova	15	20
Bologna	10	17	Firenze	9	21
Perugia	8	19	Pescara	9	19
L'Aquila	6	15	Roma	11	21
Campobasso	9	15	Bari	11	18
Napoli	12	21	Potenza	8	16
Reggio C.	14	22	Palermo	14	22
Catania	14	20	Cagliari	14	21

Tempo previsto per oggi: su Sardegna, Sicilia e Liguria cielo molto nuvoloso con piogge e temporali. Sul resto dell'Italia cielo inizialmente poco nuvoloso con nuvolosità alta e stratificata in graduale aumento.

Temperatura: in aumento in modo più marcato sulle regioni occidentali.

Venti: forti da Sud-Est sulle regioni di ponente, moderati meridionali altrove.

Mari: molto mossi i mari centro-meridionali, il Tirreno settentrionale e il mar Ligure, mosso l'Adriatico settentrionale, ma con moto ondoso in aumento.

Previsioni a media scadenza.

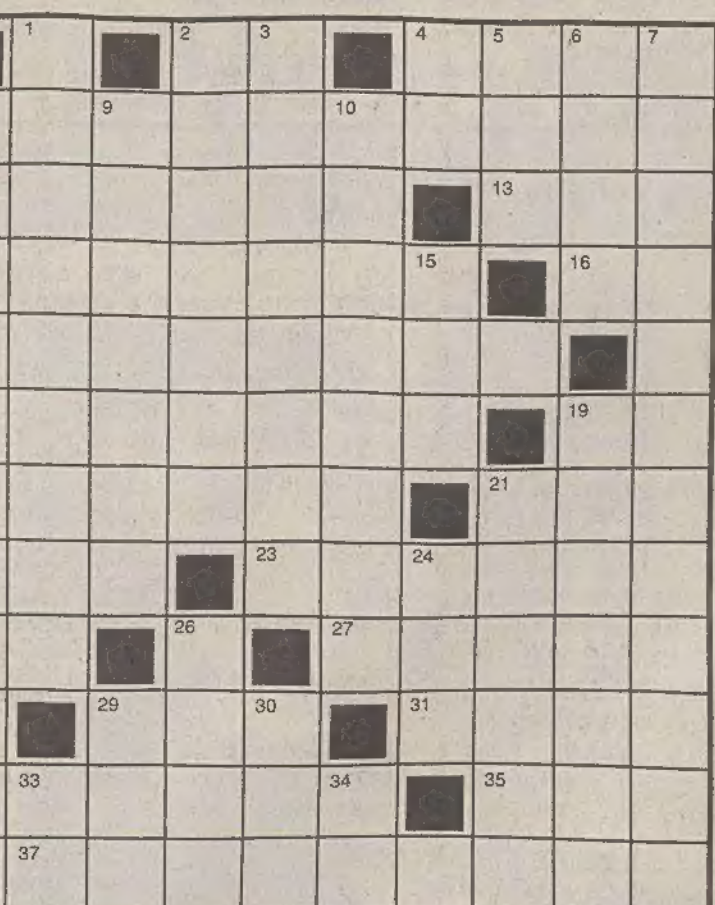
DOMANI: Sulle regioni occidentali molto nuvoloso con precipitazioni, anche temporalesche, possibili schiarite su Sicilia e Sardegna. Sul resto del paese cielo in prevalenza nuvoloso.

Temperatura: in aumento nei valori minimi.

Venti. forti da Sud-Est sulle regioni meridionali e sulle centrali tirreniche, deboli o moderati orientali altrove. Con rinforzi da Sud-Est sui restanti versanti adriatici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** In fondo a sinistra - **4** Lo segue la pratica - **8** Incurabili - **11** Lontano - **13** Sigla commerciale inglese - **14** Capir bene - **16** I confini di Oslo - **17** Svignarsela - **18** Cosa di valore eccezionale - **19** Iniziali di Murillo - **20** Bosco di piante d'alto fusto - **21** È fatta di primi e di secondi - **22** Nazioni - **23** Il monte dell'Arca - **25** Covo - **27** Luogo di ritiro - **28** Andare - **29** Istituto in breve - **31** Schiava di Abramo - **32** Il creatore di Sandokan - **35** Gioielli - **36** Breve giorno - **37** La membrana che riveste la cavità addominale.

VERTICALI: **1** Provvista di organo... captante - **2** Salvo, famoso attore - **3** Ava - **4** Iniziali della Baccini - **5** Un battito del pendolo - **6** Gas dell'aria - **7** Istituto di rieducazione per minorenni - **8** Si prende senza posa - **9** Asceti - **10** Favorisce la circolazione dell'aria in ambienti chiusi - **11** Separati - **12** Restare a bocca aperta - **15** Non è più... Giunone - **19** Desiderare ardentemente - **21** Uno degli Usa - **24** Fumava per gli dei - **26** Affluente del Danubio - **29** È stata sostituita dall'Iva - **30** Prefisso che triplica - **33** Luna Piena - **34** L'Italia... settentrionale.

INDOVINELLO

La ricevuta al ristorante

Benedetto il ministro
se proprio per sue mani
la sacra ricevuta ci consente
di dir che abbiamo mangiato da cristiani.

INCASTRO (xxoooo ooxxx)

La Principessa al "party"

Al vertice Sua Altezza fu notata
con tutti quei brillanti plateali:
s'era portata quella sua costosa
collana squisitissima e sontuosa.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il naufrago

Incastro:
botte/nano = bonanotte.

Cruciverba

T	A	P	P	E	T	O	■	P	I	U	■
E	S	A	R	C	A	■	E	R	■	S	P
A	T	T	O	■	C	A	R	E	L	I	A
T	R	I	■	A	■	L	I	L	I	■	T
R	O	M	A	N	T	I	C	I	S	M	O
T	N	E	S	T	I	M	A	B	I	L	I
■	A	N	T	E	R	E	■	A	S	■	S
A	U	T	O	■	I	N	E	T	T	E	■
S	T	I	L	I	■	T	I	O	R	B	A
C	A	■	F	A	T	A	■	■	A	R	R
I	■	R	O	T	O	R	E	■	T	O	T
A	L	I	■	O	M	E	S	S	A	■	E

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le iniziative in corso sono parecchie e vi conviene stringere i tempi. In serata qualcuno attirerà la vostra attenzione... Novità sul lavoro.

Gemelli 20/5 – 20/6
La vostra situazione va migliorando e si assesterà definitivamente nel giro di pochi giorni. In amore non siate troppo sicuri di voi stessi.

Leone 22/7 – 23/8
Successo strepitoso in una riunione di lavoro. Non abbiate troppa fretta nel risolvere le questioni sentimentali: i tempi non sono maturi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Forse nel lavoro potrete dedicarvi a qualcosa di veramente nuovo. La persona che vi ama ha capito che avete ancora delle riserve.

Sagittario 23/11 – 21/12
La situazione è stata da voi giudicata superficialmente e ora dovrete ricominciare da capo. Momento di stanchezza nei rapporti di coppia.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro oggi dovete agire con particolare prudenza. Siete troppo competitivi con il partner e questo condiziona il clima. Salute buona.

Toro 21/4 – 19/5
Mattinata tranquilla in generale; nel pomeriggio un insperato colpo di fortuna vi farà concludere un affare. In amore potete farcela.

Cancro 21/6 – 21/7
Moderate gli scatti di nervi, controllatevi di più se volete che il clima di lavoro sia sereno. In amore dovete coinvolgervi di più se volete affetto.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro non lasciatevi prendere da dubbi e da pessimismi: la situazione sta per cambiare in meglio. Dissapori momentanei in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
I vostri progetti in campo lavorativo vanno rivisti e la loro realizzazione rinviata di qualche giorno. Date più spazio ai sentimenti veri.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il successo non verrà senza sacrifici e impegno. È il momento di dare alla persona che vi ama la prova del vostro affetto. Novità in arrivo.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro siete tutti un po' nervosi e pronti a scattare per un nonnulla: frenatevi se non volete altri guai. Tornerà presto il sereno in amore.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
10.10 NOMADI. Film (avventura '60). Di Fred Zinneman. Con Robert Mitchum, Deborah Kerr.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Duplice omicidio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.30 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 GARCOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Anna Falchi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA
20.50 INVIATI MOLTO SPECIALI. Film (commedia '94). Di Charles Shyver. Con Nick Nolte, Julia Roberts.
22.55 TG1
23.00 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "La mano destra di Dio"
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 L'INVENZIONE DI MOREL. Film (fantastico '74). Di Emidio Greco. Con Giulio Brogi, Tina Karina.
2.55 STUDIO UNO

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 DUMB AND DUMBER
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 PROTESTANTESIMO
8.50 SANGUE BIANCO. Film (drammatico '52). Di Ken Annakin. Con Jack Hawkins, Anthony Steel.
10.15 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm. "Calde notti di Ramona"
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "La trappola"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Amici per la pelle"
19.55 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Persone per bene"
22.00 NEW YORK, ITALIA. Con Piero Chiambretti.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LO SVITATO. Film (commedia '56). Di Carlo Lizzani. Con Dario Fo', Franca Rame.
1.00 TG2 NOTTE
2.35 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE
8.45 ATTILA FLAGELLO DI DIO. Film (commedia '82). Di Castellano Pipolo. Con Diego Abatantuono, Rita Rusic.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Sconforto"
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 L'ITALIA DELLE PROVINCIE
13.25 VIETNAM E CAMBOGIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROZOOM
15.10 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Una donna inutile"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO: A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 BASEBALL: FINALISSIMA
16.45 36' RALLY D'ITALIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB
20.30 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI. Con Marco Civoli.
23.45 PUBBLIMANIA
0.15 CAROSELLO: I SUOI PRIMI 40 ANNI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MALOMBRA. Scenegg.
3.05 NATA DI MARZO. Film (commedia '57). Di Antonio Pietrangeli. Con Jacqualine Sassard, Gabriele Ferzetti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
8.35 EURONEWS
9.30 INCANTESIMO. Film (drammatico '56). Di George Sidney. Con Tyrone Power, Kim Novak.
12.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 ROXY BAR
23.30 TMC SERA
23.50 TAXI DRIVER. Film (drammatico '76). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Jodie Foster.
1.30 TMC DOMANI
1.45 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.30 TMC DOMANI (R)
2.40 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL
14.10 UOMINI E DONNE
15.30 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LA FABBRICA DEI MOSTRI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 THE MASK
18.00 VERISSIMO
18.45 TIRA E MOLLA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 IL POSTINO. Film (commedia '94). Di Michael Radford Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, P. Noiret.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERBOY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO
10.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.
11.30 HIGHLANDER
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.20 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH NIGHTS
20.00 COLPO DI FULMINE
20.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Film (commedia '91). Di Barry Sonnenfeld. Con Raoul Julia, Anjelica Huston.
22.30 RENEGADE. Telefilm.
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.10 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 SPECIALE MONDIALE DI F1.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
2.05 PLANET (R)
2.30 O'HARA. Telefilm.
3.30 NOI NON SIAMO ANGELI. Film (western '75). Di Frank Kramer.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO
6.40 CASA PER CASA (R)
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA.
10.30 AROMA DE CAFE'.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI.
15.30 OSSESSIONE DI DONNA. Film (drammatico '59). Di Henry Hathaway.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 BRUBAKER. Film (thriller '80). Di Stuart Rosenberg. Con Robert Redford.
23.25 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '92). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Sharon Stone.
1.30 TG4 NIGHT LINE
1.50 NATURALMENTE BELLA (R)
2.00 PESTE E CORNA (R)
2.05 IL BIDONE. Film (drammatico '55). Di Federico Fellini. Con B. Crawford.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.10 MRS. PEPPERPOT
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 MRS. PEPPERPOT
16.30 LE RUOTE DELLA LIBERTA'. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TELECRONACA CALCIO: SERIE C2
18.55 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TEMPO FUTURO
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: FONTANA FREDDA SIENA - PALL. TRIESTE
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
16.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
17.00 BARCOLANA. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.30 PAROLE E SANGUE. Scenegg.
21.30 STRANI GIORNI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.00 IL CASO PARADINE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 ARABAKI'S
11.40 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
18.05 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 AL LUPO AL LUPO. Con Prof. Maurizio Bossi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 IL CASO PARADINE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
5.20 TELEFRIULI NOTTE
5.50 VIDEOBIT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 A SCUOLA / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.05 ADAM,PUGNI,DELIBES,ORIGO,OLDENBOURG: IL CORSARO
22.30 W.A. MOZART: SINFONIA N28 IN DO MAGGIORE
22.50 W.A. MOZART: SINFONIA N29 IN LA MAGGIORE
23.20 F.B. MENDELSSHON: SOGNO DI UNA NOTTE DI...
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 FORZA SUGAR
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 VERAMENTE PERICOLOSO. Film tv. Di Georges Lautner. Con Michael Brandon, Robert Mitchum.
22.30 SFIDA A DODGE CITY. Film tv (western '87). Di Vincent Mc Eveety. Con Earl Hollyman, Amanda Blakes, Matt Dillon.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAR
1.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 IL VENTAGLIO BIANCO. Film tv. Di Jackie Chan. Con Jackie Chan, Yuen Biao.
4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 NOTIZIARIO REGIONALE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 - Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: GR1 Radio anch'io. Lunedi' sport; 9.00: Ultimo minuto (10.00 - 11.00 - 12.00); 10.07: RadioZorro; 10.30: Ultimo minuto (11.30 - 12.30); 10.35: GR1 - Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR1 - Rotocalco quotidiano; 12.38: GR1 - La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombusman; 14.30: Ultimo minuto (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.3; 14.38: Learning; 15.00: Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: GR1 - Cultura: rubrica di libri; 16.32: L'italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 - Radio Campus; 18.12: I Mercati; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22.00: Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet Rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Mattino Tre: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da tutte le Novelle di Marino Moretti; 12.00: Mattino Tre: Novita' in compact; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe': Storia di una madre.; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party - Special audio box; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Carillon; 22.15: Un teatro normale per bambini speciali; 23.50: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tgr. Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tgr. Giornale radio del Fvg; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Tgr. Giornale radio del Fvg; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Tgr. Giornale radio del Fgv.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.45: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo. XI puntata; 9.40: Appunti sulla creatività femminile; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Majda Mihacic; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La cultura dell'interculturalità; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: Dj hit dance parade; 14: Pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo. **Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli. **Ogni domenica.** Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r). **Ogni lunedì.** 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13). **Ogni venerdì.** 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; [illegible]

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì18 ottobre alle ore **20.30** (turno A) e domenica 20 ottobre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal M.o Georg Schmohe. Violista Kim Kashkashian. Musiche di A. Schnittke e A. Bruckner. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19. (Oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19. (Oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni riservate agli abbonati. Prevendita per i non abbonati da martedì 22/10.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO MIELA. Da domani a venerdì 18 ottobre: «Tu taj me / tu ed io (per vincere il pregiudizio)». Quattro giornate di cultura zingara a cura della Provincia di Trieste, l'associazione Thém Romanò di Lanciano (Chieti) e Bonawentura. Film, concerti, tavole rotonde e mostre.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore **16.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «L'eliminatore» (Eraser) con A. Schwarzenegger. Un'overdose di azione, effetti speciali e grande spettacolo. Dolby digital.

ARISTON. Solo oggi ingresso lire 8.000. Ore **17, 19.30, 22:** «La canzone di Carla», di Ken Loach, premiato a Venezia '96. Ultimi giorni.

ARISTON. Suore e sante. Solo mercoledì 16 ottobre: «Le settime stanze» di Marta Meszaros. La vera storia di Edith Stein, beatificata dal Papa nel 1987.

ARISTON. Versione americana. Solo giovedì 17 ottobre: «Nixon», di Oliver Stone, versione originale americana senza sottotitoli (prezzi ridotti ai soci dell'Italoamericana e del British).

EXCELSIOR. Ore **17, 19.45, 22.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «L'ottavo giorno» di Jaco Van Dormael, con Pascal Duquenne e Daniel Auteuil. La toccante vicenda di un ragazzo down. Palma d'oro al Festival di Cannes per i due interpreti. Solo giovedì: «Stonewall».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Lecca lecca al cioccolato per mia moglie».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15, 20, 21.45: «Trainspotting». di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Fenomeno «cult» e incassi record in tutto il mondo! V.m. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scomodi omicidi» con Nick Nolte, Melanie Griffith e John Malkovich. Dal regista di «Once were warriors», un giallo travolgente con un cast straordinario. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission: impossible» con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica». Divertentissimo con Veronica Pivetti, Gene Gnocchi e Tullio Solenghi. Dolby stereo. Domani «The fan».

2.a VISIONE

ALCIONE. 1.a visione **15.30, 18, 20.30, 23:** «Independence Day» di Roland Emmerich. **N.b.:** dal lunedì al giovedì riduzioni agli studenti e abbonati Triestina calcio.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The rock» con Sean Connery.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Palookaville» di Alan Taylor con William Forsythe, Vincent Gallo. Un film leggero, spiritoso, intelligente. Prima visione.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì: «Matador» di Almodovar. Per tutti.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30 - 22.30:** «L'ora della violenza» di R. Mandel con Tom Berenger, un thriller eccezionale.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97 vendita abbonamenti: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 / 17-19) Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine - Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22: «Independence Day - Il giorno della riscossa».

CINEMA / PORDENONE

Bela Lugosi, frammenti d'una leggenda

Pochi minuti di «La lotta per la vita» (1918) e un film-fiume di Joe May (1921) ieri alle Giornate del muto

Dall'inviato
Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE — «Bela Lugosi's dead» cantavano i Bauhaus, anni fa. Nell'uomo che volle farsi vampiro, infatti, la band di Peter Murphy vedeva una sorta di manifesto carnale del movimento dark. Un messo delle tenebre venuto a rivelare il Verbo oscuro. Solo lui, infatti, era morto affermando: «Sono il principe della notte». Solo lui s'era celato con tanta convinzione nella parte del conte Dracula, perdendo di vista il confine tra realtà e finzione cinematografica.

Su un punto i Bauhaus sbagliavano. **Bela Lugosi** non è mai morto. Di tanto in tanto si materializza su qualche schermo cinematografico. Per regalare al fortunato (o malcapitato?) spettatore un po' del suo inquietante fascino. Com'è accaduto ieri mattina al Teatro «Verdi» di Pordenone, nella seconda tornata di proiezioni delle quindicesima «Giornate del muto».

Minuti, solo pochi minuti. Uno spezzone di pellicola, miracolosamente sopravvissuto, di un film del 1918 intitolato **«La lotta per la vita»** e diretto da Alfred Deesy, direttore di una sala cinematografica a Debrecen, in Ungheria, prima; attore per gente come Jeno Illes, poi; regista sui stesso sul finire degli anni '10. Una storia a tinte forti. Di quella che hanno reso famoso Bela Blasko, che prese in prestito il nome d'arte del paese natale, Lugos appunto, dove aprì gli occhi nel 1883.

Lugosi, nella «Lotta per la vita», vestiva i panni di un architetto senza scrupoli. Che, dopo aver sedotto a abbandonato un'impiegata delle Poste, spingendola a togliersi la vita, sposa una principessa e allunga le mani sul un bel gruzzolo. Ma, alla sua felicità macchiata di sangue, metterà fine il padre della suicida, ammazzandolo. Purtroppo, di questo succulento melodrammone è rimasto un frammento di pochissimi minuti. Dove, in una penombra che si tinge di riflessi verdarsi e seppia, Lugosi entra in scena per rapinare l'ufficio postale.

Frammenti di una leggenda. In una giornata, come quella di ieri, dominata, invece, da un film-fiume. Quel **«Das indische Grabmal»** («Il sepolcro indiano») girato in due parti da Joe May tra il 1920 e il '21, che dura qualcosa come 241 minuti. Una maratona cinematografica quasi improponibile, oggi. Sceneggiata da un Fritz Lang, che, da regista, aveva già sfornato opere come «Mezzosangue» e «I ragni». E che, di lì a poco, sarebbe entrato nella fase espressionista con «Der müde Tod» (conosciuto come «Destino» o «Le tre luci»).

Il nome di Lang non deve offuscare, però, quello di Thea Von Harbou. Moglie del regista di «Metropolis», sceneggiatrice di professione, fu probabilmente lei a regalare al kolossal avventuroso di May quella struttura narrativa così complessa e affascinante capace di ricordare i migliori serial del nostro tempo. Potere e seduzioni amorose, intrighi e colpi di scena coinvolgono Ayan, potente maharaja di Eschnapur, la bellissima principessa Savitri, l'ufficiale inglese MacAllan, lo yogi Ramigani e una miriade di personaggi minori.

Ieri sera, Pordenone ha annusato profumo di Oscar. Ospite delle «Giornate», infatti, è arrivato **Istvan Szabo**, il regista ungherese che, nel 1982, ha vinto la prestigiosa statuetta dorata con il film «Mephisto», interpretato da Klaus Maria Brandauer. Questa sera sarà protagonista, al «Verdi», di una serata dedicata, quasi per intero, al periodo muto della cinematografia magiara. Presentati da lui si potranno vedere **«Arriva mio fratello»** di Mihaly Kertesz, ovvero quel Michael Curtiz che, nel 1942, sarebbe andato alla conquista del mondo, e di un posto nella storia del cinema, con «Casablanca». Ma verrà proiettata anche di Bela Balogh una pellicola girata nel 1921 per opporsi allo strapotere del cinema americano (**«E già l'ora!»**).

Sembra che questo sarà davvero l'ultimo anno in cui le «Giornate del muto» potranno contare sul vecchio, ma insostituibile, Teatro Verdi. Dovrebbe, infatti, iniziare la tante volte annunciata ristrutturazione del palazzo. Si sta già allestendo una sala alternativa? In caso contrario, la rassegna sarebbe costretta a emigrare.

L'inquietante fascino di Bela Lugosi nei panni del «conte Dracula» per antonomasia.

RADIO: PERSONAGGIO

Un friulano della Bassa fa quotidianamente «Il ruggito del coniglio»

Antonello Dose, 34 anni (foto Ferrantini), nato a Gonars, è approdato alla Rai dopo l'incontro con Enrico Vaime. Oggi alterna al microfono il lavoro di sceneggiatore.

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Ore 9.30, Rai Radiodue. L'appuntamento è ormai una tradizione. Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, va in onda «Il ruggito del coniglio», un'ora di follia radiofonica con ai microfoni Antonello Dose e Marco Presta. Ogni giorno un tema suggerito dalla cronaca (ha fatto notizia anche l'appartamento triestino recentemente distrutto da quindicenni terribili) sul quale divagare a telefono aperto con gli ascoltatori, il tutto accompagnato da un quiz e da rubriche tanto improbabili quanto assolutamente reali: impossibile raccontarle, ascoltare per credere.

«Diciamo la verità, i primi a divertirci ad andare in onda siamo noi» commenta Antonello Dose, 34 anni, friulano di Gonars, che alterna il microfono al lavoro di sceneggiatore (con Presta ha firmato anche «Pazza famiglia», la sit-com con Montesano della quale la Rai sta per proporre la seconda serie). Friulano della Bassa, si è trasferito da bambino con la famiglia a Roma: «In casa si parlava friulano, le mie vacanze le ho sempre trascorse, anno dopo anno, dai nonni a Gonars. Insomma, è un'identità alla quale tengo. Anche Marco adesso sta tentando di imparare il friulano...».

Alla Rai, Dose è arrivato dopo aver fatto teatro: sperimentale prima, classico poi. La svolta, l'incontro con Enrico Vaime, con il quale, assieme a Presta, amico da sempre, ha iniziato a collaborare. «E così non solo abbiamo imparato a scrivere, ma abbiamo imparato soprattutto un mestiere. Perchè non è importante cosa dici, ma come lo dici. Il saper creare quell'atmosfera che poi accompagna tutta la nostra trasmissione, che fa sì che al telefono gli ascoltatori ci dicano tutto, anche troppo, talvolta...».

Il «Ruggito del coniglio» è nato dopo «Effetti collaterali» e «Chicomedovequando». «All'inizio pensavamo a un pubblico di massaie, poi ci siamo accorti che ci chiama chiunque: dal rappresentante a gruppi di impiegati, artigiani... Un pubblico fedele, e questo ci fa particolarmente piacere. Un pubblico straordinario - sottolinea Dose - e una redazione (il regista Paolo Restuccia, il curatore Massimiliano Fasan, le redattrici Francesca Bonanni e e Roberta Pulino; ndr) con la quale davvero noi ci divertiamo tutto il giorno».

E così sarà fino a giugno. Sempre che - ma non ci sono molti dubbi in merito - la trasmissione passi indenne la rivoluzione dei palinsesti annunciata per gennaio dal direttore Stefano Gigotti e dal direttore artistico Renzo Arbore. «A proposito di Arbore: assieme a Boncompagni è il papà di noi tutti: da piccoli correvamo a casa per ascoltare Alto Gradimento. Anche la nostra radio nasce lì» ricorda Dose e non è, assicura, una sviolinata al direttore. «A proposito di direttori: da quando lavoriamo in Rai ne sono già passati quattro e noi siamo ancora qua a fare gli imbecilli...» conclude Antonello.

E allora l'appuntamento è, come sempre, dal lunedì al venerdì: Radiodue, ore 9.30.

CINEMA

I premi «Felix» agli attori Emily Watson e Ian McKellen

BERLINO — I britannici Emily Watson e Ian McKellen riceveranno l'8 dicembre a Berlino il Premio Felix dell'Accademia europea del cinema come miglior attrice e attore europei.

Emily Watson è stata premiata per la sua interpretazione nel film danese di Lars von Trier «Breaking the Waves», mentre McKellan per l'intepretazione nel «Riccardo II» del britannico Michael Loncraine.

«Breaking the Waves» ha vinto anche il «Felix» come miglior film dell'anno insieme con «Kolja» del ceco Jan Sverak e con «Secrets and Lies» del britannico Mike Leigh (già premiato con la Palma d'Oro lo scorso maggio a Cannes).

CINEMA / RECENSIONE

Il compagno della parrucchiera

Solenghi, Gnocchi e Pivetti nella commedia della ritrovata Lina Wertmüller

Veronica Pivetti è una «parrucchiera leghista».

METALMECCANICO E PARRUCCHIERA IN UN TURBINE DI SESSO E POLITICA
Regia di Lina Wertmüller
Interpreti: Tullio Solenghi, Gene Gnocchi. Italia, 1996

Recensione di
Paolo Lughi

L'unico genere sempre vivo e vitale del nostro cinema, la commedia all'italiana, tenta di rompere l'assedio autunnale dei kolossal Usa e si affaccia nelle sale con alcuni comici molto graditi al pubblico. In attesa di Abatantuono nel «Barbiere di Rio» e di Christian De Sica in «Tre», ecco Tullio Solenghi e Gene Gnocchi interpretare una simpatica vicenda nazional-popolare in chiave kitsch della ritrovata Wertmüller.

Operai modenesi della Ferrari, uno di Rifondazione, l'altro del Pds, Solenghi e Gnocchi sono messi in cassa integrazione dopo le elezioni del marzo 1994 e la vittoria del Berlusca. Nello sconforto del riposo forzato, in «crisi d'astinenza da chiave inglese», Solenghi ronza pigramente in bicicletta intorno al negozio di Veronica Pivetti, parrucchiera e (ovviamente) leghista, incontrata in piazza la sera del responso elettorale. Solenghi (che osserva con maschia curiosità Irene Pivetti in Tv) scopre così l'esile confine tra «zoccolo duro» e «celodurismo» bossiano; mentre l'altra Pivetti scommette con l'amica sciampista: «Vuoi vedere che porto sul Carroccio uno di Rifondazione?».

Queste passioni trasversali tra diverse fedi politiche si sono viste di recente in «Selvaggi» dei Vanzina e in «Ferie d'agosto» di Virzì. Sono storie divertenti perché – parlando della debolezza ideologica di fronte alle tentazioni sessuali – alludono al sostanziale trasformismo della classe politica italiana (e viene anche alla mente tutta la vicenda Ariosto).

Ma il film – insieme leggero e malinconico – funziona soprattutto perché la Wertmüller è una veterana di queste alchimie sessuopolitiche. Il flirt tra il metalmeccanico comunista e la parrucchiera leghista, infatti, non è che l'aggiornamento del colpo di fulmine del 1972 tra il metallurgico Mimì (Giannini) e l'impiegata democristiana Mariangela Melato (tra l'altro la Melato e la Pivetti si somigliano).

Memore dei recenti, ambiziosi fallimenti («Ninfa plebea»), la Wertmüller ritrova qui la propria umiltà di cantastorie popolare, si mette al servizio dei bravi interpreti, porta un tocco esperto e surreale in un contesto e in un filone spesso sbracato, quello delle commedie d'attualità «Anni '90».

In un paesaggio padano accarezzato con affetto, sorridiamo volentieri con Solenghi e Gnocchi, capaci di estendere i loro difetti oltre il macchiettismo. Soprattutto quando dedicano il loro tempo libero di cassintegrati ad «attività superiori», e si beccano le 4 ore del «Tannhäuser» di Wagner all'Arena di Verona.

RAI REGIONE

Alla ricerca di un'identità

«Undicietrenta» riprende con un tema impegnativo e affascinante

La difficile ricerca di un'identità per il Friuli-Venezia Giulia è il primo tema della rubrica **Undicietrenta**, che riprende oggi dopo la pausa estiva. Federalismo, autonomia, secessione è una «guerra di parole», che risuonano con insistenza dalle nostre parti. Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Viviana Facchinetti, coinvolgeranno scrittori, politici e giornalisti in un dibattito sulle prospettive di ammodernamento delle strutture istituzionali.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Daniela Picoi parlerà di sarte e costumiste teatrali. Alle 15.15, per **La musica nella regione**, Stefano Sacher ospiterà Franco Monego, nuovo maestro del coro del Teatro Verdi.

Domani, alle 14.30, **Chi ha tempo non aspetti tempo**, a cura di Gioia Meloni, curioserà sull'utilizzo del tempo libero occupandosi di sport legati all'acqua. Alle 15.15, **Cara patria** ripercorrerà la storia del passato per ritrovare le ragioni di certe presenze culturali d'attualità. Prenderà le mosse da Aquileia il discorso di Tullio Durigon con la consulenza del musicologo Gilberto Pressacco.

Mercoledì, alle 14.30, riprende la rubrica **Da consumarsi preferibilmente**, curata da Daniela Picoi con la consulenza dell'avvocato Alessandro Carbone. La puntata affronterà la questione degli incarichi (precari e non) del personale insegnante nelle scuole della regione. Alle 15.30, in **Mi ani' (chi sono io)** Valerio Fiandra proporrà la storia di Alec Vitali Nortmann, arrivato a Trieste da Leningrado passando per Israele.

Giovedì, alle 15.15, **In prima battuta**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati e la regia di Marisandra Calacione, si occuperà dell'attività musicale in regione con l'intervento di Nello Gonzini per la Società dei Concerti, Adriano Martinolli per Trieste Contemporanea e Maria Masau Dan per il Museo Revoltella.

Venerdì **Nordest Spettacolo**, a cura di Mario Mirasola e Daniela Picoi, sarà dedicata agli spettacoli teatrali e alle novità cinematografiche. Alle 15.15, andrà in onda **Nordest Cultura** di Lilla Cepak con la collaborazione di Bruno Lubis. Roberto Spazzali proporrà novità editoriali di storia.

Sabato, alle 11.30, riprende la trasmissione **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza**, dedicata al mondo della ricerca scientifica, curata da Euro Metelli e Mario Mirasola con la collaborazione di Fabio Pagan e Daniela Gross. Seguirà, **Tropa roba** di Nereo Zeper, che propone, attraverso scenette in vernacolo, un confronto tra la vecchia e la nuova parlata dialettale triestina. Domenica, alle 12, **Tu che mi hai preso il cuor** di Marisandra Calacione farà ascoltare celebri arie del repertorio operettistico.

Per i programmi televisivi regionali, segnaliamo, venerdì alle 12.15 sulla terza rete tv, **«Da Tricesimo a Mittersill»**.

TEATRO: TRIESTE

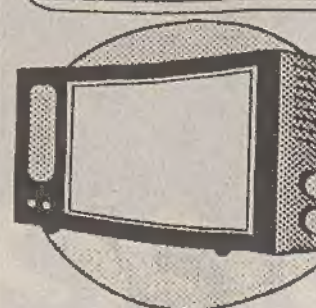
La pièce degli «Asinelli» fa presa sui giovani

TRIESTE — Si è iniziata la stagione a «La scuola dei Fabbri» con una delle compagnie amatoriali di giovani che negli ultimi anni hanno dimostrato di lavorare con maggiore serietà e impegno, il «Teatro degli Asinelli»; il lavoro messo in scena, fin dal titolo «Sesso, droga e rock & roll», mostra di rivolgersi e trova immediata rispondenza appunto in un pubblico giovane (che ha affollato calorosamente la prima).

L'attore protagonista, e autore dei nove monologhi che costituiscono la pièce, è Paolo De Paolis (24 anni) che ha cucito insieme, in una specie di collage, dei testi-confessione: tutti questi personaggi hanno voglia di parlare, di raccontarsi, non riescono a sottrarsi al desiderio di mettersi in mostra e l'attore passa dall'uno all'altro come se dovesse cambiare semplicemente abito. Infatti, hanno tutti un fondo comune, sono per qualche verso «fuori delle righe» e si esprimono in un linguaggio che proviene dal mondo cinematografico e televisivo, a cui siamo, quotidianamente, abituati.

In questa sfilata c'è un po' di tutto, il giovane che chiede soldi con arroganza perché se ne sente il diritto (come vittima di una società marcia) e quello che ostenta la ricchezza, simbolo della propria stupidità, il cantante che ripara al suo passato di drogato con falsa beneficenza e l'ecologista fanatico e arrabbiato. C'è il solito dongiovanni che si ritiene superdotato, c'è chi si accontenta della telefonata erotica e il nevrotico che si dichiara normale: sono tanti frammenti di un mondo che gira all'impazzata intorno a noi, e a momenti assume colori grotteschi, altre volte scivola nella farsa.

Siamo abbastanza abituati a queste schegge di realtà che il lavoro di De Paolis non sembra, per ora, approfondire ma che l'autore, dopo questa prima esperienza teatrale, potrà aver modo di sviluppare in modo più personale e autonomo. Per ora dimostra efficaci capacità di attore e un'ottima presa sul pubblico (con la valida collaborazione di uno staff di giovani). Si replica fino al 20 ottobre.

Liliana Bamboschek

CANALE 5

Arriva il Postino da Oscar

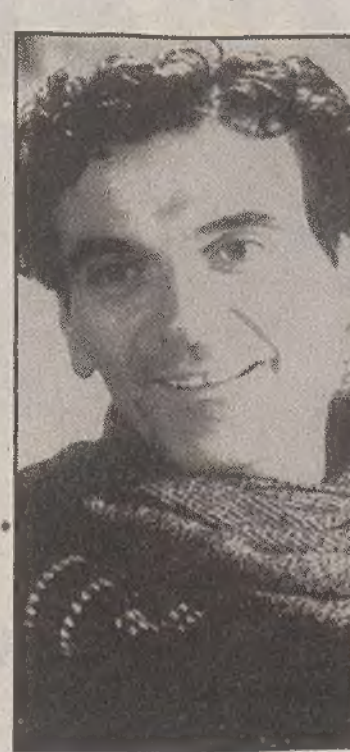
Attesa prima, alle 20,40, dell'ultimo film di Massimo Troisi

A due anni dall'uscita nelle sale, a sei mesi dalla corsa all'Oscar come miglior film e dal pieno nei botteghini dei cinema americani, **«Il postino»**, *l'ultimo film di Massimo Troisi, arriva in Tv. Canale 5 trasmetterà oggi, alle 20.40, in prima Tv, il film voluto a tutti costi dall'attore napoletano, che si innamorò del romanzo di Antonio Skarmeta «Il postino di Neruda» e credette nel progetto al punto di girarlo nonostante le pessime condizioni di salute.*

Troisi morì nel sonno nella villetta della sorella Annamaria alle porte di Roma,il giorno dopo l'ultimo ciak a Cinecittà. Il film fu ultimato dal regista, Michael Radford, e ha lanciato la stella di Maria Grazia Cucinotta, protagonista femminile. Nel cast Philippe Noiret (Neruda) e Anna Bonaiuto (moglie del poeta).

Gli scenari selvatici e assolati dell'isola di Salina, nelle Eolie, e la musica di Luis Bacalov (premiata con l'Oscar) sono lo sfondo per una storia delicata e poetica, che narra la passione di un postino dal carattere tenero e impacciato per l'arte di Neruda, giunto nella sperduta isoletta in esilio dal Cile per ragioni politiche. L'incontro tra Mario, il postino, e Neruda cambia la vita del giovane, lo spinge a credere nella forza dei sentimenti, lo porta tra le braccia di una giovane, scontrosa e bella. Fino all'epilogo, triste, che giunge tra momenti di autentica poesia e spunti di ironia, e che avvicina la finzione del cinema alla drammatica sorte di Troisi.

Il «Postino» ha fatto innamorare gente di cinema di tutto il mondo. Ora la messa in onda in Tv suscita ricordi e reazioni: «Ne sono rimasto incantato - ha detto Hugh Grant - e mi pare intelligente programmarlo in Tv a breve distanza dall'uscita nei cinema». «E' una storia universale» è il parere di Kabir Bedi, che ha visto 'Il postino' in India. «E' un film nobile, sarebbe bello non venisse interrotto dalla pubblicità, ma credo sia speranza vana», commenta la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico. «E' un incontro felice che nel cinema avviene di rado - aggiunge il regista Ricky Tognazzi - quello tra il regista e gli attori. Eppoi la testardaggine di Troisi nel concludere il film a costo di rischiare la vita ha caricato la pellicola di altri significati, testimonianza di un artista che si è sentito chiamato da una specie di vocazione».

La prima Tv del «Postino» è anche l'occasione per una affermazione polemica da parte di Rosaria Troisi, sorella dell'attore scomparso: «Le notizie riportate da giornali e Tv dell'enorme successo del film in tutto il mondo non può far altro che renderci felici e orgogliosi. E' però doveroso fare un distinguo: a tanto successo di pubblico corrisponde anche un successo economico. Complimenti a chi ha incassato e vi assicuro che non è la famiglia Troisi».

Massimo Troisi in una scena del «Postino», in onda oggi su Canale 5.

TV

Film in inglese su Televideo

ROMA — Da oggi, con il film «Inviati molto speciali» in onda su Raiuno alle 20.50, alla pagina 778 di Televideo si potranno seguire alcuni programmi, soprattutto di prima serata, sottotitolati in lingua inglese.

Il nuovo servizio (sperimentale) di Televideo è rivolto alle comunità di immigrati e, più in generale, ai cittadini stranieri che vivono in Italia e agli studenti che potranno così esercitare e migliorare la lingua.

Ed ecco gli altri film della serata in Tv:

«La famiglia Addams» (1991) di Barry Sonnenfeld (Italia 1, ore 20.30). Uno dei più divertenti telefilm degli anni cinquanta passa sul grande schermo con Anjelica Huston e il riampianto Raul Julia nelle maschere, ormai memorabili, di Morticia e Gomez Addams, autentici campioni della commedia nera.

«Brubaker» (1979) di Stuart Rosenberg (Retequattro, ore 20.40). Il monumento di Robert Redford al più democratico direttore di penitenziario della storia d'America, Harry Brubaker, che entrò nella «sua» prigione sotto falso nome per scoprire violenze e corruzioni del sistema.

«Inviati molto speciali» (1994) di Charles Shyers (Raiuno, ore 20.50). Giallo a tinte comiche di ambientazione giornalistica con Nick Nolte e Julia Roberts.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

E' dedicata al varietà la puntata odierna del «Costanzo show», che ospita tra gli altri: il gruppo musicale «I viscidi»; Giobbe Covatta; Pierino Brunelli, «opinionista»; Everardo Dalla Noce; Elio Pandolfi; Riccardo Pazzaglia; le modelle Benedikte Ieme, Clara Taormina e Dong Mei; Lino Toffolo; Alberto Marozzi, «opinionista»; Natascia Pastorello, ballerina.

Raidue, ore 22

Chiambretti e Arbore a «New York, Italia»

Piero Chiambretti, emigrante d'eccezione a New York per scoprire l'America e gli italo americani, e Renzo Arbore, che con la sua Orchestra Italiana ha girato il mondo, oggi saranno ospiti di «New York, Italia», che in occasione del Columbus Day, la festa degli italiani d'America, si occuperà dell'emigrazione italiana di un tempo e dell'immigrazione di oggi.

Canale 5, ore 18

A «Verissimo» una Valeria Marini inedita

Com'era Valeria Marini prima del grande successo? quali sono stati i suoi primi passi nel mondo dello spettacolo? A queste domande tenterà di rispondere il rotocalco «Verissimo», condotto da Cristina Parodi, attraverso immagini inedite del 1988.

Raiuno, ore 20.35

Torna la Zingara Cloris Brosca

Da oggi la Zingara Cloris Brosca torna, a grande richiesta di pubblico, proporre su Raiuno il suo gioco di detti e proverbi, dopo il Tg1 delle 20.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848;

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERA 28.enne pluriennale esperienza nella contabilità sistemi operativi As-400 Windows assistant cerca lavoro come impiegata. Tel. 764286. (A11730)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI personale ambosessi per Go-Ts minimo mensile 1.000.000 dopolavoristi; 3.000.000 tempo pieno. Telefonare lunedì 17-18 0481/808698.

CROUPIERS: eventuale apertura casinò Lignano-Grado, immediato inserimento casinò Inghilterra, navi da crociera selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Presentarsi lunedì 14 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine.

GORIZIA e dintorni esperienza baby sitter, governante, pranoterapeuta, muratore offresi. Tel. 0481/534768.

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G00)

SELEZIONIAMO 40 bambini-bambine, 30 adulti 23/35 anni eventuali spot pubblicitari, cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756.

SPA settore industriale assume 2 agenti vendita per Udine e provincia e Go e provincia, anche prima esperienza, automuniti per visitare propria clientela e non. Offre adeguato training iniziale, trattamento economico di sicuro interesse con premi e incentivi mensili. Possibilità di carriera per i più motivati. Per colloquio telefonare allo 0432/470366.

5 Rappresentanti

A. AZIENDA leader marketing su Internet cerca: collaboratori di vendita, altamente motivati, età entro 34 anni. Offre: corsi personalizzati, lavoro zona di residenza, ottime provvigioni. Telefonare pomeriggio: ufficio sviluppo 0445/570013. (P001)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374.
A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A11737)

9 Vendite d'occasione

PER trasferimento attività vendesi arredamento completo di bar paninoteca molto gradevole miti pretese. 0336/792873.

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA Verchi comperano contanti libri mobili soprammobili antichi eventualmente sgomberando, 040/305709. (A11679)
MARIALIETA Verchi compera abiti antichi, scarpe, borsette, ombrelli, tovaglie, tende, pizzi, biancheria d'epoca 040/305709. (A11691)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (P003)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P001)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (P001)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciaria fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26495. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. GORIZIA appartamento centrale libero due camere soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno doppio lavandino, terrazzino risc. autonomo, allarme cassaforte 800 mq giardino condominiale posto auto 160.000.000 privato vende eventuale garage. Tel. 0432/868475 0330-481078.

ABITARE a Trieste. Duino terreno edificabile 650 mq possibilità casa singola. 160.00.000. 040/371361. (A11723)
ABITARE a Trieste. Farneto bipiano vista mare, due saloni, cucinone, tre matrimoniali, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361. (A11723)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Oberdan ufficio perfetto tre vani, biservizi, autometano, ascensore. 150.00.000. 040/371361. (A11723)
ABITARE a Trieste. Aurisina ultima disponibilità. Villa 250 mq garage, giardino. 400.000.000. 040/371361. (A11723)
ABITARE a Trieste. Bagnoli, rustico da restaurare, possibilità bifamiliare, cortile proprio. 220.00.000. 040/371361. (A11723)
ABITARE a Trieste. Fornace, luminoso, cucina, bicamere, bagno, ripostiglio, autometano, tranquillo. 95.000.000. 040/371361. (A11723)
ABITARE a Trieste. Frausin, epoca soleggiato cucina abitabile, due camere, bagno, 85.000.000. 040/371361. (A11723)
ABITARE a Trieste. Porta alta, vista mare, soggiorno, cucinona, bicamere, bagno, poggiolo, garage. 200.000.000 trattabili. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. Romagna, salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggioli, autometano, cantine. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo monolocale restaurato circa 30 mq doccia autometano. 53.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Luigi, grazioso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolone, cantina. 125.000.000. 040/371361.
BIBIONE mare: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale. E voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

CASAFFARI 040-213366 Opicina, palazzina in costruzione, appartamenti da mq 125 a mq 200 con giardino esclusivi, taverne, mansarde, terrazze, posti auto. (C001)
CASAFFARI 040-213366 via dei Moreri, appartamento mq 80, ottimo, ventennale, piano alto, ascensore, balconi, posto auto condominiale, vista nel verde. (C001)
ELLECI 040/635222 Cantù signorile, recente, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000
ELLECI 040/635222 Pascoli libero soleggiato, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo. 85.000.000 (A11725)

L12112

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, p.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 3 R.D. 2440/23 ed artt. 36 e ss. e 73 c) R.D. 827/24 con il criterio del massimo ribasso, per l'appalto - per il periodo di 36 mesi - del servizio di pulizia degli uffici e del garage della sede dello Iacp di Trieste nonché dell'ufficio zonale di v. Pasteur n. 32/1.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11.00 del giorno 6.11.1996 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, lì 11.10.1996

IL VICEPRESIDENTE
(prof. Alberto Gasparini)

CASABELLA Gretta vista mare: salone ampia terrazza cucina abitabile tre stanze doppi servizi posto auto 380.000.000. Tel. 309166.

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno cucina due stanze tutti servizi 215.000.000. Tel. 309166. (A11759)
CASABELLA Hortis primo ingresso: ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale tutti servizi 170.000.000. Tel. 309166. (A11759)

CASABELLA Ponzanino: ultimo attico panoramico soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazze vista mare garage 139.000.000 più mutuo regonale 560.000 mensili. Tel. 309166. (A11759)

CASAFFARI 040-213366 Aurisina - Sistiana - Padriciano ville accostate, primi ingressi, da mq 170, disposte su tre livelli, giardino, garage. (C001)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero panoramico, luminoso, matrimoniale, cameretta, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 85.000.000 (A11725)
ELLECI 040/635222 Servola libero recente, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, giardino proprio, cantina. 85.000.000 (A11725)
ELLECI 040/635222 Servola libero, recente, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale. 178.000.000 (A11725)
ELLECI 040/635222 zona rive, libero da ristrutturare, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, bagno, tre ripostigli, vista mare. 85.000.000.
ELLECI 040/635222, Perugino libero soggiorno camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza, cantina, termoautonomo. 125.000.000

GABETTI OP.IMM recentissima villetta schiera, piccolo giardino, autorimessa, vista panoramica. Ottime rifiniture. Lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)
GABETTI OP.IMM S. Vito, palazzo d'epoca prestigioso, piano alto. Ampia metratura, termoautonomo, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)
GABETTI OP.IMM Scoglio, 3.o piano luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. Lire 110.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)
GABETTI OP.IMM zona di forte passaggio, locale commerciale di grandi dimensioni. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)
GABETTI OP.IMM zona Fiera, recente: atrio, soggiorno con cucinotto, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 130.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)
GABETTI OP.IMM zona Rossetti 3.o piano, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, stanzetta, bagno. Lire 95.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)
GIULIA immobiliare 040/351450 San Giovanni libero recentissimo soggiorno cucinino camera bagno poggiolo perfette condizioni 120.000.000.
GIULIA immobiliare 040/351450 via Toti soggiorno due camere cucina bagno ottime condizioni 100 mq 130.000.000.
GIULIA immobiliare 040/351450 viale Sanzio libero recente soggiorno tre stanze cucinino poggioli 145.000.000.
GIULIA immobiliare 040/351450 San Pasquale alta libero recente in palazzina soggiorno due camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi due posti macchina giardino condominiale 240.000.000.

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera tel. 0431/919585. (A00)
GORIZIA privato vende appartamento centrale 1.o piano luminoso ingresso soggiorno cucina bicamere bagno terrazza terrazzino. Tel. 0481/530987.

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera. Tel. 0431/919585. (A00)
GORIZIA privato vende villa orto giardino garage, contanti, zona Levada, intenzionati: patente GO2060003M fermo posta Gorizia.
GORIZIA semicentrale recente due camere cucina soggiorno servizi riscaldamento autonomo vendesi o affittasi Socina. Tel. 0481/537585.
TOP 040/314777 Campanelle adiacenze libero vista mare ingresso soggiorno camera cucina servizio soli 65.000.000. (A11749)
TOP 040/314777 Carpineto adiacenze recente tranquillissimo ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazza soli 111.000.000. (A11749)
TOP 040/314777 Commerciale stupendamente rifinito soggiorno matrimoniale guardaroba cucinino terrazza scorcio mare 145.000.000. (A11749)
TOP 040/314777 Felluga recente vista golfo ingresso salone matrimoniale cucina bagno terrazze posteggio condominiale 146.000.000. (A11749)
TOP 040/314777 Guardiella libero recente luminosissimo soggiorno camera cameretta grandissima cucina bagno riscaldamento due poggioli 146.000.000. (A11749)
TOP 040/314777 Pam libero tranquillissimo ingresso camera cucina abitabile bagno ottimo prezzo. (a11749)
TOP 040/314777 Servola recente perfetto soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 135.000.000. (A11749)
TOP 040/314777 Università recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A11749)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primingresso panoramici due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo primi piani con giardino posti macchina cantina. (A11755)
VESTA 040/636234 Muggia - Punta Olmi villetta vista mare tre stanze bagno cucina giardino 2 posti auto. (A11755)
VESTA 040/636234 S. Vito Teatro Romano S. Antonio nuovo via S. Nicolò appartamenti prontingresso varie metrature riscaldamento autonomo. (A11755)
VESTA 040/636234 Sgonico terreno inedificabile di mq 10.000. (A11755)
VESTA 040/636234 Valmaura panoramico matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo posto auto. (A11755)
VESTA 040/636234 zona Fiera stanza stanzino cucina poggiolo secondo piano riscaldamento autonomo. (A11755)

24 Smarrimenti

SMARRITO telefono cellulare giovedì 10 ore 12.15 cabina telefonica Giardino Pubblico prego telefonare al 911677. (A11708)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41861

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento supplemento.